GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

N.3 MARZO 2024

PRODOTTI E SERVIZI PER
AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Ospedalità privata
Digitalizzazione e IA
Buyers pubblici
Qualità dell'aria

GESTIONE

Blockchain e DL 231
Direttiva CSRD
Norma disinfezione cute
Lavanderia ospedaliera

SCENARI

Ruolo del RUP
MePAIE 2024
49° Congresso ANMDO
Il virus Dengue

TECNOLOGIE

TTR in sala operatoria
Filtri Hepa

+ FOCUS

ICA

MEDIA PARTNER
ISSA Europe, Middle East, & Africa

EDICOM

paredes

PAREDES PRESENTA IL METODO DECITEX

ULTIMATE 3D INFINITE

La Pulizia Ecologica:
0% chimico

DA OLTRE 10 ANNI

ergonomico
ecologico
economico
zero rischi

A Low

NORDIC SWAN ECOLABEL 3083 0044

X80

100% RICICLATO

MADE IN EUROPE

www.paredes.it

La piattaforma che ti consente di monitorare in tempo reale la regolare esecuzione del Servizio di Pulizia e Disinfezione

www.claudit.it

FMSpecialist S.r.l., **E-mail**: direzione@fmspecialist.eu

UNISCITI ALLA RIVOLUZIONE

Il tempo è scaduto

Il sistema RFC elimina i residui riducendo i costi

REKOLA REFLEX

Elimina le sostanze chimiche dai sistemi di lavaggio

tersano

Leviga, decera, lava e lucida con la SOLA ACQUA

BONASTRE SYSTEM

Pulizia di superfici e pavimentazioni con Malemmina riciclata e solo acqua

haid-tec® MelaminPlusPads

Pulizia del WC rivoluzionaria senza acidi

BubbleFlush

Progetto sociale restauro macchinari pulizia usati

ArcobaClean.it

Impianti di lavaggio e depurazione biologica con riutilizzo acque reflue

HYDROBAY

RESIDUE FREE CLEANING

Novità

ownwell®

Service mensile kit pulizia microbiologico per Horeca con certificazione di responsabilità

C.A.L.

www.calitalia.com
info@calitalia.com
Phone +39 02.93909460

PRODOTTI
E SERVIZI PER
AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ
INSERTO

SOMMARIO

TERZA PAGINA

28. Il ruolo dell'ospedalità privata nella battaglia contro le ICA **[dalla Redazione]**

30. La sanità tra digitalizzazione degli appalti e intelligenza artificiale **[di Chiara Calati]**

32. Tra nuovo Codice e "paura della firma", il complicato 2023 dei "buyers" **[di Simone Finotti]**

36. In ospedale, aria di qualità **[di Giuseppe Fusto]**

GESTIONE

40. Prevenzione della corruzione, modelli organizzativi e blockchain: come resistere alla "prova" del 231 **[di Simone Finotti]**

42. La nuova frontiera della rendicontazione aziendale nel contesto del Green Deal Europeo **[di Ciro Armigero]**

44. Disinfezione della cute integra prima di un trattamento medico: le recenti novità normative **[di Gianfranco Finzi e Ida Iolanda Mura]**

46. Lavanderia ospedaliera... a prova di legge! **[in collaborazione con Assosistema]**

SCENARI

48. Il ruolo del RUP e l'importanza della formazione alla luce del nuovo Codice degli appalti **[di Chiara Calati]**

50. MePAIE 2024, la sanità cambia paradigma **[di Umberto Marchi]**

52. Ospedali... in attesa di futuro **[di Carlo Ortega]**

54. Cambiamenti climatici e malattie trasmesse dagli insetti **[di Claudio Venturelli]**

TECNOLOGIE

58. Il TTR in sala operatoria: sicuro e sostenibile **[di Chiara Peterlini]**

60. Hepa, il filtro della salute **[di Giuseppe Fusto]**

FOCUS

62. Allarme "infezioni ambientali": strategica la filiera del cleaning **[di Simone Finotti]**

7. DALLE AZIENDE

69. NOTIZIE

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694
Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -
Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÓ
Redazione: SIMONE FINOTTI, CHIARA CALATI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO, ANDREA BARRICA
Segreteria: BARBARA AMORUSO - **Diffusione:** GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI
Progetto grafico: IPN Milano - **Composizione, grafica e impaginazione:** STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro - **Abbonamento annuo € 70.00** - **CCP 38498200**
Fotolito: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
Stampa: AZIENDE GRAFICHE PRINTING – PESCHIERA BORROMEO (MI)
Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'infor-mazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

monorapid® system

IL SISTEMA MONOUSO di FALPI

SICUREZZA, IGIENE E SOSTENIBILITÀ

PER UNA LOTTA EFFICACE CONTRO LE **ICA** IN OSPEDALE

WWW.FALPI.COM

SPOLVERATURA PAVIMENTAZIONI

LAVAGGIO PAVIMENTAZIONI E PARETI

SPOLVERATURA E LAVAGGIO SUPERFICI

DISINFEZIONE

La professionalizzazione DELLE RISORSE

Papalini Spa ha progettato un nuovo processo di gestione dell'Healthcare Cleaning, insieme a partner specialisti di settore, basandosi sui principi fondamentali per una corretta igiene e sanificazione ospedaliera, che è rappresentato dall'Hygiene For Care (H4C).

La pulizia specializzata nell'ambiente ospedaliero svolge un ruolo essenziale per creare un ambiente sicuro e sano per i pazienti, il personale medico e i visitatori. Inoltre, ha un impatto diretto sulla sicurezza dei pazienti, riduce il rischio di Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e crea un ambiente positivo per la cura.

Grazie agli studi preliminari e alle analisi per l'applicazione di H4C, Papalini Spa considera la formazione specialistica come elemento cardine per ottenere elevati standard qualitativi del servizio. Per questo motivo, ha scelto di investire nella professionalizzazione delle risorse, grazie a percorsi che vertano non solo sulla conoscenza dei prodotti e delle tecniche di pulizia, ma siano dei veri e propri corsi sull'igiene, specializzati per ogni area di rischio presente nelle aziende ospedaliere.

Ciò ha significato formare gli addetti (Hygiene Specialist) per ogni livello che caratterizza le diverse aree di rischio, distinto in: basso e bassissimo, medio, alto e altissimo. Ne consegue che ogni percorso professionalizzante è diversificato: più approfondito per le aree di rischio più elevato rispetto alle aree di rischio inferiore. Infatti, nelle zone ad alto rischio, come le sale operatorie, le operazioni di decontaminazione prevedono l'uso di disinfettanti e attività di pulizia con maggiore frequenza per una riduzione massiva della carica microbica.

Per un ulteriore garanzia di sicurezza dei protocolli da applicare ai servizi, Papalini ha ricevuto il certificato della formazione dall'Istituto italiano del marchio di qualità (IMQ), l'organizzazione italiana impegnata nella diffusione della sicurezza e della qualità.

Il progetto H4C mette al centro dell'attenzione l'attività formativa e l'addestramento professionale di tutte le figure attraverso processi specifici, come l'analisi e la valutazione dei bisogni formativi, l'assesment del personale, la progettazione e il coordinamento delle attività e la produzione di materiale didattico.

Uno degli aspetti importanti nel processo formativo consiste nel monitoraggio e verifica delle attività di formazione e aggiornamento, affinché possano essere validate le conoscenze e le competenze acquisite.

Papalini, grazie alla consolidata esperienza, è in grado di garantire una metodologia che conosca non solo le esigenze del personale in termini di abilità, qualificazione e consapevolezza ma di soddisfarle attraverso un'appropriata politica che ne preveda la misura della sua efficacia.

La professionalizzazione del personale rappresenta un passo fondamentale per preservare la salute e il benessere sia degli operatori che dei pazienti all'interno delle strutture sanitarie.

papalinispa.com

Il sistema MONORAPID di Falpi:
LOTTA ALLE ICA IN OSPEDALE

Dopo l'esperienza della pandemia da Covid19 i prodotti monouso hanno assunto una particolare rilevanza in ambito sanitario ospedaliero per la loro intrinseca igiene e sicurezza.
Un sistema di pulizia ospedaliero che impiega prodotti tessili monouso (usa e getta), se in microfibra, rappresenta quindi un'opzione efficace e sicura per diverse ragioni.
In primo luogo, l'utilizzo della microfibra, oltre che richiesto nei CAM, consente di ottenere una elevata efficacia pulente dei tessili. La microfibra infatti, grazie alla sua particolare struttura, è in grado di catturare efficacemente lo sporco e i microrganismi che vi proliferano, garantendo una pulizia profonda e accurata: un primo passo essenziale verso la migliore igienizzazione possibile delle superfici.

Dal punto di vista della sicurezza poi, l'adozione di prodotti tessili usa e getta offre una sicurezza igienica significativa poiché questi tessili sono utilizzati una sola volta e poi eliminati. Con i tessili monouso non vi è alcun rischio di contaminazione incrociata o di trasporto di agenti patogeni da una superficie all'altra. Questo è particolarmente importante in ambienti ospedalieri, dove la prevenzione delle infezioni (ICA) è fondamentale per la sicurezza dei pazienti e del personale.
Tuttavia, l'aspetto più sorprendente riguarda l'impatto ambientale di un sistema di pulizia ospedaliero che impiega prodotti tessili usa e getta, a condizione che sia gestito correttamente. Infatti contrariamente a quanto si potrebbe pensare, in determinate condizioni, questo tipo di sistema può essere più vantaggioso dal punto di vista ambientale rispetto a uno che utilizza tessili riutilizzabili.
Studi condotti da Falpi, ben conosciuta nel settore sanitario, hanno dimostrato che con il sistema di pulizia MONORAPID, grazie ai moderni processi di lavorazione dei materiali impiegati nei tessili usa e getta, e ai più aggiornati protocolli di impiego, è possibile garantire oltre alla qualità del livello microbiologico anche un considerevole vantaggio dal punto di vista del relativo bilancio ambientale.

In ultimo, ma non meno importante, eliminando la necessità di lavare e asciugare i tessili riutilizzabili, si azzera la dispersione di microplastiche nell'ambiente acquatico.
In conclusione, un sistema di pulizia ospedaliero che utilizza prodotti tessili usa e getta in microfibra, si rivela oggi efficace, sicuro e nelle giuste condizioni, ambientalmente vantaggioso.
www.falpi.com

Nel DNA di Markas
DONNE E PARI OPPORTUNITÀ

È noto come pari opportunità e occupazione femminile vadano di pari passo. Sono temi strettamente legati tra loro, complessi e di portata globale e riguardano quelle differenze culturali esistenti tra uomini e donne.
Secondo l'International Labour Organization, a livello mondiale, solo il 47% delle donne ha un lavoro, a fronte del 72% degli uomini, mentre il Global Gender Gap Report 2023 del Word Economic Forum ha dichiarato che ci vorranno 131 anni per ottenere la piena parità di genere nel lavoro, quanto nella società.
L'Italia non è da meno. Infatti, il nostro contesto lavorativo è caratterizzato da una diffusa precarietà per le donne. Si stima che solo il 39,9% abbia un'occupazione o sia in cerca di un lavoro, rispetto al 57,6% degli uomini.

L'importanza delle pari opportunità
Parlare oggi di occupazione femminile e di pari opportunità ha una valenza specifica per il nostro paese. Non riguarda solo la condizione della donna nel lavoro, bensì si tratta anche della competitività delle imprese italiane. Secondo l'Istat l'Italia ha registrato quasi mezzo milione in più di posti di lavoro nuovi nel 2023. Un record che non si rispecchia nelle aziende che hanno sempre più difficoltà nella ricerca e nel trattenere le collaboratrici e i collaboratori di cui hanno bisogno. Un problema, secondo gli studi, che andrà col tempo ad accentuarsi in virtù della trasformazione demografica in atto (sempre più anziani, e meno forza lavoro).
Per restare competitivi, è importante che le aziende attraggano la componente femminile della società rendendosi più appetibili. Implementare nelle proprie strutture organizzative delle politiche volte alla promozione delle pari opportunità può favorire nuove condizioni lavorative per le donne ed evitare che escano dal mercato.

Le azioni di Markas
Per colmare le disparità culturalmente radicate nel mondo del lavoro, Markas, con una serie di iniziative, ha reso la parità di genere una prassi aziendale. In occasione della recente visita del Ministro del Made in Italy Adolfo Urso al Noi TechPark di Bolzano, Evelyn Kirchmaier, Direttrice Generale, ha ricordato come Markas sia stata fin dal principio un'azienda fatta di donne: "Per noi le pari opportunità sono una componente essenziale della nostra cultura aziendale. Sono nel nostro DNA ed è per questo che abbiamo adottato sempre di più strategie aziendali, declinate in un piano pluriennale la cui realizzazione ha coinvolto l'azienda a tutti i livelli, con un unico scopo: valorizzare e promuovere le pari opportunità."
Markas, con i suoi 12.000 collaboratori, ha sempre posto al centro delle sue azioni il benessere delle persone, le loro necessità, la crescita personale e professionale e un bilanciamento adeguato tra lavoro e famiglia. La bontà delle scelte adottate è stata premiata con vari titoli, tra cui la certificazione per il Family Audit e per la Parità di genere, e più di recente come Italy's Best Employers for Women 2024. Sono riconoscimenti che testimoniano l'impegno dell'azienda per una società e un mondo del lavoro più inclusivo, rispettoso ed equo.
Dalle strategie e dai piani sono poi nati numerosi programmi per i collaboratori e le rispettive famiglie, ma ancora più significative sono state le politiche che hanno introdotto nuovi paradigmi, come equità nei livelli retributivi e processi di selezione e assunzione imparziali. Le stesse politiche hanno previsto piani di comunicazione interna per coinvolgere e sensibilizzare sempre di più i collaboratori e introdotto una nuova policy per la neo-genitorialità, in cui la stessa è vista come elemento condiviso e non mansione esclusiva della donna.
Tutte iniziative affiancate e supportate da indagini di soddisfazione interne realizzate per monitorare l'andamento delle azioni e comprendere meglio le necessità dei collaboratori, a conferma dell'attenzione che Markas dedica costantemente alle sue persone.
www.markas.com

Prodotti Amedics:
GARANZIA DI SICUREZZA E IGIENE PER OPERATORI E PAZIENTI

Amedics è una consolidata realtà produttiva e commerciale specializzata nella fornitura agli operatori professionali di un'ampia gamma di prodotti per la disinfezione e la detersione di ambiente e superfici. I prodotti Amedics oltre a disinfettare sono quindi formulati in grado di svolgere anche un'azione detergente, evitando così un doppio passaggio, con il vantaggio di una ottimizzazione dei tempi e di una maggiore sicurezza ambientale. Le nuove normative e una maggiore sensibilità, da parte degli operatori e dei loro clienti, alle problematiche igienico sanitarie, stanno cambiando significativamente le modalità con le quali vengono disinfettati e puliti ambienti e superfici. Amedics è focalizzata nella formulazione e nella produzione di prodotti per ambienti che comportano l'utilizzo di strumenti che se non correttamente trattati possono trasferire microorganismi patogeni pericolosi per la salute. Inoltre Amedics si rivolge anche alle attività collegate al turismo, quali hotel e ristoranti, che prevedono la presenza continuativa dei clienti nelle strutture e un contatto ravvicinato con superfici e suppellettili. I prodotti di Amedics garantiscono pulizia e sicurezza a tutte queste strutture; la presenza all'interno delle formulazioni di attivi disinfettanti permette un adeguato e completo rispetto di protocolli creati per proteggere e soddisfare una clientela sempre più attenta. I consumatori e i pazienti si sentono più sicuri nell' utilizzare servizi medici e strutture collegate all'ospitalità che garantiscono un'igiene di alto livello. Spesso infatti, è proprio questa attenzione alla pulizia e alla disinfezione , oltre che al buon servizio della struttura, che è la chiave di successo di molte attività. I formulati di Amedics, oltre ad essere sicuri, sia per le persone che per l'ambiente, sono tutti registrati come Dispositivi medici e PMC, hanno quindi una comprovata efficacia, garantita e attestata da test approvati a livello Europeo. L'azienda è diventata sempre più un punto di riferimento per i suoi clienti, mettendo a disposizione la grande esperienza maturata negli anni nel settore della disinfezione; inoltre ha continuamente ampliato e aggiornato il suo catalogo con lo scopo di mettere a disposizione degli operatori tutto ciò che serve per la pulizia e la disinfezione delle loro strutture, aiutandoli a comprendere l'importanza di un ambiente correttamente trattato con prodotti adeguati e di comprovata efficacia.

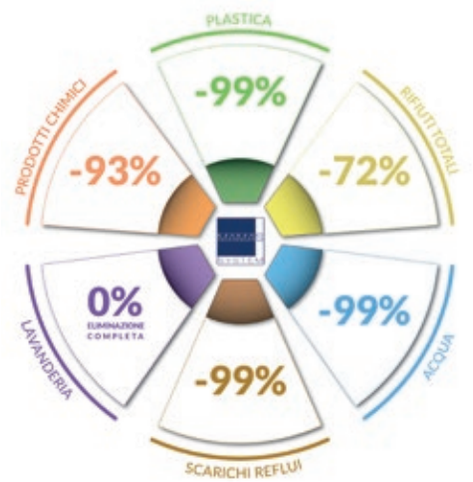
www.amedics.eu

Igiene, ecologia o risparmio?
QUAL È IL VOSTRO DESIDERIO?

Nella costante ricerca di migliorarsi, 4Hygiene ha stretto una partnership con ÈCosì per la ricerca e lo sviluppo di prodotti sempre più innovativi, ecologici ed efficaci.
Il sistema "MAMA'S" è una metodologia completa composta da panni monouso già impregnati con detergenti e disinfettanti specifici per ogni esigenza di pulizia e sanificazione che probabilmente può esaudire tutti e 3 i desideri del titolo.

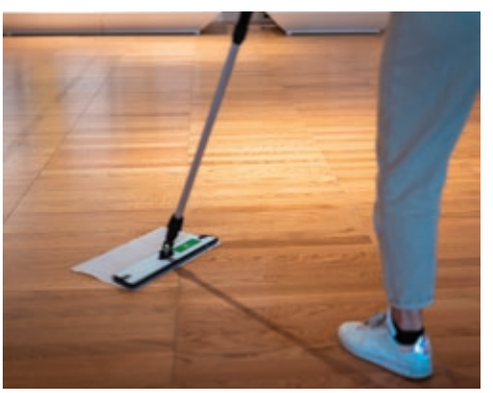
Igiene
I panni del MAMA'S System sono monouso quindi sempre nuovi, sempre puliti, senza la necessità di essere rilavati. Sono già impregnati quindi l'operatore non si deve preoccupare delle diluizioni e sono divisi per colore per identificarne meglio l'utilizzo: Blu x superfici e vetri, Rosso per i bagni, Verde per i pavimenti e Viola per la disinfezione. Proprio quest'ultimo, "SanyPurple", nato dalla collaborazione con ÈCosì, è un disinfettante per tutte le superfici e soprattutto per i dispositivi medici compresi gli elettromedicali.
Igiene garantita? Basta prelevare un panno dall'apposito dispenser, passarlo su superfici o pavimenti e il primo desiderio è esaudito.

Ecologia
Come può un monouso, essere il sistema più ecologico? Semplice: basta ridurre la quantità di rifiuti (-72%), la quantità di prodotti chimici (-93%) e soprattutto dell'acqua (-99%). Il sistema MAMA'S abbatte il consumo di acqua potabile per pulire e soprattutto non scarica nei reflui quella contaminata, evitando quindi di inquinare. Per migliorare ulteriormente sono stati studiati insieme ad ÈCosì anche i detergenti che impregnano i panni arrivando a sviluppare prodotti con certificazione Ecolabel ed EPD.
Secondo desiderio esaudito? Certamente.



Risparmio
Per il miglior risultato igienico bisogna innanzitutto avere personale ben formato e procedure semplici. È infatti il personale di pulizia a rappresentare il maggior costo. Quello che possiamo fare è fornire strumenti efficaci che permettano risparmiare tempo. Il MAMA'S system elimina la lavanderia, annullando i "tempi morti" di lavaggio e preparazione oltre ai costi di investimento di lavatrici, frange e del consumo di detergenti. L'intero sistema, data la sua efficacia igienica e l'estrema semplificazione del processo, aumenta la produttività negli ambienti portando un risultato economicamente più vantaggioso rispetto ad ogni altro sistema.
Terzo desiderio esaudito? Anche per iscritto: 4Hygiene ha, infatti, messo a punto un software che calcola tutto questo, senza pensieri.

Desiderio bonus: sicurezza
Quando si limita, o potenzialmente si elimina, la presenza di prodotti chimici sul carrello fornendo panni già impregnati dalla fabbrica, si mette l'operatore in condizione di massima sicurezza: non deve maneggiare prodotti nè puri né da diluire, proteggendo anche gli ospiti delle strutture ed il personale sanitario.
Desiderio omaggio? Ottenuto.
www.4hygiene.it



VDM determinante
NELLA VITTORIA DI GARE OSPEDALIERE COMPLESSE

I prodotti VDM si sono rivelati ancora una volta vincenti in una gara ospedaliera complessa, relativa a numerosi ospedali romani e del Lazio. Efficienza, funzionalità e affidabilità le caratteristiche che hanno fatto la differenza, unitamente ad un'attenta analisi del fabbisogno e ad un'accurata programmazione nella progettazione dell'offerta, costruita sulla perfetta intesa tra VDM, il distributore La Nuova Aldebaran e l'impresa Eraclya.

"La scelta di affidarci a VDM è stata determinata dalla nostra lunga collaborazione attiva ormai da diversi decenni. La loro reputazione per la qualità e la durabilità dei prodotti è stata fondamentale, soprattutto considerando la natura critica dell'attrezzatura sanitaria. Inoltre, la conformità ai requisiti di sostenibilità e la certificazione richiesta per questa tipologia di gare, sono stati fattori decisivi nella nostra decisione", ha spiegato Pierluigi Pontesilli di La Nuova Aldebaran. "La facilità di montaggio e l'usabilità sono caratteristiche che abbiamo sempre apprezzato dei prodotti VDM. Queste qualità non solo semplificano l'installazione e la manutenzione dei carrelli, ma consentono anche agli operatori di sentirsi a proprio agio nell'utilizzare l'attrezzatura, riducendo al minimo il rischio di errori o danni, con un prodotto in grado di durare nel tempo, assicurando la continuità del risultato della sanificazione in ambienti a basso, medio o alto rischio. I carrelli sono inoltre strutturati in modo da evitare contaminazioni, fattore fondamentale dopo la pandemia. Ultimo aspetto, la velocità di fornitura dei prodotti, fondamentale quando si parla di approvvigionamenti ospedalieri."

Maurizio Cito di Eraclya ha ulteriormente evidenziato l'importanza della scelta di VDM dal punto di vista dell'impresa a gara e utilizzatrice poi dei prodotti: "Qualità e durabilità della frangia, che deve essere sottoposta ad un utilizzo intensivo e ad un numero decisamente elevato di lavaggi, oltre alle certificazioni di sostenibilità e imprescindibili per il settore sanitario, hanno rappresentato gli aspetti determinanti. La collaborazione con loro e La Nuova Aldebaran è stata fondamentale nel comprendere appieno le esigenze specifiche dell'ospedale e nell'adattare l'offerta. Lavorare insieme ci ha permesso di presentare una proposta che rispondeva non solo ai requisiti tecnici della gara, ma anche alle esigenze pratiche".

Una gara che ha premiato il criterio del risultato e l'efficacia del prodotto rispetto alla logica del puro prezzo: "Noi come Eraclya abbiamo riconosciuto che l'efficienza e la qualità hanno un costo, e siamo stati disposti a investire in un prodotto che garantisse risultati affidabili nel tempo. Sebbene non fosse il prodotto più economico sul mercato, abbiamo considerato che il suo valore nel lungo periodo superava di gran lunga il suo prezzo iniziale. Questo fattore è evidentemente stato determinante anche per il cliente finale, che ci ha dato fiducia".

A due anni dall'aggiudicazione si sono confermati tutti i vantaggi della scelta operata, sottolineati sempre da Maurizio Cito: "Attraverso una combinazione di qualità, affidabilità e supporto costante, siamo riusciti a fornire soluzioni innovative e personalizzate che hanno soddisfatto pienamente le esigenze dell'ospedale e dei suoi pazienti. La struttura effettua controlli meticolosi in modo costante e proprio il supporto consulenziale offerto ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire che i prodotti VDM mantenessero gli standard di qualità e prestazione. La collaborazione stretta con il fornitore ha consentito di identificare tempestivamente eventuali problemi e di adottare le misure correttive necessarie per garantire il successo continuo del progetto".

www.vdm.it

Digitalizzazione nel settore sanitario
CONOSCI LE BEST PRACTICE?

Le soluzioni digitali trasformano i principi di eccellenza, equità e empatia in pilastri concreti di un ecosistema sanitario innovativo e umano-centrico.

Nell'arena complessa della sanità moderna, la digitalizzazione è fondamentale per catalizzare l'efficienza operativa, elevarne la qualità, espandere l'accessibilità e incrementare complessivamente la soddisfazione. Gli approcci strategici alle soluzioni digitali riducono attese e sprechi, affinano la collaborazione tra professionisti, demoliscono barriere all'accesso ai servizi e fomentano un clima lavorativo stimolante.
Per studi medici, ambulatori, cliniche e ospedali rappresenta l'opportunità di migliorare e personalizzare l'assistenza, tuttavia, è imperativo che tale trasformazione sia guidata da una strategia ben definita.

L'industria è in rotta 5.0 e la sanità?

Mentre l'industria naviga verso l'orizzonte 5.0, anche il settore sanitario si avvicina a una svolta digitale fondamentale. L'integrazione di soluzioni digitali trasforma radicalmente l'operatività sanitaria, offrendo benefici estesi a pazienti, operatori e policy maker.

5 Best Practice della Digitalizzazione Sanitaria:

1) **Migliorare la gestione dei pazienti** - La digitalizzazione consente di creare un ecosistema interconnesso dove prenotazioni online e gestione elettronica delle cartelle lavorano insieme per un accesso ai dati rapido, condiviso e sicuro. Così, un sistema di prenotazione intelligente è in grado di suggerire la disponibilità ottimale basandosi sulla priorità clinica e sulla geolocalizzazione del paziente, riducendo drasticamente i tempi di attesa e aumentando la flessibilità e la qualità delle cure erogate.

2) **Ottimizzare la gestione del personale e ridurre i costi** - Le soluzioni digitali possono facilitare o automatizzare numerosi processi manuali, come la pianificazione dei turni in base alla disponibilità e alle esigenze del personale, oppure, monitorare le prestazioni massimizzando l'efficienza e riducendo il tempo dedicato alla gestione amministrativa, con un aumento di quello dedicato ai pazienti. Riducono gli sprechi e i costi di gestione, migliorano l'efficienza dei processi e creano un clima lavorativo positivo.

3) **Aumentare la soddisfazione dei pazienti** - La gestione dei pazienti, in particolare quelli cronici, con servizi a distanza che riducono la necessità di visite frequenti, migliora significativamente la loro qualità della vita. La possibilità di un contatto diretto, anche da remoto, riduce l'ansia e migliora l'esperienza complessiva del paziente e dalla sua famiglia.

4) **Migliorare la qualità delle cure erogate** - L'introduzione di una cartella clinica elettronica integrata facilita una comunicazione fluida tra i professionisti sanitari, consentendo l'accesso a informazioni aggiornate in tempo reale. Questo riduce il rischio di errori medici e migliora la sicurezza del paziente.

5) **Maggiore accessibilità ai servizi sanitari** - L'uso di portali web e app mobili dedicati migliora l'accessibilità ai servizi sanitari, specialmente per coloro che risiedono in aree rurali o hanno difficoltà di mobilità. Questi strumenti digitali offrono accesso senza ostacoli ai servizi online e facilitano l'accesso alle informazioni sanitarie da parte dei pazienti, che possono così monitorare meglio la propria salute e prendere decisioni più consapevoli.

Soluzioni: il Caso di GeIAS

Nel panorama delle Soluzioni Digitali, GeIAS si posiziona come soluzione all'avanguardia nella gestione operativa. La piattaforma **IDEA** è progettata per rispondere alle esigenze specifiche di ogni struttura, offrendo personalizzazione estrema (si adatta a ogni esigenza operativa, migliorando l'efficienza e la qualità dei servizi), ottimizzazione delle risorse (gestisce efficacemente tempi e risorse, sia tecniche che umane) e tracciamento e qualità (traccia comunicazioni, attività, persone e oggetti, rafforzando il legame tra medico e paziente).

IDEA
Gestione Attività

- Gestione Operativa
- Gestione delle Attività
- Gestione degli Asset
- Gestione degli Interventi
- Identificazione Eventi
- Ticket e Prenotazioni
- Reportistica Avanzata
- Interfaccia con Sistemi Esterni

#GestioneAgile by GeIAS.

WWW.GEIAS.IT - Tel. 0523 337139
GeIAS
Via C. Colombo, 101 - 29122 Piacenza

Coopservice raggiunge
NUOVI TRAGUARDI DI SOSTENIBILITÀ

Il recente ottenimento della medaglia Silver nel rating internazionale Ecovadis costituisce per Coopservice, primaria azienda in Italia nel settore dei servizi integrati di facility, un ulteriore riconoscimento della serietà e dell'efficacia del percorso da tempo intrapreso verso una sostenibilità capace sia di promuovere lo sviluppo di politiche e azioni che riducono l'impatto ambientale, sia l'etica e il rispetto dei diritti sociali e lavorativi. L'attestazione Ecovadis 2024 posiziona Coopservice nella Top 15% delle aziende più virtuose al mondo nel raggiungimento degli obiettivi complessivi di sostenibilità: ambiente, etica, pratiche lavorative e dei diritti umani, acquisti sostenibili.

Un risultato che è frutto di un lavoro costante e incessante nel perseguire le linee guida programmatiche fissate dal Piano Industriale e che trova puntuale rendicontazione nell'annuale stesura del Report Integrato che, nell'ultimo esercizio, ha visto la pubblicazione sia della versione GRI (che ha ottenuto la Limited Assurance di Deloitte & Touche), sia della versione redatta secondo i nuovi standard europei ESRS (in anticipo di 3 anni sull'applicazione della nuova CSRD).

Un lavoro che coinvolge tutti i settori aziendali e definisce continuamente nuovi traguardi, declinandosi in azioni tangibili a favore della sostenibilità ambientale e sociale, in linea anche con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per costruire un futuro più sostenibile, inclusivo ed equo.

Ne sono espressione, solo per rimanere ai risultati più recenti, il conseguimento della certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 che, per un'azienda quale Coopservice (caratterizzata dal 53% della forza lavoro di genere femminile e della stessa percentuale di rappresentanza di donne nel Consiglio di Amministrazione), significa non un traguardo ma un solido punto di partenza nell'attuazione di policy improntate all'inclusività e alla valorizzazione delle diversità.

Così come, in campo ambientale, il conseguimento della certificazione ISO 14064-1 che garantisce l'affidabilità della rendicontazione delle emissioni di gas serra (GHG) e l'effettività della loro rimozione, a cui è seguita l'acquisizione di 300 Crediti di Sostenibilità posti sul mercato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, equivalenti a 300 tonnellate di anidride carbonica la cui emissione è stata evitata o assorbita. Iniziativa che va di pari passo con le numerose azioni "dirette" in corso di attuazione per l'avvicinamento di Coopservice alla carbon neutrality, tra le quali, lo studio per la progressiva elettrificazione della flotta aziendale, gli algoritmi di ottimizzazione e l'installazione di un parco fotovoltaico di 510 kW (che sarà attivo dall'estate 2024) nella sede centrale di Reggio Emilia che alimenterà con energia rinnovabile le nuove pompe di calore installate in sostituzione delle caldaie esistenti, generando un ulteriore abbattimento delle emissioni climalteranti.

www.coopservice.it

È un mondo diverso
IMPONE IMMEDIATE NUOVE AZIONI!

È da tempo acclarato che gli stili di vita propri del mondo occidentale non sono più sostenibili né, a maggior ragione, estendibili alle crescenti popolazioni degli altri continenti.
È dunque compito delle nazioni più sviluppate concepire modelli e stili di vita diversi e nuovi, da implementare celermente, fungendo così da esempio e traino per le popolazioni emergenti che mirano a svilupparsi, ma senza ripetere i medesimi errori.
In quest'ottica, da tempo si muove il nostro legislatore, financo con la pubblicazione dei CAM, volti a premiare i comportamenti virtuosi in materia di riduzione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle diverse attività.
Dal 19 Giugno 2021, sono in vigore i CAM per l'affidamento dei servizi di pulizia di edifici ed altri ambienti, sia ad uso civile che ad uso sanitario, pubblicati sulla GURI n. 42 del 19 Febbraio 2021, ispirati alla riduzione delle sostanze pericolose e degli imballaggi, all'impiego di elementi tessili in microfibra, all'uso di sistemi di dosaggio e diluizione tali da evitare azioni arbitrarie degli operatori ed alla razionalizzazione dei consumi di detergenti e disinfettanti.
Le Stazioni Appaltanti, di conseguenza, introducono ed adottano, nei bandi di gara, criteri di selezione sempre più stringenti e criteri premianti specifici quali:

- il possesso della registrazione EMAS o della certificazione UNI EN ISO 14001 (esteso a tutti gli operatori della filiera, comprese le lavanderie che ricondizionano i materiali tessili);
- l'impegno ad utilizzare prodotti con marchio ECOLABEL;
- la sicurezza della corretta conservazione e dosaggio dei prodotti, il divieto alla loro manipolazione e mescolamento;
- la riduzione della risorsa idrica, degli imballaggi e dei rifiuti;
- modalità di impregnazione, di impiego e di lavaggio dei prodotti tessili in microfibra per consentire di mantenere le caratteristiche funzionali ed estendendone la vita utile.

Un rilevante vantaggio competitivo per gli operatori economici di questo settore, viene offerto dall'adozione del sistema di detersione e disinfezione delle superfici, a ridotto impatto ambientale ed igiene certificata, , proposto dalla ditta LIM SRL di Mappano TO (azienda certificata MADE GREEN IN ITALY), in partnership con la ditta Sutter.
Il sistema consiste nella fornitura integrata dei servizi di noleggio, consegna, ritiro, ricondizionamento e tracciabilità dei panni tecnici e dei mops, realizzati in microfibra, certificati ISO 14024, dotati ciascuno di un proprio microchip univocamente identificativo.
Il servizio viene garantito in tutta Italia, mediante stabilimenti di lavanderia - tutti certificati ISO 14001:2015 ed UNI EN 14065:2016 secondo le linee guida di ASSOSISTEMA, come previsto dai CAM per l'affidamento dei servizi di ricondizionamento dei dispositivi tessili - che sottopongono a lavaggio ad acqua ed asciugatura, i mops ed i panni tecnici tra un utilizzo e l'altro. A valle del processo, su ciascun dispositivo viene impregnata a secco ed in modo automatizzato la corretta quantità di detergente (prodotto ECOLABEL di Sutter). Ciascun panno così ricondizionato, viene consegnato presso il cantiere di utilizzo, ASCIUTTO E PRONTO ALL'USO, previa immersione in sola acqua per riattivare il principio detergente.
Garantisce la detersione a regola d'arte dei panni tecnici e dei mops dopo ciascun loro impiego, il corretto apporto e diluizione di detergente su ogni dispositivo pronto all'uso, il superamento dei depositi di prodotti chimici in cantiere, dei loro imballi e dello smaltimento di questi quando diventano rifiuto; garantisce inoltre la rendicontazione sempre aggiornata dei materiali tessili ricondizionati e dell'impatto ambientale derivato dall'attività di ricondizionamento.
"IL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA È ANCHE NELLE TUE MANI...pensaci!"

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
MADE GREEN IN ITALY

UNI EN 14065
SICUREZZA IGIENICA
CONTROLLO MICROBIOLOGICO TESSILI
LINEE GUIDA ASSOSISTEMA

lim® lavanderia industriale mappanese
limop® green & dry system for cleaning

www.limlavanderia.it

La pulizia
CHE RISPETTA L'AMBIENTE

Quanto è realmente sostenibile un prodotto? Ecolabel UE è la risposta a questa domanda, una certificazione riconosciuta dalla Comunità Europea e conferita ai prodotti che, pur garantendo elevate prestazioni, hanno anche un basso impatto sull'ecosistema. La loro sostenibilità viene analizzata nell'intero ciclo di vita attraverso una serie di parametri molto selettivi, il marchio di qualità ambientale rappresenta quindi una vera e propria garanzia.
Filmop offre agli specialisti della pulizia un'ampia gamma di prodotti professionali certificati Ecolabel UE, tra cui i mobili carrellati Alpha e le molteplici microfibre ad alto potere pulente.

I protagonisti del pulito
I mobili carrellati Alpha certificati Ecolabel UE vantano anche un altro marchio ecologico di rilievo: sono realizzati in parte con componenti in plastica che hanno ottenuto la certificazione Plastica Seconda Vita.
La progettazione modulare li rende facilmente smontabili e riparabili in caso di necessità, allungando così la loro durata nel tempo con un conseguente minor sfruttamento di risorse. Inoltre, la realizzazione con materiali separabili li rende completamente riciclabili a fine vita.
I mobili carrellati certificati tutelano non solo l'ambiente ma anche l'intera collettività: la produzione dei componenti non si avvale di metalli pesanti, pericolosi tanto per gli ecosistemi quanto per la salute umana.
La certificazione Ecolabel UE riconosce anche l'alta qualità dei mobili carrellati, i quali hanno superato i test relativi a resistenza, stabilità e durabilità effettuati da un Istituto indipendente.
La gamma certificata si compone di tre mobili carrellati multiuso Alpha accessoriabili con tutto il necessario per la pulizia professionale e due mobili carrellati Alpha Hotel, progettati per soddisfare le specifiche esigenze delle strutture ricettive.

Gli alleati delle superfici
La sostenibilità lungo l'intero ciclo di vita ha permesso a molteplici linee di panni e frange Filmop in microfibra di ottenere la prestigiosa certificazione Ecolabel UE.
La gamma di microfibre certificate garantisce una pulizia impareggiabile e la massima igiene: i sottilissimi filamenti penetrano ogni porosità della superficie catturando anche la più piccola particella di sporco e rimuovendo efficacemente virus e batteri. Inoltre, si distinguono per l'alto potere assorbente che si traduce in una notevole autonomia di lavaggio e un conseguente risparmio di acqua. Le microfibre resistono maggiormente ai lavaggi rispetto ai filati naturali, durando più a lungo nel tempo. Questa loro peculiarità permette di minimizzare il consumo di risorse legate alla produzione e allo smaltimento dei tessili, riducendo l'impatto sull'ecosistema.
Le microfibre Filmop certificate Ecolabel UE sono conformi ai Criteri Ambientali Minimi per i servizi di pulizia e sanificazione che ne richiedono l'utilizzo per almeno il 30% mentre l'uso esclusivo è considerato un criterio premiante.
www.filmop.com

Rivoluziona il mondo dell'igiene con i nostri detergenti **Ecolabel**

Attenzione all'ambiente, ma senza rinunciare alla performance.

Liber ha studiato e certificato formulazioni a marchio Ecolabel che uniscono l'efficacia che da sempre contraddistingue i suoi prodotti, con la sostenibilità ed il rispetto per l'ambiente.
Il risultato è una linea di detergenti per utilizzi comuni che garantisce prestazioni ottimali, in linea con i requisiti CAM.

EU Ecolabel
www.ecolabel.eu
EU Ecolabel: IT/020/058

CONFORME CAM COMPLIANT

liber

Hygiene and Sustainability, everywhere.

www.liberchimica.it

Eccellenza nell'igiene:
IL CONTRIBUTO DI PAREDES NEL SETTORE SANITARIO

Leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani e inventore del taglio automatico, Paredes, da 8 decenni, progetta, produce e distribuisce prodotti e soluzioni innovative nei campi dell'igiene e della protezione professionale. Oggi il Gruppo Paredes riunisce, sia in Francia che in Italia, tanto le attività di progettazione quanto quelle di trasformazione, distribuzione e formazione sul tema dell'igiene professionale. Da sempre, efficienza e attenzione all'ambiente sono state le linee guida della strategia di crescita. Proprio per questo come produttori, alla base dell'operato aziendale vi è il miglioramento del rendimento attraverso la scelta di soluzioni tecnologiche più efficienti e sostenibili. Allo stesso modo come fornitori, ai clienti vengono offerte soluzioni capaci di integrare le esigenze di igiene con strumenti per evitare gli sprechi con il doppio vantaggio di ridurre le spese e salvaguardare l'ambiente.

Con il nuovo Paredis Style, dispenser del già collaudato sistema a taglio automatico, sono state garantite affidabilità, comfort e igiene rispondendo alle scelte aziendali di sviluppo di tecnologie sostenibili ed efficienti. Il design dalle linee moderne facilita pulizia e la manutenzione e la sezione in trasparenza permette costantemente di mantenere sotto controllo il livello del prodotto.

Il nuovo nottolino, che serve da attacco al distributore, oggi è in 100% cellulosa azzerando l'utilizzo della plastica nel materiale di consumo e producendo un unico rifiuto al termine del rotolo (Ecolabel).

Parlando di altre novità in linea con il core business aziendale, Paredes Italia continua a proporre novità soprattutto per quanto concerne l'ambito dell'igiene professionale del settore sanitario. In ottica di semplificare il lavoro e ridurre i consumi, con attenzione all'ambiente in esclusiva con Decitex – innovatore nel campo delle microfibre – Paredes ha presentato un sistema microfibra che permette di lavare i pavimenti senza l'utilizzo di prodotti chimici. Una rivoluzionaria pulizia ecologica e sicura in ambito ospedaliero. La risposta alle necessità ed esigenze di tutti i professionisti dell'igiene che vogliono eliminare le principali fonti di inquinamento prodotte dalle sostanze chimiche e garantire igiene nei luoghi chiusi. Il sistema usa la microfibra Ultimate 3D Infinite, prodotto al 100% di fibre riciclate derivate da bottiglie di plastica e sfoggia una certificazione Nordic Swan Ecolabel. Abbinato agli attrezzi ergonomici, oltre all'igiene, il sistema ha un occhio di riguardo anche per l'utente.

Un'importante collaborazione quella con Decitex, atta a portare in Italia i suoi successi come quelli degli Ospedali di Grenoble e Guéret in Francia. Il sistema di microfibre perfetto per rispondere alle esigenze d'igiene necessarie a contrastare i responsabili delle infezioni nosocomiali.

www.paredes.it

Verifiche di conformità
E DI REGOLARE ESECUZIONE

Le innovazioni introdotte dal nuovo codice dei contratti pubblici (D.lgs. n.36 del 2023) non si limitano, come a volte affermato, alla semplificazione delle procedure di affidamento, ma investono anche la fase dell'esecuzione. Il riferimento è all'articolo 116 del suddetto Decreto, che sostituisce il precedente articolo 102, di cui peraltro conferma l'intitolazione, pur con modifiche tanto di natura formale che sostanziale.

L'articolo 116 sancisce che i contratti d'appalto sono soggetti a collaudo per i lavori e a verifica di conformità per i servizi e per le forniture e hanno lo scopo di certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni.

Il Collaudo o la Verifica di Conformità deve essere concluso entro e non oltre 6 mesi dall'ultimazione delle prestazioni. Il Certificato di regolare esecuzione è emesso entro e non oltre 3 mesi dalla data di ultimazione delle prestazioni.

L'articolo 116 impone per i servizi di facility management, quali la pulizia e disinfezione in ambito sanitario e non solo, al RUP senza citarlo, l'utilizzo di sistemi informatici che nel rispetto dei principi fondati del nuovo Codice, quali trasparenza e risultato, consentano il monitoraggio (tracciabilità) e la verifica (controllo) di tutte le prestazioni quotidiane e periodiche correttamente eseguite, compreso l'utilizzo di prodotti chimici, materiali di consumo, attrezzature e macchinari. Il tutto come richiesto dai documenti di gara emessi dall'Ente appaltante e di quanto offerto dall'Azienda aggiudicataria nel proprio Progetto Tecnico, oggetto di punteggio nella valutazione qualità.

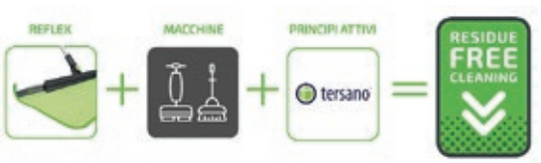
CLAUDIT è lo strumento informatizzato utile al RUP per la gestione della Verifica di Conformità degli appalti di servizi. La piattaforma completamente in cloud consente la condivisione tra l'ente e il fornitore di tutti i dati utili in tempo reale restituendo lo stato dell'arte del servizio, nel rispetto delle richieste del Capitolato di gara e delle scelte metodologiche definite dal fornitore dei servizi e in ottemperanza delle normative volontarie e cogenti. Le principali funzioni della piattaforma consentono:

- la gestione delle comunicazioni tra cliente e fornitore (segnalazioni/reclami - richieste di intervento extra e straordinarie - aperture e chiusure di locali/aree)
- il collaudo dei servizi basato sulla documentazione di gara/contratto (prestazioni - operazioni e metodologie - reperibilità delle figure di responsabilità dell'appalto - elenco del personale addetto ai servizi - formazione (qualifica) -piani di lavoro - tracciabilità dei servizi) e il rispetto della normativa cogente (CAM 2021) e volontaria (Servizio EU Ecolabel).
- le verifiche sui servizi erogati in autocontrollo e controllo in contraddittorio (controllo di risultato e di processo - controlli microbiologici - indagini sulla soddisfazione dei servizi erogati - registro delle NC - azioni di miglioramento continuo - manuale dei controlli e dei protocolli operativi) nel rispetto della UNI EN 13549:2003.

www.claudit.it

RFC di Rekola per il settore sanitario: IGIENIZZANTE, EFFICACE ED ECOLOGICO

In tempi in cui la pulizia e l'igiene sono diventati più importanti che mai, è imperativo optare per un sistema di pulizia efficace che fornisca risultati giorno dopo giorno semplicemente utilizzandolo. Reflex di Rekola, certificato Nordic Swan Ecolabel, dimostra che questo può essere fatto anche in modo ecologico e con risparmio di tempo senza più rilasciare residui su pavimenti e superfici (Residue Free Cleaning).



Il Sistema RFC prevede:

- *L'uso dell'innovativo tergipavimento Power Squeegee Rekola Reflex*

Il punto di forza del sistema Reflex è la combinazione del telaio Power Squeegee e dei panni MopCloth. Il Power Squeegee consente di applicare selettivamente la pressione su una parte limitata del tessuto garantendo un aumento della pressione specifica fino a 80 volte superiore rispetto ad un sistema tradizionale a frangia piatta.

- *Lo Speciale MopCloth H di REFLEX in Ultra Microfibra per il settore Sanitario*

I panni H MopCloth usati per il sistema RFC consentono di risparmiare tempo grazie all'ampia superficie del panno che può essere utilizzato su entrambi i lati; sollevando il tergipavimento e appoggiandolo su una parte pulita del panno, si può lavorare sempre con una parte "fresca". È anche molto leggero, senza sacrificare l'assorbimento dello sporco, ne possono essere lavati contemporaneamente molti di più, incrementandoli da un 40 a un 80% per ciclo.

- *Qualità finlandese, igiene certificata da Weber & Leucht*

Il laboratorio accreditato a livello internazionale Weber & Leucht ha certificato che il Sistema pulisce e igienizza così a fondo

che può lavorare anche senza detergenti; test indipendenti effettuati con il metodo UNI EN 69163 indicano che il 99,95% dei batteri viene rimosso e che il 93,8% di tutto lo sporco viene eliminato con un solo passaggio del panno H MopCloth. Si ottengono ottimi risultati anche in termini di perdita di microplastica ad ogni lavaggio in lavatrice posizionandosi in classe A.

- *L'uso metodico e periodico di piccole e compatte lavasciugapavimenti*

Ne esistono svariate compatte trasportabili che nel progetto si integrano perfettamente per la loro maneggevolezza e adattabilità ad essere utilizzate in piccole aree.

È per queste macchine che Rekola ha sviluppato i sui nuovi robusti carrelli della linea Motion.

- *L'uso di dischi diamantati che agevolano la pulizia Chemical Free*

Con queste particolari lavasciuga e al fine di eliminare l'uso di sostanze chimiche come deceranti, sgrassanti, manutentori quotidiani e cere metallizzate è obbligo introdurre i sistemi di deceratura, lavaggio e lucidatura ideati da Bonastre System. Abbinando l'uso dei dischi diamantati Bonastre Duo alle macchine lavasciugapavimenti si ottiene pulito e lucido nel medesimo passaggio e con una sola tipologia di disco.

Per concludere, con il Sistema RFC di Rekola la pulizia può essere semplificata, il livello di qualità migliorato senza lasciare nessun residuo sulle superfici. Riduce la necessità di formazione degli addetti e aumenta la sicurezza sul lavoro poiché le possibilità di errore sono ridotte. Rispettoso dell'ambiente, genera significativi risparmi annuali aumentando le rese e la qualità del lavoro degli operatori e riducendo i costi di lavaggio, logistica e formazione.

calitalia.com

Copma con i crediti di sostenibilità
AIUTA L'APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Prosegue l'impegno di Copma sul piano della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale, con la consegna degli attestati di acquisto dei Crediti di Sostenibilità, ricevuti lo scorso 20 Febbraio presso la sede della Provincia di Parma. La cooperativa ferrarese, attiva nell'ambito dei servizi di pulizia e sanificazione, raggiunge così un nuovo traguardo che testimonia il proprio impegno sulla tematica ambientale. "Lo scorso anno Copma è stata tra le 12 aziende fondatrici del progetto" dichiara la Presidente Silvia Grandi "e oggi siamo contenti di proseguire su questa strada. Ora le aziende coinvolte sono 30, a riprova del fatto che abbiamo investito nella direzione giusta".

La cerimonia di consegna si è tenuta durante il convegno "Il ruolo, la valorizzazione e il pagamento dei servizi ecosistemici", organizzato da ASviS (Alleanza Italiana per lo

Sviluppo Sostenibile) in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Un riconoscimento molto importante per Copma, che certifica ancora una volta il lavoro nell'ambito della sostenibilità e verso la riduzione dell'impatto ambientale.

"Siamo stati tra le prime realtà per quanto riguarda i servizi di pulizia e sanificazione a ricevere questa attestazione, questo rappresenta un passo avanti sul piano dell'innovazione e dello sviluppo" continua la Presidente Grandi "pienamente aderente alle linee guida del nostro Bilancio di Responsabilità Sociale, nel rispetto dei valori fondanti della nostra cooperativa."

L'acquisto dei 303 crediti permette di compensare le emissioni di anidride carbonica provenienti dai servizi di pulizia e sanificazione di Copma: tramite questo strumento si sostengono i costi della gestione forestale, si promuove l'erogazione di tutti i servizi ecosistemici a beneficio delle comunità locali e favorisce l'adattamento alla crisi climatica.

"La tutela dell'ambiente e l'innovazione sono le stelle polari che guidano Copma verso queste di iniziative: l'acquisto dei Crediti di Sostenibilità genera risorse economiche per la gestione sostenibile e responsabile delle foreste, certificata tramite gli standard FSC e PEFC. Contribuiamo così a preservare l'ecosistema della Riserva, e a coltivarne la biodiversità." prosegue Silvia Grandi.

"Copma è stata selezionata per il progetto in quanto già promotrice di percorsi di responsabilità sociale d'impresa e di riduzione dell'impronta climatica: si tratta quindi di un riconoscimento anche dell'impegno già profuso per la riduzione dell'impatto ambientale tramite il sistema di sanificazione PCHS, in grado di offrire qualità ed efficienza con minori ripercussioni sull'ambiente rispetto ai detergenti chimici tradizionali".

Il progetto dei Crediti di Sostenibilità è solo al suo secondo anno, eppure ha già quasi quadruplicato gli investimenti (passando dai 4mila Crediti di Sostenibilità del 2022 ai 14.953 del 2023), con un notevole impatto sul piano del valore economico generato.

www.copma.it

I detergenti per bucato Green Care Professional
CERTIFICATI DERMATEST

Quando si sviluppano nuove formule, l'attenzione è solitamente rivolta alla cura dei tessuti e alla capacità di rimuovere lo sporco. Il prodotto ideale deve però affrontare anche un'altra sfida: la sicurezza di non provocare irritazioni cutanee e reazioni allergiche.

La collaborazione con Dermatest GmbH, un istituto dermatologico indipendente che testa la compatibilità cutanea dei prodotti industriali, è una nuova importante innovazione di Green Care Professional.

La nostra pelle è spessa solo pochi millimetri ma ci protegge da agenti patogeni e funghi. Ospita fibre nervose, recettori tattili, vasi sanguigni e linfatici, immagazzina energia e funge da isolante termico. Ha un ruolo importante per il nostro benessere.

Il contatto quotidiano con centinaia di sostanze è una grande sfida e anche un pericolo. I tessuti, e quindi anche i detersivi e gli ammorbidenti utilizzati per il lavaggio, sono a contatto con la nostra pelle per molte ore al giorno. La compatibilità cutanea quindi è particolarmente importante.

Per questo i detergenti per bucato e gli ammorbidenti di Green Care Professional hanno ottenuto la certificazione Dermatest, che testa la loro compatibilità con la pelle.

Per ottenere questo importante riconoscimento, vengono eseguiti test cutanei del prodotto diluito alle concentrazioni d'uso suggerite su dei gruppi di volontari di almeno 30 persone maschi e femmine, con determinati tipi di pelle.

Durante il test, i prodotti in esame vengono applicati su un cerotto occlusivo per 24 ore: si intensifica così il contatto della pelle con il prodotto aumentando la significatività del risultato. La valutazione delle possibili reazioni cutanee viene effettuata secondo la norma ISO 10993-23:2021 (sezione 8, allegato E).

La prima valutazione avviene da 30 a 60 minuti dopo la rimozione del cerotto, una seconda e una terza lettura avvengono 24 e 48 ore dopo la prima lettura.

Solo quando il prodotto ha superato le varie fasi, viene emessa la certificazione Dermatest con il relativo rating.

La gamma di detergenti per tessuti certificata Dermatest è davvero ampia: si va dalla gamma di detersivi in polvere ACTIV bi-compact, ACTIV performa, ACTIV tabs, alla gamma bag-in-box del sistema KLIKS alla soluzione OPL professionale ECOmplete che comprende ACTIV liquid e SOFT nature.

wmprof.com

Contaminazione crociata: come contrastarla?

Ogni anno in Europa si contano circa 8,9 milioni di infezioni correlate all'assistenza prestata negli ospedali e nelle strutture di lungodegenza, un numero ancora troppo elevato al quale è necessario far fronte con procedure efficaci e strumenti adeguati. **Utilizzare un panno pulito per ogni area da trattare ed evitare il contatto diretto con superfici potenzialmente contaminate** contribuisce significativamente a contrastare la contaminazione crociata. A tal proposito, **TTS** ha progettato due **soluzioni altamente innovative** che rendono l'intero processo di pulizia altamente igienico.

CON DOSELY IMPREGNI ON DEMAND

Una corretta gestione dei ricambi è il primo passo da cui partire: specialmente in ambito ospedaliero, è indispensabile **prevedere un panno pulito per ogni singola area**. Inoltre, è preferibile **utilizzare esclusivamente panni asciutti** impregnati poco prima dell'effettivo impiego in quanto il trasporto e lo stoccaggio di panni umidi creano un ambiente favorevole alla proliferazione di germi. **Dosely** rende semplici e immediate queste buone prassi: la stazione d'impregnazione di TTS permette di **preparare al momento e direttamente sul carrello i panni** necessari alla pulizia, garantendo la massima efficacia del chimico. La soluzione detergente è contenuta in una tanica ermetica che **preserva i principi attivi** e può essere **regolata da 50 a 350 ml**, assicurandola saturazione ottimale per ogni tipo di panno e ogni ampiezza della superficie da pulire. L'apposita chiave per la regolazione **impedisce la discrezionalità nel dosaggio** di detergenti e disinfettanti, prevenendo eventuali sprechi e dosi non adeguate.
La stazione di impregnazione è **applicabile a tutti i carrelli della linea Magic** ed è ideale abbinata a Pockety, l'innovativo sistema per lo sgancio touch-free dei ricambi usati.

CON POCKETY SGANCI SENZA CONTATTO

Abbinare Dosely a Pockety permette di contrastare efficacemente la contaminazione crociata assicurando la massima igiene lungo tutto il processo, dalla pulizia di ogni area con un ricambio pulito alla dismissione del ricambio sporco senza alcun contatto con le mani. Diversamente dai sistemi tradizionali che obbligano l'operatore a toccare i ricambi sporchi per dismetterli, **Pockety li sgancia eliminando qualsiasi contatto con le mani**. È sufficiente sfilare il telaio dal coperchio per rimuovere il ricambio usato che viene raccolto direttamente nel secchio. Quest'ultimo è predisposto per l'utilizzo con l'apposito sacco a rete per velocizzare e rendere ancora **più igienico lo svuotamento e le operazioni in lavanderia**.
Pockety è compatibile con l'intera gamma di ricambi con tasche TTS e può essere **usato in abbinamento ai carrelli Magic**, ideali per favorire il mantenimento di un elevato livello di igiene nelle strutture sanitarie: assicurano infatti una **netta divisione** tra la zona dedicata all'**impregnazione dei ricambi puliti** e quella destinata alla **raccolta dei ricambi usati**, permettendo in questo modo di confinare lo sporco alla sola area di raccolta.

www.ttsystem.com

Scopri Dosely *Scopri Pockety*

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: dal welfare aziendale alla governance sostenibile di COLSER

L'intervista è stata rilasciata da Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo COLSER-Auroradomus e Presidente di COLSER.

La vostra è una impresa fondata sulla responsabilità sociale per definizione: quali iniziative avete messo in campo nel 2023 e cosa prevedete per il 2024?
Nel 2023, il Gruppo ha proseguito il suo impegno in ambito responsabilità sociale attraverso un consolidato progetto di welfare aziendale, radicato in una filosofia adottata da oltre dieci anni. Questo approccio, parte integrante del nostro DNA di cooperatori, si è evoluto in un sistema aziendale a sostegno delle esigenze dei lavoratori, concentrato su salute, famiglia e lavoro. Le iniziative includono l'erogazione di buoni spesa nel periodo natalizio a sostegno delle famiglie, visite preventive gratuite (senologiche, cardiovascolari, dermatologiche e odontoiatriche), che nel 2023 hanno coinvolto oltre 1000 lavoratori, percorsi di sostegno psicologico aperti anche ai famigliari, oltre alla promozione del benessere psicofisico con corsi di yoga e fitness. L'attenzione al contesto lavorativo ha portato alla realizzazione di corsi di lingue (inglese e italiano per i lavoratori stranieri) e formazione digitale per affrontare le sfide della transizione post-pandemica. Il welfare del Gruppo non si limita a prestazioni materiali, ma include un servizio di Well#point gestito da un welfare manager, che fornisce informazioni dirette e chiarimenti sui progetti attivati.
Ma il Gruppo è anche tra i promotori di Weldone, un innovativo progetto sinergico concepito dall'incontro di importanti aziende del territorio di Parma che aspirano al miglioramento delle qualità della vita dei propri dipendenti e delle comunità in cui vivono.
Guardando al futuro, il 2024 porterà ulteriori sviluppi nella responsabilità sociale del Gruppo, che va oltre il welfare aziendale, abbracciando una governance etica e sostenibile. L'azienda sta infatti considerando gli impatti a lungo termine delle sue decisioni, mirando a gestire le attività in modo sempre più inclusivo e attento alle generazioni future.

È da questa attenzione alle nuove generazioni che è nato il corso per progettisti all'interno della vostra COLSER Academy?

Il percorso formativo per progettisti tecnico commerciali che ha preso vita all'interno della nostra COLSER Academy, è nato dalla profonda convinzione che le attitudini e l'entusiasmo dei giovani che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro rappresentino una risorsa straordinaria per la crescita e l'innovazione della nostra impresa.

Il progetto, a cui ha collaborato nella parte formativa la Scuola Nazionale Servizi, ha coinvolto sei giovani neolaureati, selezionati con cura per le loro competenze, motivazioni e potenziale di sviluppo. Il programma formativo ha toccato nodi cruciali del nostro settore, concentrandosi su aspetti commerciali e normativi legati al nuovo codice appalti, alla digitalizzazione dei contratti pubblici e ai sistemi elettronici di acquisto, ma anche alla progettazione tecnica dei servizi, all'organizzazione aziendale, fino ad arrivare alla sostenibilità sia ambientale che sociale.

Durante i sei mesi di onboarding personalizzato, i ragazzi sono stati integrati nella nostra azienda, hanno avuto l'opportunità di lavorare a progetti concreti e sono stati affiancati da mentori esperti che li hanno guidati nelle varie fasi della loro formazione e del loro inserimento.

Con orgoglio, possiamo affermare che su sei candidati, cinque sono ora membri stabili del nostro team commerciale e di progettazione gare. Attendiamo con entusiasmo il loro contributo significativo, convinti che porteranno ulteriori sviluppi innovativi al nostro Gruppo.

Con la vostra partecipazione a Green Week avete contribuito a portare l'attenzione su come il settore del Facility sta affrontando la transizione ambientale. Voi come state vivendo questo percorso?

La Green Week a Parma è stata un significativo evento di tre giorni che ha catalizzato riflessioni sulla green economy, coinvolgendo importanti figure nazionali ed internazionali dell'economia, finanza e istituzioni. Durante la manifestazione, COLSER ha condiviso la sua esperienza come fornitore di servizi in ambito facility, focalizzandosi sulle sfide

poste dalla misurazione delle performance eco-sostenibili.

L'azienda ha sottolineato il suo impegno di lunga data nei confronti delle tematiche ambientali, risalente a oltre vent'anni fa con l'ottenimento della certificazione ISO 14001 per il Sistema di Gestione Ambientale. L'adeguamento ai CAM ha accelerato questo percorso che ha portato alla creazione della Divisione Colser Green e il conseguimento, tra le prime in Italia, della certificazione EU ECOLABEL. Per quantificare gli impatti ambientali dei servizi di pulizia, abbiamo inoltre applicato lo studio LCA (Life Cycle Assessment) sugli ambienti ospedalieri, perseguendo costanti miglioramenti.

Facendo tesoro delle esperienze passate e alla luce del contesto che si evolve in continuazione, abbiamo ripianificato ulteriori azioni di sostenibilità. La partecipazione volontaria al portale ECOVADIS, dove abbiamo ottenuto la medaglia di bronzo, ha consentito di valutare ulteriormente il nostro impatto mettendo le basi per lo sviluppo di un piano di sostenibilità, a medio-lungo termine, in cui ambiente, società e governance vengono posti al centro degli obiettivi e delle azioni di COLSER. Attualmente, l'azienda sta calcolando la Carbon Footprint dell'intera organizzazione secondo lo standard ISO 14064, aggregando dati sui consumi, utilities, prodotti chimici, spostamenti della flotta aziendale e gestione dei rifiuti. Questo approccio mira a fornire una chiara rappresentazione dell'impatto ambientale, in termini di emissioni di CO_2 equivalenti, permettendo interventi mirati per migliorare le prestazioni e i servizi offerti ai clienti. Riconosciamo infatti l'importanza di avviare un processo di decarbonizzazione in linea con le più stringenti direttive dell'Unione Europea.

Come si coniuga l'esigenza di rinegoziazione dei contratti negli appalti pubblici con le esigenze di mantenere alti gli standard qualitativi nei servizi?

La rinegoziazione dei contratti negli appalti pubblici costituisce non solo un'esigenza, ma addirittura la *conditio sine qua non* per garantire alti standard qualitativi nei servizi erogati. Senza un adeguato riequilibrio contrattuale, diventa difficile, se non impossibile, preservare la qualità dei servizi offerti.

Nel complesso contesto dei contratti pubblici, sia da parte dell'amministrazione che dell'operatore economico, la pianificazione gioca un ruolo cruciale. Tuttavia, non sempre tutte le variabili sono prevedibili, come dimostrato dalle incertezze che il mondo ha affrontato in questi anni, dalla pandemia alla guerra in Ucraina, fino ad arrivare alle ripercussioni della crisi Mediorientale sugli scambi commerciali nel Mediterraneo. È in questo scenario che diventano fondamentali gli strumenti volti a preservare la sinallagmaticità del rapporto contrattuale.
La rinegoziazione assume una specifica funzione: recuperare l'originario equilibrio contrattuale. Questo è essenziale quando si verificano alterazioni nel valore delle reciproche prestazioni di un contratto. Se tali alterazioni non vengono gestite in modo adeguato, con una comunicazione chiara e una pianificazione attenta, si rischia inevitabilmente una contrazione della qualità dei servizi erogati. Pertanto, la rinegoziazione non solo consente di adeguare i costi alle nuove circostanze, ma svolge un ruolo cruciale nel preservare e, ove possibile, migliorare gli standard qualitativi dei servizi offerti.

Quali azioni avete introdotto per dialogare con DEC e RUP nello svolgimento delle attività quotidiane ed il monitoraggio del servizio?
Il mantenimento di relazioni strette con figure chiave come DEC e RUP è cruciale per garantire l'efficienza operativa e il conseguimento degli obiettivi. L'implementazione delle azioni considera le specificità dei contesti contrattuali e delle aree geografiche. Programmiamo incontri periodici con il DEC e il RUP per discutere gli sviluppi delle attività in base alla tipologia di servizio che viene fornito, focalizzandoci sui progressi, le sfide e le opportunità di miglioramento, assicurando l'allineamento con gli obiettivi organizzativi.
Un sistema di reportistica regolare fornisce dettagli specifici sulle performance dei servizi, incluse metriche chiave, indicatori di performance e analisi dettagliate per consentire ai nostri referenti di monitorare e valutare la qualità del nostro operato.
Dove fattibile, la comunicazione è agevolata attraverso l'uso di piattaforme digitali e call center, che consentono una condivisione rapida di informazioni, documenti e aggiornamenti. In alcuni appalti, soprattutto grandi appalti sanitario-ospedalieri e PPP, abbiamo implementato un sistema di ticketing o un help desk dedicato per gestire tempestivamente le segnalazioni, le richieste e le problematiche legate ai servizi di facility management.
Per garantire un coinvolgimento proattivo del DEC e del RUP nelle decisioni strategiche e nei processi decisionali, in alcuni servizi li abbiamo coinvolti nella fase di pianificazione delle attività, chiedendo il loro input e le loro considerazioni prima di implementare eventuali cambiamenti significativi.
Infine, abbiamo istituito un canale di feedback bidirezionale per favorire un ambiente di lavoro collaborativo, in cui la comunicazione aperta è fondamentale per affrontare tempestivamente le sfide e ottimizzare continuamente i servizi offerti.
Queste dinamiche sono di nuovo oggetto di studio e approfondimento, anche alla luce del nuovo codice che prevede una revisione dei ruoli.

www.colser.com

INSERTO

PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Ospedalità privata
Digitalizzazione e IA
Buyers pubblici
Qualità dell'aria 28

GESTIONE

Blockchain e DL 231
Direttiva CSRD
Norma disinfezione cute
Lavanderia ospedaliera 40

SCENARI

Ruolo del RUP
MePAIE 2024
49° Congresso ANMDO
Il virus Dengue 48

TECNOLOGIE

TTR in sala operatoria
Filtri Hepa 58

+ FOCUS

ICA 62

◆ **Addict® Gel Scarafaggi:**
Per raggiungere il cuore della colonia senza destare sospetti.

◆ **Addict® Gel Formiche:**
Insetticida pronto all'uso in gel di nuova generazione efficace per ingestione.

newpharm
www.newpharm.it

EDICOM

IL RUOLO DELL'OSPEDALITÀ PRIVATA NELLA BATTAGLIA CONTRO LE ICA

Nel contesto della crescente minaccia delle infezioni correlate all'assistenza l'ospedalità privata è un settore chiave per la prevenzione e il contenimento delle ICA.

dalla Redazione

Intervistiamo, per approfondire un problema di dimensioni sempre più rilevanti, Gabriele Pelissero, Professore di Igiene all'Università di Pavia e Presidente di Fondazione Sanità Futura, autore di oltre 200 pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, di un trattato di Igiene e di monografie sui temi dell'organizzazione sanitaria. È stato presidente di AIOP dal 2012 al 2018, oggi ricopre la carica di vice presidente nazionale ai rapporti istituzionali ed associativi nazionali e internazionali.
L'Aiop, Associazione Italiana Ospedalità Privata rappresenta 500 Case di cura operanti su tutto il territorio nazionale con oltre 53.000 posti letto di cui 45.000 accreditati con il Servizio sanitario nazionale, 26 centri di riabilitazione con 2.000 posti letto di cui 1.800 accreditati e 41 RSA con 2.800 posti letto tutti accreditati.

Professore, qual è la situazione attuale delle infezioni ospedaliere correlate all'assistenza in Italia?
L'ospedale, oltre ad essere un fondamentale luogo di cura, è per sua natura anche un collettore di importanti fattori di rischio, primi fra tutti i rischi biologici.

Gabriele Pelissero
Presidente di Fondazione Sanità Futura

Questa condizione è ben nota agli igienisti, che da sempre sottolineano l'importanza di un approccio globale alla prevenzione, e hanno indicato numerosi principi, procedure e tecniche per eliminare, o almeno ridurre drasticamente, la presenza di questi rischi.
Oggi l'ospedale è infinitamente più sicuro di quanto non lo fosse nel passato, tuttavia la costante sorveglianza epidemiologica continua ad evidenziare criticità e suggerire interventi sempre più efficaci.
In questo contesto le infezioni ospedaliere o, meglio, le infezioni correlate all'assistenza sanitaria (ICA) continuano a rappresentare un problema di assoluta rilevanza, sia appunto per la loro dimensione epidemiologica, sia per l'intersecarsi con un altro problema centrale di sanità pubblica rappresentata dal diffondersi dell'antibioticoresistenza.
Per ICA si intendono le infezioni che insorgono durante il ricovero, che non erano presenti neanche in incubazione al momento dell'accettazione.
Questa definizione, di indiscutibile coerenza scientifica, mostra subito una difficoltà, in parte insormontabile, nella precisa individuazione dei singoli casi, non essendo spesso possibile, per le più varie ragioni, rilevare lo stato di incubazione.
Pur con questo, e con altri limiti, le statisti-

che ufficiali stimano fra i 450.000 e i 700.000 casi all'anno, corrispondenti approssimativamente a un 5% di tutti i ricoveri.
Una dimensione davvero rilevante, fortemente aggravata dal fatto che sempre più spesso le speci batteriche responsabili dei casi mostrano forme di antibioticoresistenza, aumentando così il rischio di vere epidemie ospedaliere difficilmente dominabili con le terapie e fortemente rischiose soprattutto per pazienti portatori di altri fattori di rischio, debilitati e immunodepressi.

Quali sono le azioni intraprese da AIOP nel contrasto alla diffusione di tali infezioni?
Aiop è una associazione di categoria che rappresenta la maggior parte degli operatori ospedalieri di diritto privato presenti in Italia. Più del 90% delle loro attività si svolge all'interno del Servizio Sanitario Nazionale, tramite il modello accreditamento/contrattualizzazione, e in questo momento gli associati Aiop presenti in tutte le Regioni e Provincie Autonome assicurano il 27% di tutti i ricoveri ospedalieri del SSN, con una presenza particolarmente significativa nei settori dell'alta specialità e della riabilitazione specialistica.
L'Associazione promuove da tempo in molti modi gli obiettivi di alta qualità per tutti i propri iscritti, fra i quali ovviamente sono comprese tutte le principali pratiche di Igiene ospedaliera di comprovata efficacia per la prevenzione delle ICA.

Quanto è importante la prevenzione parlando di igiene?
L'igiene, intesa in tutti i suoi molteplici contenuti, è la principale disciplina medica di prevenzione. Presente in tutti i corsi di formazione universitaria per le figure professionali della sanità, a partire da medici e infermieri, l'Igiene ha sviluppato nella sua lunga storia un complesso di tecniche di sicura efficacia, e anche la consapevolezza che solo attraverso la continua sorveglianza epidemiologica e una sistematica attività di formazione permanente di tutte le figure sanitarie sia possibile contrastare efficacemente i fattori di rischio in ambito ospedaliero, fra i quali, come abbiamo detto, continua ad avere una importanza centrale il rischio microbiologico.

L'AIOP ha, tra i suoi obiettivi, la qualità, l'appropriatezza e la sicurezza delle prestazioni offerte ai pazienti promuovendo l'efficienza e la lotta agli sprechi. Come si declina questo assunto nel processo di acquisto di beni e servizi, compresi quelli per la sanificazione e il cleaning professionale?
L'Aiop è una associazione di categoria, e non interviene nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle aziende associate.
Tuttavia, come si è detto, ha una attività continua di promozione della qualità in tutte le componenti della vita ospedaliera, e stimola il confronto continuo fra gli operatori ospedalieri e la filiera produttiva che mette a disposizione le tecnologie della prevenzione, anche ai fini della più ampia conoscenza delle metodologie e dei protocolli più efficaci.

La digitalizzazione in ambito sanitario rappresenta la grande sfida del futuro. Ritiene che sia importante anche per i servizi di disinfezione e con quali benefici?
Sicuramente la digitalizzazione, che sempre più presente negli ospedali associati ad Aiop, si integra con le tecniche e le metodologie di prevenzione, consentendo sia maggiori livelli di efficienza, sia una più efficace attività di monitoraggio continuo delle attività, anche in forma diffusa, e questo già oggi è ancor di più in futuro, consentirà un ulteriore sviluppo della qualità e una sempre maggiore efficacia delle cure.
Il che è obiettivo primario di tutto il SSN pienamente condiviso da AIOP e dai suoi associati.

LA SANITÀ
tra digitalizzazione degli appalti e intelligenza artificiale

Il settore della sanità pubblica sta, attualmente, affrontando una serie di sfide cruciali, dove la digitalizzazione degli appalti e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) offrono sia opportunità rivoluzionarie che criticità complesse.

di Chiara Calati

L'inizio del 2024 è stato caratterizzato dalla digitalizzazione degli appalti, un processo tanto atteso quanto foriero di criticità e ritardi. In questa intervista ad Adriano Leli, Presidente FARE (Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della Sanità), esploriamo le difficoltà e le sfide di questo avvio espresse da chi quotidianamente si trova ad operare sui processi di approvvigionamento. In un quadro di luci ed ombre abbiamo chiesto anche quali possano essere le prospettive dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore della sanità pubblica.

La digitalizzazione degli appalti pubblici è il grande tema di inizio anno. Qual è la sua opinione sull'attuale stato di questo processo?

La digitalizzazione degli appalti è stata una svolta fondamentale, ma ci sono stati alcuni ostacoli significativi. Inizialmente, c'era grande entusiasmo per questa trasformazione, volta alla costituzione di un modello che vedesse tutte le centrali di acquisto, tutti i soggetti aggregatori, ANAC e Agid all'interno dello stesso sistema, in modo tale da digitalizzare tutto il flusso degli approvvigionamenti, dalla programmazione fino alla fase di esecuzione del contratto. Parliamo di un'evoluzione che si aspettava da anni, sicuramente ben vista da tutti i nostri soci. Tuttavia, le difficoltà nell'emanare le linee guida e le specifiche tecniche hanno rallentato il processo. Attualmente, molte stazioni appaltanti faticano ancora a operare completamente online, e c'è una disparità tra le regioni nell'implementazione del sistema.

Quali sono le principali criticità tecnologiche e operative incontrate durante questo processo?

Le principali sfide riguardano l'integrazione delle piattaforme, la difficoltà a reperire risorse informatiche qualificate e la necessità di un ambiente di collaudo prima del lancio effettivo. Sicuramente ci si aspettava un periodo transitorio che non è stato concesso. Questo ha portato a ritardi e problemi nella pubblicazione delle gare d'appalto, che alla

Adriano Leli
Presidente FARE

lunga potrebbero impattare sui servizi essenziali come gli approvvigionamenti sanitari. Dai primi giorni di gennaio infatti tali difficoltà stanno continuando, sia dal punto di vista tecnologico rispetto all'integrazione con le piattaforme ANAC, che dal punto di vista delle piattaforme regionali che, ripeto, hanno avuto tardi le specifiche tecniche e operano in assenza di linee guida. Sta di fatto che ad oggi molte stazioni appaltanti fanno ancora fatica a staccare il CIG e a pubblicare delle gare,

Si sarebbero potute evitare queste difficoltà?
Sarebbe stato sicuramente utile investire in risorse informatiche e stabilire un ambiente di test robusto prima del lancio ufficiale, ma soprattutto, come anticipato, emanare le specifiche tecniche con largo anticipo, in modo tale che le diverse realtà potessero adeguare per tempo le loro piattaforme. Il problema maggiore è rappresentato dal rallentamento complessivo della capacità di spesa della pubblica amministrazione, in un momento in cui obiettivamente non se ne aveva la necessità, rispetto alle scadenze del PNRR.

Quali sono le attività che FARE ha avviato in prospettiva migliorativa rispetto alla situazione attuale?
A livello di associazione abbiamo effettuato una serie di comunicazioni con Anac e ci stiamo ancora confrontando con tutte le diverse regioni in modo tale da capire le specificità e le esigenze. È fondamentale una maggiore cooperazione tra le autorità regionali e una pianificazione anticipata della gestione operativa.

Passando all'argomento dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario, quali sono le potenzialità e le sfide che si presentano?
L'intelligenza artificiale offre grandi opportunità nel migliorare la diagnosi, il trattamento e la gestione dei pazienti. Tuttavia, ci sono sfide legate alla privacy dei dati, alla regolamentazione e all'adozione da parte degli operatori sanitari. È importante sviluppare politiche e regolamenti chiari per garantire la protezione dei dati sensibili dei pazienti e promuovere la fiducia nell'uso dell'IA. Inoltre, l'istruzione e la formazione dei professionisti sanitari sull'uso corretto ed etico dell'IA sono cruciali. Stiamo vedendo un crescente interesse da parte dei clinici e degli enti sanitari nell'esplorare soluzioni basate sull'IA. È importante incoraggiare la collaborazione tra ricercatori, clinici e industria per sviluppare e implementare soluzioni innovative che migliorino l'efficienza e l'efficacia delle cure mediche.

Vede favorevolmente l'implementazione dell'Intelligenza Artificiale anche nella parte amministrativa?
Indubbiamente l'Intelligenza Artificiale potrà dare un supporto a velocizzare ulteriormente il sistema. Notiamo che i nostri clinici in qualche modo ci stanno sollecitando per trovare delle linee innovative e, parlando di appalti, dobbiamo anche noi capire come gestire queste nuove esigenze di acquisto. Il tema esiste da qualche anno ormai, ma è soggetto ad evoluzione talmente rapida che è continuamente oggetto di studio.

Tra nuovo Codice e "paura della firma", IL COMPLICATO 2023 DEI "BUYERS"

Nell'anno da poco conclusosi la sanità pubblica ha intrapreso un percorso di ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità dei propri funzionari. Con la progressiva attuazione del nuovo Codice dei contratti pubblici e le recenti disposizioni di legge che aboliscono il reato di abuso d'ufficio ci si trova ad affrontare un "giro di boa" piuttosto complesso.

di Simone Finotti

Dagli innovativi principi del Codice dei contratti al ddl "Nordio" sull'abolizione del reato di abuso d'ufficio, non si può certo dire che il 2023 sia stato un anno "noioso" per i buyers pubblici, in particolare quelli della sanità dove, come sappiamo, il procurement è operazione complessa e non priva di rischi e incognite. Che muove cifre e interessi ragguardevoli.

Come si arriva al nuovo Codice

Iniziamo dal nuovo Codice, ultimo prodotto di un'evoluzione normativa che ha le sue radici ben mezzo secolo fa. Come è noto, per lungo tempo la disciplina delle procedure ad evidenza pubblica era affidata a norme contenute nella Legge di contabilità. Solo a partire dagli anni '70 la contrattualistica pubblica è stata caratterizzata da interventi armonizzatori dell'Europa. Dopo quelle del 2004 (recepite dal dlgs 163/06), le direttive europee di ultima generazione, emanate nel 2014, sono state in prima battuta recepite dal dlgs 50/2016, sostituito a partire dallo scorso luglio dal d.lgs. n. 36 del 2023. Con diverse novità rispetto all'impostazione precedente.

Le novità formali del nuovo Codice

Come si ricorderà, la principale differenza formale fra i Codici precedenti e quello del 2023 è che mentre il Codice del 2006 venne poi attuato mediante regolamento (DPR 207/10), e quello del 2016 era stato pensato come un testo ad implementazione progressiva – con decreti ministeriali ma soprattutto mediante atti di *soft law* adottati dall'Anac-, il Codice del 2023 è stato concepito fin da subito come un testo normativo esaustivo e, di fatto, in sé concluso. Ciò dal punto di vista meramente formale (anche se già di per sé significativo).

I principi fondamentali: nel dlgs 36 una "rivoluzione copernicana"

Sotto il profilo sostanziale le novità sono ancora più marcate. Il nuovo Codice – come una sorta di "Costituzione dei contratti pubblici" – elenca dall'articolo 1 al 12 i principi applicabili alle procedure di appalto, considerando i primi tre, ovvero risultato, fiducia ed accesso al mercato, quali criteri interpretativi e applicativi delle disposizioni codicistiche. Consideriamo dunque quelli che sono stati da molti definiti, a buon diritto, i "superprincipi" del nuovo Codice, e che non a caso, proprio nell'ordine in cui ne tratteremo, corrispondono ai primi tre articoli del dlgs 36.

Il Risultato, frutto di un nuovo patto di fiducia

A tal proposito, in primo luogo non possiamo fare a meno di notare la "rivoluzione copernicana" contenuta nel nuovo Codice, orientato alla centralità del risultato ottenuta attraverso un nuovo "patto" di fiducia fra interlocutore pubblico e soggetti privati. Diviene infatti fondamentale il raggiungimento del risultato dell'amministrazione, consistente nel miglio-

re e più efficace affidamento del contratto pubblico. A tal fine si pone l'accento su aspetti quali il potere discrezionale e l'auto-responsabilizzazione della stazione appaltante.

Obiettivo: i migliori approvvigionamenti

Il principio del risultato richiama la massima tempestività e il migliore rapporto possibile tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. Costituisce attuazione del principio di rilevanza costituzionale del buon andamento dell'amministrazione (art. 97) e dei correlati criteri, ormai cristallizzati, di efficacia, efficienza ed economicità. Ci si muove ovviamente nel contesto della legalità e della concorrenza, ma con il nuovo impianto codicistico si vuole ribadire che queste da sole non bastano, perché l'obiettivo prioritario rimane la realizzazione dei migliori approvvigionamenti.

La Fiducia ritrovata?

Fiducia: anche questo è un principio di notevole valore culturale, perché rivoluziona quella "filosofia del sospetto" che si è via via inasprita nei decenni e ha avuto il suo culmine, peraltro comprensibilmente, nella buia stagione di Mani Pulite. Il principio, strettamente collegato al risultato, richiama la "reciproca fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici". Inoltre favorisce e valorizza l'iniziativa e l'autonomia decisionale dei funzionari pubblici. La prospettiva è la realizzazione della funzione di leva strategica per la ripresa.

Accesso al mercato

Il terzo "pilastro" rappresenta un'innovativa declinazione del *favor partecipationis* di cui tanto spesso, anche in sede di contenzioso giurisprudenziale, abbiamo sentito parlare in questi anni. Da un lato si conferma il principio secondo cui le stazioni appaltanti devono favorire l'accesso al mercato della più ampia platea possibile degli operatori economici qualificati. Tale principio si ricollega a quelli di concorrenza, imparzialità, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e proporzionalità.

La nuova Concorrenza: da fine sociale a strumento per l'efficacia degli acquisti

Dall'altro, tuttavia, va detto che si assiste ad una sorta di "desacralizzazione del mito" della concorrenza, che nel vecchio Codice, il 50/16, era vista – forzando in parte lo spirito delle Direttive del '14 – come un fine di natura sociale prima che come un mezzo a disposizione della Pa per acquistare in modo più efficace ed efficiente. A questo proposito, più in linea con le indicazioni dell'Europa, il nuovo Codice – a partire dall'ordine stesso degli articoli – subordina il principio della concorrenza a quello del risultato.

Segnali di profondo cambiamento

È dunque meritevole di attenzione la riconfigurazione dei rapporti tra principi generali consolidati nell'ordinamento della contrattualistica pubblica, in particolare il rapporto tra risultato e concorrenza, con quest'ultima che risulta non fine a sé stessa, ma funzionale a conseguire il miglior risultato possibile. In questa prospettiva il nuovo Codice vuole dare, sin dalle sue disposizioni di principio, il segnale di un cambiamento profondo, che mira ad accrescere lo spirito di iniziativa e la discrezionalità degli amministratori pubblici, introducendo una protezione correlata al rischio che accompagna la contrattualistica pubblica.

Superare la "paura della firma"

Mancava però un tassello molto importante: per "chiudere il cerchio" occorreva anche alleviare il peso di eventuali iper-responsabilizzazioni da parte dei buyers e decisori pubblici, spesso paralizzati dallo spettro della magistratura contabile. Non è semplice, naturalmente, farlo senza intaccare il rapporto di correttezza e fiducia di cui abbiamo parlato sopra. L'insidia da evitare è quella di allargare eccessivamente le maglie, aprendo il campo a comportamenti superficiali o scorretti. In sostanza, pur nel mantenimento della legalità e, appunto, della fiducia, si vogliono scardinare la cosiddetta "paura della firma" e la "burocrazia difensiva", che rappresentano fonte di paralisi e inefficienze.

Il "whatever it takes" degli acquisti pubblici

L'ex premier Mario Draghi, si sa, è universalmente noto per il granitico "whatever it takes", con cui nel luglio del 2012, da Londra, annunciò il nuovo corso della politica economica europea. Non è però l'unica espressione icastica utilizzata dall'ex Presidente del Consiglio. Più sommessamente, senza scomodare i grandi scenari macroeconomici, fu lui ad affermare, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2021 della Corte dei conti, che "occorre evitare gli effetti paralizzanti della "fuga dalla firma". Un altro "costi quel che costi", seppure in versione "di nicchia", che ha dato il "la" a un nuovo modo di concepire il regime delle responsabilità contabili e amministrative dei dirigenti pubblici.

Gli interventi legislativi

È a questo livello che entrano in gioco gli importanti mutamenti legislativi volti a superare quell'inerzia che spesso paralizza la dinamica degli acquisti pubblici, ed è tanto più accentuata quanto maggiore è il valore delle acquisizioni. Si tratta di un fenomeno indubbiamente presente nel sistema italiano, contro il quale il legislatore, in tempi diversi, ha cercato di porre un freno. Dopo il Decreto Semplificazioni (Dl 77 del 2021, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"), che all'art. 21 era intervenuto su alcuni aspetti legati allo snellimento del-

le procedure d'acquisto, la strada intrapresa dal nuovo Esecutivo è più radicale e sembra passare per l'abolizione completa del reato di abuso d'ufficio ex 323 cp.

Il ddl "Nordio" e la cancellazione dell'abuso d'ufficio

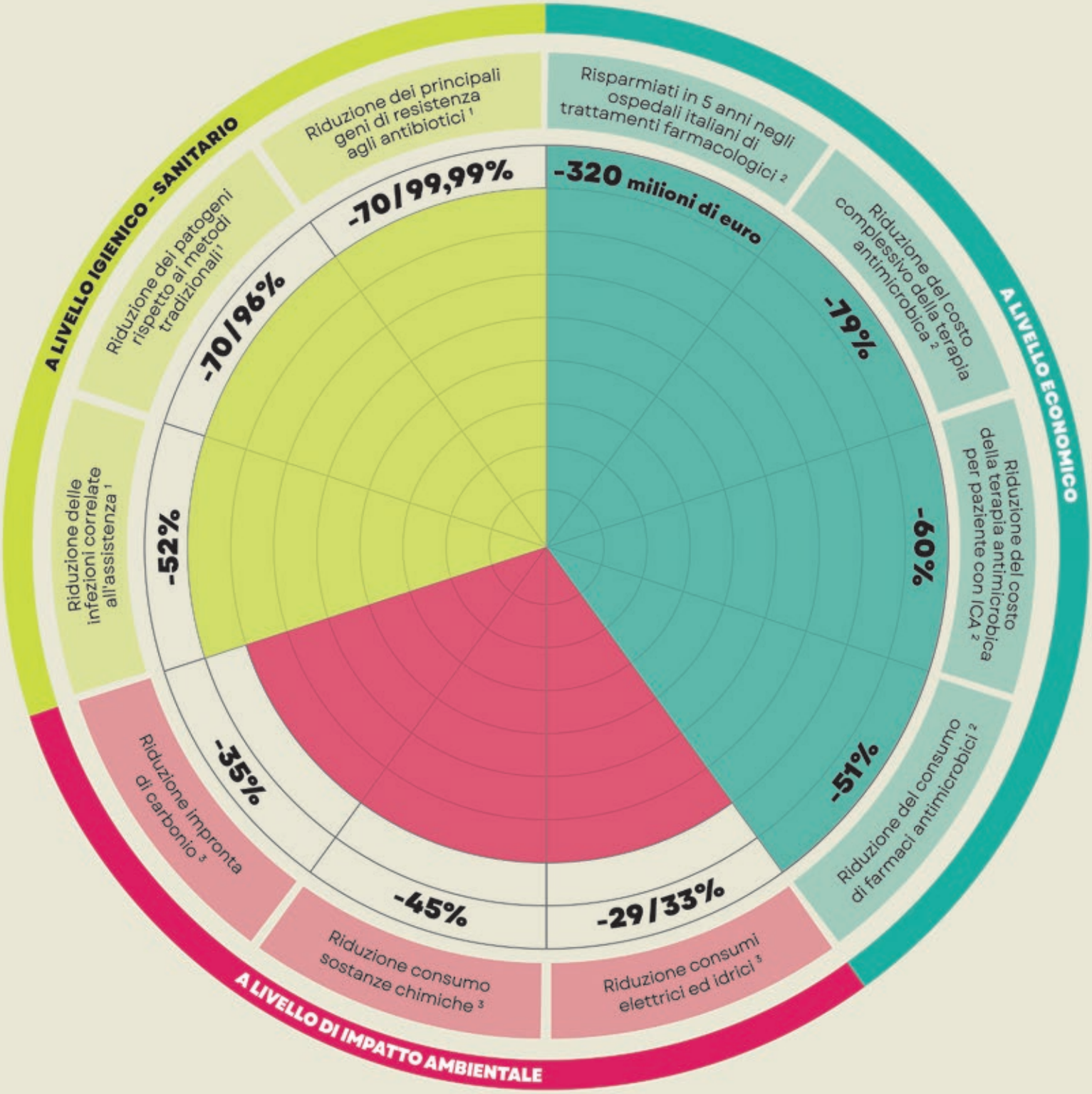
In questa direzione si muove il cd. ddl Nordio (n. 808), che il 12 febbraio scorso ha avuto il via libera dalla Commissione Giustizia del Senato e, se uscirà indenne dal fuoco di fila delle opposizioni, potrebbe modificare in direzione abrogativa il Codice penale e quello di procedura penale. Peraltro, va detto che la fattispecie è già stata oggetto di ampi interventi normativi nel 1990, 1997 e, da ultimo, nel 2020, con progressive delimitazioni legali.

Che 2024 aspettarci?

Quest'ultimo intervento, dunque, appare volto ad escludere del tutto la fattispecie medesima, calando quel drastico "colpo di scure" che i precedenti interventi avevano evitato. Potrebbe essere un primo, decisivo passo verso il complessivo ripensamento dei rapporti fra i decisori pubblici e il mercato. Nel frattempo gli scenari per gli economi, i provveditori e i buyers della sanità non sono certo tra i più semplici. Il 2023 è stato un anno complicato, ricco di importanti mutamenti e cambi di scenari che potrebbero, nel complesso, agevolare le dinamiche degli acquisti pubblici, ridimensionare il contenzioso e imprimere quell'accelerazione tanto attesa e importante per il settore e l'intero sistema-Paese. Non resta che stare a vedere.

IL VALORE DEL RISPARMIO

Le buone intenzioni possono essere validate solo dai numeri che hanno molto da dire.
Questo è quello che abbiamo fatto con il nostro sistema di sanificazione PCHS®
la cui efficacia è stata dimostrata da molte ricerche pubbliche su autorevoli riviste
scientifiche internazionali.



Fonte ricerca scientifica SAN-ICA:
[1] pubblicazione scientifica Plos One
[2] pubblicazione scientifica Pathogens
[3] fonte ricerca Punto3 srl

copma
produttori di igiene
cultori dell'ambiente

PCHS®
igiene biostabile

IN OSPEDALE, ARIA DI QUALITÀ

La qualità dell'aria in ospedale è stata al centro di un interessante approfondimento di Daniela D'Alessandro, docente alla Sapienza di Roma, in occasione del seminario di AIISA all'ultimo Congresso FARE. Il rischio è concreto e dimostrato: la correlazione fra impianti aeraulici non correttamente igienizzati e infezioni correlate all'assistenza (ICA) è più stretta di quanto si pensi...

di Giuseppe Fusto

Un respiro è all'inizio di tutto: è la prima cosa che facciamo appena usciti dal grembo materno. E', per così dire, il nostro primo saluto al mondo e alla vita. Non stupisce, dunque, che l'esigenza di aria buona ci accompagni per tutta la nostra esistenza, soprattutto nei luoghi in cui la nostra salute dovrebbe essere maggiormente garantita.

Impianti aeraulici e ICA: una stretta correlazione

Come l'ospedale, ad esempio. **Daniela D'Alessandro**, del Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale della Sapienza Università di Roma, in occasione del seminario di AIISA (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici) al Congresso Nazionale della FARE – Federazione delle associazioni nazionali degli economi e provveditori della sanità, svoltosi nella capitale lo scorso ottobre, è intervenuta proprio sugli impianti aeraulici e infezioni correlate per fare il punto sulla centralità della qualità dell'aria nei contesti ospedalieri.

Le esigenze di pazienti e operatori

Prendiamo le mosse dalle esigenze dei pazienti, che sono – o perlomeno dovrebbero essere – al centro di ogni riflessione relativa al servizio ospedaliero. Tra queste: purezza assoluta dell'aria negli ambienti protetti (sale operatorie, terapie intensive, pediatria, cardiochirurgia, centro ustioni, etc.), e comfort microclimatico diversificato in base alle caratteristiche dei pazienti stessi ed alle prestazioni sanitarie. D'altra parte, anche gli operatori hanno le loro necessità, come purezza dell'aria in caso di attività che espongono ad agenti chimici e biologici (anestetici, antiblastici, microrganismi quali tbc e così via). "Le esigenze microclimatiche – ha detto D'Alessandro – sono diversificate tra pazienti ed operatori, ma il denominatore comune è la necessità di aria pura".

L'aria è un mezzo

Per fugare ogni dubbio, se mai ce ne fossero in questo senso, va detto che l'aria non costituisce un veicolo d'infezione di per sé, ma per effetto delle particelle (goccioline, polvere, squame cutanee, etc.) che trasporta. Insomma, è un veicolo, un mezzo. "I microrganismi patogeni veicolati direttamente dall'aria sono micobatteri, virus quali morbillo, varicella, influenza, rosolia e così via. Non moltissimi, a dire il vero. Gli altri sono patogeni opportunisti (ad esempio aspergilli, legionella, *staphilococcus aureus*) e determinano l'infezione per cause predisponenti legate al soggetto. Fra le principali, ferite chirurgiche e immunodepressione".

Gli impianti aeraulici

Proprio qui entra in gioco lo stato di igiene degli impianti aeraulici, parola che proviene da una fusione dei due termini greci per "aria" e "flauto". L'impianto, infatti, ha letteralmente la funzione di "soffiare l'aria" nell'edificio (e, come tutte le cose che "soffiano", può diventare fonte di rischio batteriologico e non solo). Più tecnicamente si tratta di un "sistema di apparecchiature,

dispositivi, accessori e controlli necessari per realizzare la qualità dell'aria desiderata nelle condizioni prefissate". Le funzioni principali sono: controllo della temperatura ambientale, controllo dell'umidità relativa, apporto di sufficiente quantità di aria rinnovata, diluizione inquinanti interni, filtrazione dell'aria.

Le principali criticità sanitarie

Si tratta di sistemi che, per la salute e la sicurezza di degenti, operatori e visitatori, in ospedale (e naturalmente non solo) vanno mantenuti in perfette condizioni igieniche. Sono diversi a tale proposito i punti critici per lo sviluppo di microrganismi. Ce ne sono interni all'impianto, come umidificatori, filtri, condotte, griglie di espulsione dell'aria, batterie di scambio termico (per possibili ristagni delle condense sulle batterie fredde), silenziatori e materiali fonoassorbenti impiegati (se di tipo poroso e fibroso, sono particolarmente a rischio di trattenere lo sporco e di difficile pulizia), ed esterni all'impianto stesso, come le torri evaporative, quando presenti.

Qualche dato che fa riflettere

Stando alle rilevazioni pubblicate su Outbreak database – Worldwide Database for Nosocomial Outbreaks (www.outbreak-database.com) e National Library of Medicine (www.ncbi.nlm.nih.gov), che hanno curato la revisione di tutte le 53 epidemie da Aspergillus verificatesi dal 1970 al 2005, il sistema di ventilazione sarebbe responsabile del 17% delle epidemie fungine. Insieme alle costruzioni (49%), rappresenta la causa della grande maggioranza degli episodi.

Esiti anche disastrosi

Si tratta di eventi che hanno avuto esiti anche drammatici: come quello, pubblicato nel 2004 in "Acta ophtalmologica scandinavica", di una donna di 83 anni che dopo 4 mesi dall'intervento ha sviluppato un'irite acuta. Il responsabile era *P. variotii*, un saprofita ambientale di per sé non patogeno, che però può essere disastroso se introdotto nell'occhio. Ebbene, al momento dell'intervento era in corso un ripristino dell'impianto aeraulico della sala operatoria. Ben peggio è andata ai 36 neonati (Journal of hospital infection, 2002) colpiti da un'infezione da *S. marcescens*, isolata dai campioni prelevati nelle condotte dell'impianto aeraulico, con il tragico bilancio di 5 decessi (letalità 14%).

Lo stafilococco "killer"

In un altro ospedale (qui siamo negli anni '90 dello scorso secolo) 6 pazienti ed un infermiere sono risultati infetti da MRSA, *staphylococcus aureus*, uno dei patogeni dell'uomo più importanti e diffusi a livello globale, responsabile di infezioni lievi della cute ma anche gravi quali batteriemie, polmoniti, meningiti, endocarditi e osteomieliti. *S. aureus* è diffuso sia a livello comunitario che ospedaliero, dove rappresenta una delle principali cause di batteriemia e, in generale, di infezioni correlate all'assistenza (ICA). E' inoltre tra i principali patogeni responsabili di infezioni causate da batteri resistenti agli antibiotici nell'Unione Europea e nello Spazio economico europeo. Per la cronaca l'Italia, dai primi anni 2000, è uno dei Paesi europei con le più alte percentuali di resistenza alla meticillina nei ceppi di *S. aureus*.

Il riscontro nell'impianto aeraulico

Nel caso considerato i pazienti erano alloggiati in stanze diverse, e il riscontro di MRSA è avvenuto nelle griglie dell'impianto aeraulico (conferma con PCR). L'impianto funzionava in modo intermittente e ciò poteva aver determinato un'aspirazione da parte dell'impianto di aria ambiente che, probabilmente, aveva contaminato le griglie. Tale

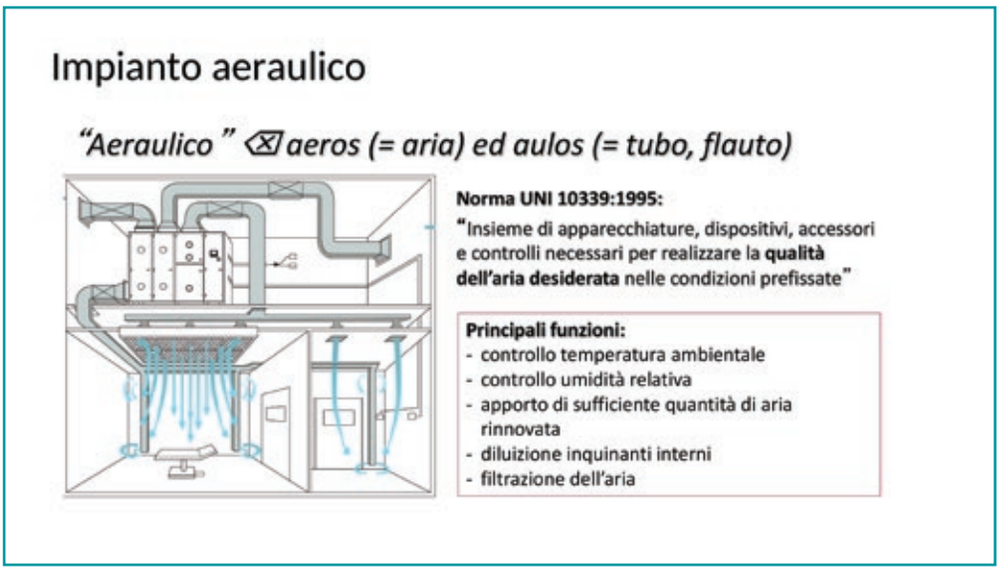
aria era stata di nuovo espulsa nell'ambiente all'accensione dell'impianto.

Un caso di epidemia

Altre ricerche, pubblicate nel 2003, hanno messo in evidenza ben 6 casi di aspergillosi in due anni di sorveglianza, tutti concentrati in sala operatoria durante un unico periodo di 12 giorni. In molte sale operatorie è stato osservato un aumento sostanziale della proporzione di particelle sospese nell'aria di dimensioni > o = 3 micron (intervallo da 3 a 1000 volte). Una videocamera per spazi confinati ha identificato umidità e contaminazione del materiale isolante nelle condutture e nelle unità a volume di flusso d'aria variabile a valle dei filtri finali. In quel caso l'epidemia si è interrotta dopo la bonifica dell'impianto.

Ospedali Covid-19

Vale la pena, a questo punto, considerare un articolo apparso nel 2022 sul "Journal of Building engineering" che considera i requisiti aeraulici di un ospedale allestito per l'emergenza da Covid-19: l'impostazione del sistema di ventilazione e condizionamento dell'aria, la quantità di ventilazione dei reparti, le misure di controllo del gradiente di pressione tra le diverse aree, la distribuzione dell'aria superiore e inferiore, la modalità di impostazione del filtro e la distanza dell'ingresso e dell'uscita dell'aria. Tutti requisiti che seguono il "Protocollo per il contenimento dell'epidemia da Sars Cov-2 nelle operazioni di gestione e manutenzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione esistenti", sviluppato da Aicarr.



In Italia c'è ancora molto da fare

La correlazione ICA-qualità dell'aria è dunque evidente, e solidamente dimostrata nel tempo. Ciò detto, in riferimento alla situazione degli ospedali italiani, molti sono i nodi ancora da sciogliere. Un aspetto molto importante riguarda il patrimonio edilizio e impiantistico: la maggior parte degli ospedali di casa nostra sono vecchi e anche gli impianti aeraulici soffrono dello stesso problema. Vi sono poi stretti vincoli economici (bilanciare la sostenibilità e l'efficacia).

Impianti accessibili, a partire dalla progettazione

Quanto alla sanificabilità e alla possibilità di intervento, per i nuovi impianti e le ristrutturazioni è necessario prevedere l'accessibilità a tutte le componenti dell'impianto per una manutenzione davvero efficace. "Già in fase di progettazione, gli impianti devono essere pensati per assicurare performance differenziate al variare delle esigenze. I trattamenti aggiuntivi dell'aria (ad esempio radiazioni UV e agenti chimici) necessitano di ulteriori approfondimenti soprattutto sul rischio di formazione di sottoprodotti. Inoltre, la manutenzione periodica deve riguardare le diverse componenti dell'impianto, e non soltanto la sostituzione dei filtri".

Qualità dell'aria, un requisito fondamentale

"La qualità dell'aria in ospedale – ha concluso D'Alessandro – è un requisito sanitario fondamentale: gli impianti di climatizzazione consentono di ottenere condizioni ambientali ottimali. D'altro canto, senza dubbio esiste un rischio legato agli impianti aeraulici ed è un fenomeno in crescita a causa dell'aumento dei soggetti vulnerabili. E' dimostrato che misure di bonifica degli impianti si associano ad una diminuzione del rischio di infezione. Quello che manca è un documento organico su prestazioni, manutenzione e controlli degli impianti aeraulici ospedalieri aggiornato".

Un importante aspetto su cui lavorare nel breve periodo, anche perché, come ben sottolineato, il rischio pandemico, le dinamiche di invecchiamento demografico e lo sviluppo di patologie ad esso correlate non permettono più superficialità e ritardi.

TOUCH FREE SYSTEM

La **soluzione vincente** contro le **infezioni ospedaliere,**
in **3 semplici mosse!**

01 PRENDI › **02** POSIZIONA › **03** SGANCIA

Scopri di più su **vdm.it**
oppure chiamaci allo **02 93.58.10.11**

ECOGREEN | VDM

Prevenzione della corruzione, modelli organizzativi e blockchain: COME RESISTERE ALLA "PROVA" DEL 231

Dlgs 231/01 e responsabilità degli enti: come strutturare modelli organizzativi realmente efficaci per prevenire gli illeciti e arginarne le gravi conseguenze? Fa scuola il caso dell'Ospedale Giglio di Cefalù, che sfrutta i vantaggi della blockchain per implementare un modello inattaccabile di prevenzione della corruzione. Grazie alla collaborazione con Alphard Technologies.

di Simone Finotti

Torniamo a parlare del dlgs 231, che nel 2001 ha introdotto nel nostro ordinamento la rivoluzionaria disciplina della responsabilità penale delle persone giuridiche, superando a piè pari l'antico principio di romanistica memoria "societas delinquere non potest".

L'adozione di idonei modelli

Ora, facendo sconto dei numerosi dibattiti dottrinali sul tema (primo fra tutti quello sull'effettiva natura della nuova responsabilità, se amministrativa o puramente penale), andiamo subito al punto che maggiormente, in questa sede, ci interessa. Ed è quanto sancito dall'art. 6, che prevede, da parte dell'organo dirigente, l'adozione e l'efficace attuazione, prima della commissione del fatto, di modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Per evitare gravi conseguenze

Va detto che l'adozione di "modelli organizzativi", la loro diffusione in azienda, nonché l'opera di controllo da parte dei relativi organi di vigilanza, possono evitare la responsabilità amministrativa in capo all'ente e le corrispondenti conseguenze sanzionatorie o interdittive in danno alla società, a seguito della commissione di reati da parte dei propri

amministratori o collaboratori apicali. Non solo: le azioni adottate ai sensi del dlgs 231/01 possono inoltre evitare conseguenze ancor più gravi in dipendenza di provvedimenti del Prefetto volti a sterilizzare l'influenza di associazioni malavitose nella vita aziendale.

Di cosa si tratta

Più nello specifico, un Modello organizzativo e di Gestione ex 231 è un insieme di protocolli che regolano e definiscono la struttura aziendale e la gestione dei suoi processi sensibili. Di fatto si tratta di un insieme di misure, provvedimenti e documentazioni che permettano di: effettuare il risk assessment per individuare, analizzare, misurare e trattare il rischio di commissione di illeciti nelle diverse aree di attività aziendale; implementare procedure specifiche, in grado di gestire il rischio, prevenendo la messa in atto di condotte illecite nelle aree in cui il rischio di reato è più elevato; definire la struttura gestionale per la prevenzione dei reati, vale a dire i principi etici, le risorse, le responsabilità e i flussi di informazione, che consentono di applicare ed aggiornare le procedure di prevenzione e di rilevare, nel tempo, l'emergenza di nuove aree di rischio. Siamo di fronte a un'attività di tipo preventivo, che individua le aree e le prassi aziendali più "a rischio".

Lo spettro della probatio diabolica

Tutte procedure molto onerose e articolate, a forte rischio di manomissione dei dati. D'altra parte, quando si ha a che fare con modelli di tale complessità, il rischio di essere chiamati alla cosiddetta *probatio diabolica* (secondo cui il verificarsi stesso del fatto è di per sé una prova dell'inadeguatezza delle misure preventive) è più che concreto. Spesso, infatti, non è sufficiente dimostrare di essersi dotati di un modello, per quanto valido, perché laddove il fatto è accaduto significa automaticamente che tale modello non ha agito efficacemente. È infatti esperienza diffusa come detti Modelli organizzativi siano a volte ritenuti non sufficienti per valutare l'azienda come "soggetto" estraneo ai fatti. Non sono rare sanzioni del Giudice Penale o provvedimenti del Prefetto in danno di società pur in formale regola con gli adempimenti.

Come scongiurare manipolazioni e ricostruzioni "ex post"?

Le ragioni di tale "diffidenza" sono duplici: da un lato tali Modelli spesso non sono costruiti intorno alle specificità dell'azienda, limitandosi a generiche indicazioni comportamentali; in secondo luogo, manca spesso la "prova provata" delle azioni effettivamente intraprese dalla società. Un forte sospetto è quello di una "ricostruzione" a posteriori, in caso di necessità, di verbali e di azioni (con tanto, fra l'altro di "falso" ideologico). Occorre dunque un ulteriore salto qualitativo.

Potere della blockchain...

Proprio qui sta il punto cruciale. Per evitare i rischi di cui sopra è necessario non soltanto dotarsi di un modello appositamente pensato per il contesto di applicazione, ma soprattutto che sia in grado di fugare in radice i dubbi di possibili manipolazioni "ex post" volte evidentemente ad evitare la scure dell'autorità giudiziaria. E a questo punto entrano in campo possibilità tecnologiche che un quarto di secolo fa, ai tempi del dlgs 231, non erano disponibili. Ci si riferisce in particolare alla tecnologia "blockchain", sistema di "blocchi" che rende immodificabili i dati inseriti: nata come risposta alla crisi finanziaria del 2008 e in origine associata alla gestione dei bitcoin, la blockchain ha mostrato la propria affidabilità anche al di là del mondo delle criptovalute.

Così Alphard Tecnologies garantisce la certezza del dato

Lo sa bene l'innovativa start up siciliana Alphard Technologies S.r.l., che ha pensato di applicare questa tecnologia ai Modelli di Compliance. Il perché è presto detto: consentendo di creare registri condivisi tra più utenti, la tecnologia blockchain garantisce l'immutabilità e la certezza del "dato" registrato nella rete. Il grande vantaggio è che i dati inseriti nella blockchain non possono essere modificati retroattivamente: qualsiasi azione, comportamento ed attività registrata nei "blocchi" lo è in modo permanente ed irreversibile, da lì la certezza del dato: sia del suo contenuto, sia del tempo, vale a dire della data della registrazione. Ciò rappresenta un fattore di estrema sicurezza laddove applicato a modelli come quelli ex 231. Si tratta di una "prima volta", tanto che la complessa attività che ha permesso alla Alphard Technologies di creare la piattaforma su cui gestire in blockchain i processi del Modello di gestione è stata registrata presso il Benelux Office for Intellectual Property.

Il caso-pilota dell'Ospedale di Cefalù

C'è già, in Italia, un'applicazione concreta: il caso-pilota è quello dell'Ospedale di Cefalù, gestito dalla "Fondazione Giglio", dove Alphard Technologies ha gestito l'inserimento di tutti i processi previsti nel Modello organizzativo adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001 in blockchain, di fatto "blindando" i dati per la massima sicurezza. La sperimentazione è stata coadiuvata da una start up dell'Università di Palermo per la creazione della piattaforma e dallo studio legale Brugnoletti & Associati per gli aspetti legali e per la migrazione del Modello Organizzativo e dei suoi processi nella piattaforma.

Registri non manipolabili, Modello inattaccabile

Tutte le azioni previste nel Modello Organizzativo della Fondazione Giglio – dall'individuazione delle aree di rischio, ai processi; dalla formazione, alle attività dell'Organo di Vigilanza – sono ora certificate con la blockchain, conferendo totale affidabilità e, per così dire, "certezza notarile" del contenuto e della data di caricamento di ogni dato. Questo metterà la Fondazione al riparo da conseguenze negative legate ad eventuali illeciti penali commessi da dipendenti e collaboratori, o da provvedimenti prefettizi volti ad evitare infiltrazioni malavitose. Tutto questo sarà garantito dalla certezza che le relative Autorità avranno delle azioni e dei comportamenti adottati nel tempo dalla Fondazione e dal proprio Organo di vigilanza, poiché tutte le azioni intraprese saranno aggiornate in tempo reale in un registro non manipolabile. Grazie a questa tecnologia, oltre all'evidente valore preventivo, sarà dunque possibile anche superare lo scoglio della "probatio diabolica", garantendo alle Autorità competenti una compiuta inattaccabilità del Modello.

La nuova frontiera della rendicontazione aziendale NEL CONTESTO DEL GREEN DEAL EUROPEO

La Corporate Sustainability Reporting Directive: cambiamenti normativi e responsabilità aziendali nell'era della sostenibilità.

di Ciro Armigero
Docente in gestione e sostenibilità delle imprese presso Politecnico di Bari

La misurazione degli impatti ambientali e sociali generati sta diventando la nuova frontiera della rendicontazione delle imprese. Alla misurazione delle performance economiche e finanziarie, alla rilevazione delle dinamiche quantitative economiche, finanziarie e patrimoniali si sta affiancando un set di indicatori capaci di rilevare le esternalità positive e negative prodotte. Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito ad un proliferare normativo del Legislatore comunitario che sta ricalibrando il ruolo e le responsabilità dell'impresa all'interno del contesto nel quale opera. Ed è proprio prendendo spunto da un'ultima direttiva europea del 2023 che l'approccio e la visione al tema della sostenibilità non è più considerato un'opzione bensì un obbligo. Dall'approccio, dalle azioni attuate e dalla visione complessiva dipenderà la crescita dell'impresa, la reputazione.

La direttiva CSRD

Inquadrata all'interno del Green Deal Europeo la direttiva in discussione (*c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive, abbreviato CSRD*) è stata concepita con l'intento di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (*ESG*) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

Due le principali innovazioni

- L'ampliamento del perimetro di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità, che troveranno utilizzo nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti);
- l'ampliamento dello spettro informativo anche alla catena del valore.

Questa seconda innovazione è l'aspetto che impatterà maggiormente a livello italiano: se si considera che il 90% delle imprese sono rappresentate da entità piccole e medie, si comprende agevolmente quale sarà la portata travolgente indiretta di questo nuovo modo di misurare le performance.

Ma cosa significa implementare la sostenibilità e misurare le performance?

Significa fare in modo che le pratiche realizzate per l'esercizio d'impresa risultino il più possibile compatibili a sane e virtuose politiche di creazione di valore, salvaguardia delle risorse ambientali, diffusione di benessere. Fin qui risulterebbe vana e inconsistente la portata travolgente della nuova norma. La linea di demarcazione tra il vecchio ed il nuovo paradigma è riconducibile al valore realmente generato e non solo in chiave reputazionale ma anche di contenuto. Questa linea di demarcazione incarna la politica di sviluppo di ciascuna impresa che oggi decide consapevolmente di investire e giocare la partita della sostenibilità pur non essendo vincolata ad un obbligo normativo diretto. Scegliere di approcciare oggi le "regole" virtuose della sostenibilità significa entrare in anticipo in un perimetro di aziende virtuose che potranno sin da subito spendere sul mercato questo grado di attenzione.

La sfida in atto impatta direttamente sulle politiche di continuità aziendale

È chiaro ed evidente che pensare di poter giocare la partita al di fuori di queste regole potrebbe significare restare fuori da quella "catena del valore" di cui le grandi imprese private e pubbliche hanno necessità per realizzare quel modello di business virtuoso e responsabile tanto sollecitato dal Legislatore: l'obbligo diretto per le grandi imprese di dover rendicontare anche le buone prassi dei propri fornitori apre evidentemente ad importanti scenari.

Sì perché da questo momento in poi sostenibilità e continuità aziendale si muoveranno in simbiosi in quanto un elemento non potrà prescindere dall'altro. Un'azienda potrà continuare ad avere mercato solo se dimostrerà di essere sostenibile e questo perché aziende pubbliche e private dovranno avvalersi di partner all'interno della propria catena del valore in grado di esserlo. Ed ecco quindi che l'adozione di politiche di contenimento dei consumi energetici piuttosto che politiche di economie circolari di riuso delle acque che da politiche virtuose si elevano a veri e propri driver di business.

Disinfezione della cute integra prima di un trattamento medico: LE RECENTI NOVITÀ NORMATIVE

La Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico, Ufficio 8 Biocidi e Cosmetici, in data 29 Marzo 2023 ha adottato il decreto direttoriale disciplinante la revoca delle autorizzazioni, rilasciate ai sensi dell'articolo 2 del d.PR. 6 ottobre 1998, n. 392, all'immissione in commercio di presidi medico chirurgici destinati alla disinfezione di cute integra prima di trattamento medico.

di Gianfranco Finzi
Presidente ANMDO
Ida Iolanda Mura
Segretario scientifico ANMDO

Tratto da anmdonews 1/2024

Cosa prevede il decreto

Il provvedimento citato (DD 29.03.2023) prevede:

- un termine generale di revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio come presidi medico chirurgici dei prodotti disinfettanti della cute prima di un trattamento medico stabilito nel **1° gennaio 2025**, con la possibilità di poter mettere a disposizione sul mercato i lotti già immessi in commercio sino al 30 giugno 2025
- termini specifici anteriori sono previsti per distinte ipotesi legate ai principi attivi dei singoli prodotti.

L'adozione del provvedimento si è resa necessaria per l'esigenza di superare, con tempi e modalità sostenibili in termini di tutela della salute e di attenzione verso il mercato, l'attuale incompatibilità della normativa applicata alle suddette autorizzazioni con l'orientamento espresso a livello europeo, secondo il quale i prodotti in tema ricadono nell'ambito dei prodotti medicinali.

Prima del citato decreto, in Italia i prodotti antisettici per la disinfezione della cute prima di trattamento medico ricadevano sotto il DPR del 6 ottobre 1998, n.392 riguardante i Presidi Medici Chirurgici (PMC) da utilizzare sulla cute integra, ricompresi nel nuovo regime autorizzativo previsto dal Regolamento Europeo n. 528/2012 (Biocidal Products Regulation).

Nel 2017, l'Agenzia Chimica Europea (European Chemicals Agency, ECHA) ha predisposto una guida per l'applicazione del Regolamento Europeo n. 528/2012, stabilendo che tutti i prodotti per l'antisepsi della cute lesa (per esempio, l'antisepsi della ferita chirurgica) o per l'antisepsi della cute integra (per esempio, l'antisepsi preoperatoria della cute o prima dell'inserzione di un accesso vascolare) devono essere sempre specialità medicinali, come definito nella Direttiva 2001/83 CE

Sul tema disinfezione è recentemente intervenuta la Corte di cassazione con la sentenza del 3 marzo 2023 n. 6386 (Presidente

Travaglino, Relatore Rubino): tale sentenza affronta in maniera compiuta la tematica delle infezioni correlate all'assistenza e del relativo onere della prova in giudizio, precisando in maniera dettagliata gli obblighi a carico delle strutture sanitarie in materia di prevenzione delle infezioni nosocomiali ed individuando le figure apicali sui quali gli stessi gravano.

Gli oneri da assolvere

La sentenza riporta un dettagliato elenco degli oneri probatori da assolvere, gravanti sulla struttura sanitaria per attestare che le misure di prevenzione siano state rispettate:

a) L'indicazione dei protocolli relativi alla disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione di ambienti e materiali;
b) L'indicazione delle modalità di raccolta, lavaggio e disinfezione della biancheria;
c) L'indicazione delle forme di smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami
d) Le caratteristiche della mensa e degli strumenti di distribuzione di cibi e bevande;
e) Le modalità di preparazione, conservazione ed uso dei disinfettanti;
f) La qualità dell'aria e degli impianti di condizionamento;
g) L'attivazione di un sistema di sorveglianza e di notifica;
h) L'indicazione dei criteri di controllo e di limitazione dell'accesso ai visitatori;
i) Le procedure di controllo degli infortuni e delle malattie del personale e le profilassi vaccinali;
j) L'indicazione del rapporto numerico tra personale e degenti;
k) La sorveglianza basata sui dati microbiologici di laboratorio;
l) La redazione di un report da parte delle direzioni dei reparti a comunicare alle direzioni sanitarie al fine di monitorare i germi patogeni-sentinella;
m) L'indicazione dell'orario della effettiva esecuzione delle attività di prevenzione del rischio.

La sentenza enuncia inoltre gli oneri soggettivi nell'ambito della prevenzione che attesterebbero, in mancanza, prospettazioni di elementi colposi anche in tema di responsabilità contabile:

- il dirigente apicale avrà l'obbligo di indicare le regole cautelari da adottarsi ed il potere-dovere di sorveglianza e di verifica (riunioni periodiche/visite periodiche), al pari del CIO;
- il direttore sanitario quello di attuarle, di organizzare gli aspetti igienico e tecnico-sanitari, di vigilare sulle indicazioni fornite (art. 5 del DPR 128/1069: obbligo di predisposizione di protocolli di sterilizzazione e sanificazione ambientale, gestione delle cartelle cliniche, vigilanza sui consensi informati);
- il dirigente di struttura, esecutore finale dei protocolli e delle linee guida, dovrà collaborare con gli specialisti microbiologo, infettivologo, epidemiologo, igienista, ed è responsabile per omessa assunzione di informazioni precise sulle iniziative di altri medici, o per omessa denuncia delle eventuali carenze ai responsabili

LAVANDERIA OSPEDALIERA... A PROVA DI LEGGE!

Si intitola "Attività di lavanderia a norma di legge" il Position Paper di Assosistema Confindustria dedicato al corretto svolgimento dei servizi di lavanderia e all'attività di lavaggio svolta nelle strutture sanitarie riguardante il tessile. Una ricognizione delle normative vigenti per sensibilizzare gli organi di controllo e "sgombrare il campo" da operatori improvvisati e dallo svolgimento improprio di attività all'interno dei presidi ospedalieri.

in collaborazione con Assosistema

"Attività di lavanderia a norma di legge: autorizzazioni, requisiti ambientali e certificazioni specifiche" è il titolo del recente Position Paper redatto da Assosistema Confindustria che fa luce sul corretto svolgimento delle attività di lavanderia in conformità a norme di legge, autorizzazioni, requisiti ambientali e certificazioni specifiche. Insomma, un vero e proprio vademecum per svolgere l'attività nel perimetro delle normative, sotto ogni aspetto.

A chi si rivolge

Il Position Paper si rivolge agli operatori economici del mercato, ma anche ai Direttori Sanitari, ai responsabili amministrativi, ai RUP e al personale adibito al controllo dello svolgimento dell'attività interna o affidata in appalto, fornendo strumenti utili per inquadrare l'attività di lavaggio del tessile ospedaliero nella sua complessità, anche alla luce dalle numerose norme – anche ambientali – a cui è necessario attenersi.

Una presa di posizione a tutela delle aziende serie

Lo scopo è fornire un quadro di sintesi sui requisiti di base per l'espletamento del servizio di lavanderia a norma di legge, anche quando viene svolto *in house*, al fine di sensibilizzare le autorità di controllo sulla necessità di effettuare le necessarie verifiche. Finalità delle verifiche è anche l'emersione di attività di lavaggio non a norma all'interno dei presidi ospedalieri, fornendo anche un supporto alle stazioni appaltanti per indirizzare i controlli. Ciò a tutela delle aziende più serie, che investono al fine di operare secondo la legge e le migliori prassi. Una finalità che rientra appieno nei compiti istituzionali di Assosistema Confindustria, l'associazione di categoria che rappresenta a livello nazionale le imprese che erogano servizi integrati di noleggio, sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici utilizzati in ospedali, case di cura, case di riposo, cliniche private e comunità socio assistenziali.

Gli obblighi legali e la giurisprudenza

Il documento, 16 pagine corredate da schemi, tabelle, indicazioni, checklist e una serie di significative pronunce giurisprudenziali sull'argomento, offre una panoramica normativa compiuta di tutti i principali obblighi legali per il corretto svolgimento dell'attività di lavanderia, nella quale è ricompresa l'atti-

vità di lavaggio di tutto il tessile ospedaliero, incluso quello relativo al ricondizionamento igienico dei panni utilizzati per le procedure di detersione ed igienizzazione delle superfici.

Uno strumento pratico e utile

Il perimetro normativo rappresenta un primo quadro di sintesi rispetto alle norme oggi vigenti e vuole essere, al tempo stesso, uno strumento utile anche per orientare l'attività degli uffici preposti al controllo dei requisiti legali e delle autorizzazioni specifiche per l'attività di lavanderia e ricondizionamento del tessile: a partire dalla semplice autorizzazione all'utilizzo dei locali e dalla relativa agibilità per finalità di lavanderia, per finire con la dichiarazione unica ambientale (sia per la parte degli scarichi delle acque, sia per le emissioni in atmosfera). È significativo che fra le tematiche principali su cui si sofferma il documento ci sia quella legata all'uso della risorsa idrica, un tema che sta assumendo grande rilevanza alla luce dei sempre più evidenti cambiamenti climatici.

Pulizia, sanificazione e Criteri Ambientali Minimi

Nell'ambito del rispetto delle leggi e delle buone pratiche in materia di sicurezza igienica, il documento non tralascia l'importanza degli standard microbiologici dei tessili utilizzati per l'attività di pulizia e sanificazione degli ambienti in ambito sanitario, attraverso il rispetto della norma UNI EN 14065 e delle Linee Guida RABC (Risk Analysis Biocontamination Control System), come ribadito sia nel Report n.20/2020 Rev.2 dell'Istituto Superiore di Sanità, recante " *Indicazioni ad interim per la sanificazione degli ambienti interni nel contesto sanitario e assistenziale per prevenire la trasmissione di SARS-CoV2",* redatto dal gruppo di lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni, sia dal DM 9 dicembre 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale S.G. n. 2 del 4 gennaio 2021, contenente i Criteri Minimi Ambientali per il servizio di lavanderia, redatti dall'allora Ministero dell'Ambiente.

Un quadro completo

Si traccia dunque il quadro, pur in maniera sintetica, delle numerose norme attualmente in vigore sul controllo sull'attività di lavaggio, semplificando così l'attività dei dirigenti di ospedali, RSA, case di cura; per la componente ambientale il ruolo dell'Associazione è centrale, dal momento che il DPR 227/2011, sull'ammissibilità dei reflui industriali agli scarichi domestici, prevede esplicitamente che il monitoraggio sull'applicazione di quanto previsto dal medesimo Regolamento venga effettuato anche con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, con la finalità di evitare elusioni della normativa vigente.

Nuove e più ampie garanzie costituzionali

Una tutela ambientale, relativa agli scarichi e alle emissioni, che oggi viene rafforzata a seguito della modifica degli articoli 9 e 41 della Costituzione, all'interno dei quali la stessa viene contemperata con l'attività economica, dando origine a una rinnovata garanzia costituzionale orientata anche alle generazioni future.

IL RUOLO DEL RUP E L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE alla luce del nuovo Codice degli appalti

La conferenza regionale di Assorup (Associazione Nazionale dei Responsabili Unici di Progetto), svoltasi il 22 gennaio scorso presso la Sala Biagi di Palazzo Lombardia, ha affrontato temi chiave relativi al ruolo del RUP e alla necessità di una formazione adeguata e completa, in relazione al recente aggiornamento del Codice dei contratti. Ne parliamo con Daniele Ricciardi, presidente ASSORUP.

di Chiara Calati

Proprio con l'entrata in vigore del nuovo codice, la figura del RUP ha acquisito maggiore visibilità, risultando fondamentale per il sistema Paese, dato l'enorme valore degli appalti pubblici gestiti, pari a 400 miliardi di euro. L'obiettivo principale di Assorup è la professionalizzazione e l'incentivazione dei Responsabili Unici di Progetto, in un quadro permeato dalla preoccupazione per la transizione digitale, soprattutto per le difficoltà riscontrate dall'ANAC, senza un periodo di transizione adeguato. Ne abbiamo parlato con l'avv. **Daniele Ricciardi**, Presidente ASSORUP.

Come si è evoluta la figura del RUP e come sono cambiate le sue caratteristiche e competenze?

Il ruolo del RUP è nato trent'anni fa, ma è diventato più visibile solo con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e grazie all'azione dell'Associazione Nazionale dei Responsabili Unici del Progetto (ASSORUP), che sta dialogando con le istituzioni per far comprendere l'importanza di questo ruolo, che coinvolge 160.000 persone. Nell'ultimo anno, l'attività contrattuale gestita dai RUP ha riguardato una spesa di 400 miliardi di euro, dimostrando che i RUP meritano di essere considerati il vero motore del Paese. Alla luce di questi dati noi affermiamo

con convinzione che il RUP debba essere una figura univoca, che svolga questo ruolo a tempo pieno e che non debba essere scelta di volta in volta a seconda dei diversi approvvigionamenti. Questo meccanismo si era sviluppato in un contesto in cui troppi adempimenti erano finalizzati al controllo, dove lo 'spazza corrotti' era il riferimento prevalente. Ora, con i principi del risultato e della fiducia e con la discrezionalità affidata alle stazioni appaltanti, i responsabili di progetto devono essere adeguatamente formati ed incentivati.

Quali sono le proposte di ASSORUP per la formazione?

Abbiamo presentato un progetto chiamato 'la patente del RUP', che è stato sottoposto all'attenzione del Governo ed è in attesa dell'apertura di un tavolo tecnico di confronto sul tema. Si tratta di una certificazione, con esame di Stato, che prevede la distinzione in quattro livelli di competenza per i RUP: base, intermedio, avanzato ed esperto. La nostra associazione ha in ogni caso già intrapreso un sistema di formazione suddiviso in questi quattro livelli, per garantire alle persone di approcciarsi ad un percorso di conoscenza e formativo partendo da una base adatta al livello di ciascun partecipante, in modo tale da non trovarsi tutti insieme in un unico corso, che diventerebbe complesso per coloro che hanno competenze di base e troppo semplice per chi invece è già esperto.

Quali sono le speranze e i timori relativi alla transizione digitale nel settore dei contratti pubblici?

Le speranze riguardano proprio i principi della fiducia e del risultato, mentre i timori sono legati alle difficoltà riscontrate durante la transizione digitale. Siamo un po' preoccupati per questo avvio di anno, perché il sistema nazionale di procurement sta procedendo con difficoltà che potevano essere evitate, prevedendo un periodo transitorio e di messa a disposizione degli strumenti digitali, prima di farli entrare in vigore. Questo metodo era già stato adottato nel 2007, quando il mercato elettronico della PA divenne obbligatorio per le amministrazioni centrali. In questo caso si è proceduto direttamente e vediamo che ANAC è in difficoltà, a fronte degli sforzi davvero grandi che sta mettendo in campo.

Quali sono gli obiettivi dell'Associazione Nazionale dei Responsabili Unici del Progetto?

Gli obiettivi includono la realizzazione di conferenze in varie regioni italiane. Si parte con Reggio Calabria, poi toccheremo l'Abruzzo, la Campania l'Emilia-Romagna e via via tutto il Paese, per portare avanti la continuazione del progetto "Patente del RUP". Allo stesso tempo ogni settimana sui nostri canali social e sul nostro sito sono disponibili corsi di formazione, in alcuni casi aperti a tutti, in altri solo agli iscritti. Importante appuntamento è stata la celebrazione della Giornata Nazionale del Responsabile Unico del Progetto, l'11 febbraio, che si è svolta in tutti i gruppi regionali, per poter approvare, a trent'anni dalla nascita di questa figura, il manifesto del gruppo. L'obiettivo è quello di avere un documento di diritti e doveri, che sottolinea la centralità di questa figura importantissima, ci tengo a ribadirlo, per la spesa pubblica italiana.

MePAIE 2024, LA SANITÀ CAMBIA PARADIGMA

Il dodicesimo Convegno MePAIE Sanità, in programma a Milano il 24 e 25 ottobre con il titolo "Il cambio di paradigma in sanità", sarà un momento decisivo di discussione e confronto sui temi tecnici legati al procurement, a oltre un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici (dlgs 36/23).

di Umberto Marchi

Importante "save the date" autunnale per l'universo del procurement sanitario: il 24 e 25 ottobre prossimi, a Milano, è in calendario il XII Convegno MePAIE, dedicato al "Cambio di paradigma in sanità". L'evento, organizzato nella cornice dello Starhotel Business Palace di Milano da Net4market, si avvale del patrocinio scientifico della Fare-Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della Sanità. Segreteria organizzativa Edicom.

La transizione verso un procurement più evoluto

A più di un anno dall'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici, si rifletterà sullo stato dell'arte dell'evoluzione del procurement, in evidente transizione verso modelli differenti e innovativi. In questo 2024, fra l'altro, l'evento assume un'importanza particolare a causa del momento storico e degli accadimenti globali straordinari succedutisi negli ultimi anni fra pandemia, crisi economiche e conflitti in Ucraina ed in Medio Oriente. Eventi che, come sappiamo bene, hanno influito negativamente sull'inflazione, aumentando il debito pubblico e aggravando il definanziamento dell'intero comparto sanitario.

Gli impatti sociali della crisi

Questo difficile scenario internazionale ha avuto in Italia impatti sociali significativi, caratterizzati dall'attenzione crescente della società civile e dell'opinione pubblica verso temi come la concentrazione della ricchezza, la povertà, le difficoltà in cui versano le imprese, l'uguaglianza nel diritto di accesso alle cure e la sostenibilità sociale. Fattori che influenzano non poco il Public Procurement, in un momento di profonda trasformazione tra le urgenze del PNRI, le regole del nuovo codice degli appalti e la radicale riforma procedimentale derivata dalla digitalizzazione – sempre più piena e compiuta – del ciclo dei contratti pubblici.

Tanti i temi da approfondire

In un simile contesto il MePAIE Sanità rappresenta una preziosa occasione di dibattito aperto su innovazione, digitalizzazione, creazione di valore e di qualità, centralizzazione, relazione fra mercato e stazioni appaltanti. Si esploreranno, tra gli altri, temi come il trasferimento di innovazione e qualità al Servizio Sanitario Nazionale, il

valore che gli acquisti possono creare per la Sanità pubblica, le connessioni tra e-procurement pubblico, intelligenza artificiale e nuove tecnologie, la definizione del rating d'impresa a cura di Anac, come previsto dall'art. 109 del nuovo codice dei contratti pubblici, l'efficientamento dei protocolli di procurement farmaceutico, vale a dire come acquistare farmaci garantendo efficacia e risultato in un quadro di sostenibilità della spesa.

La platea dei destinatari

Molto ampia la platea dei destinatari: dai provveditori ed economi ai buyer ospedalieri, dai funzionari dei provveditorati ai direttori amministrativi, dagli ingegneri clinici ai farmacisti ospedalieri, oltre ad aziende sanitarie, centrali di committenza e soggetti aggregatori. Insomma tutti gli enti e le funzioni che, a vario titolo, rivestono ruoli centrali nella dinamica degli acquisti in sanità.

Quattro plenarie, dodici seminari

Più nello specifico, il convegno prevede quattro sessioni plenarie e dodici seminari che svolgeranno argomenti ad esse correlati, oltre a 18 desk espositivi; ciò al fine di offrire un'importante opportunità formativa ed uno spazio di scambio di esperienze tra gli attori coinvolti nel procurement per la sanità: dirigenti pubblici dei provveditorati e delle centrali di committenza, dei soggetti regolatori e delle associazioni di categoria e dell'industria del comparto.

Una "due giorni" ad alta intensità

C'è da attendersi insomma una due giorni molto intensa. Il "taglio del nastro" – ma il programma è ancora provvisorio – è previsto per le 12.30 di giovedì 24 ottobre, con l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti e (alle 14 circa) i saluti istituzionali, la presentazione del convegno da parte di **Gianmaria Casella**, AD Net4Market, seguita dalla presentazione della collaborazione scientifica a cura di **Adriano Leli**, presidente Fare. Dalle 14.30 alle 16, spazio alla prima Plenaria "La PA e la sfida del rating d'impresa": **Salvatore Torrisi**, vicepresidente FARE, modera il dibattito sui criteri di affidabilità concretamente utili alla selezione e scelta dei contraenti. Dalle 16 partono quattro seminari paralleli e, in chiusura di giornata, una lectio magistralis ancora da definire.

Dalle nuove tecnologie alla creazione del valore

Il secondo giorno, venerdì 25 ottobre, vedrà la mattinata all'insegna dei "Processi di acquisto dei farmaci ospedalieri", nella II sessione moderata da **Maria Luigia Barone**, vicepresidente FARE. Giusto il tempo di un caffè e via, alle 10.30, alla terza parte sulle nuove tecnologie nell'e-procurement pubblico (modera Gianmaria Casella). Chiude la mattinata un'altra "batteria" di seminari, previsti dalle 12 alle 13. Dopo il light lunch, altri 4 seminari ci porteranno dritti alla sessione conclusiva sul ruolo degli operatori economici nel trasferire innovazione e qualità nel Ssn: "Creare valore per il Sistema sanitario nazionale" è il titolo della IV e ultima sessione condotta da Adriano Leli. La chiusura dei lavori è prevista per le ore 17.30 circa.

OSPEDALI...
IN ATTESA DI FUTURO

Ma con un presente già abbastanza complicato e faticoso! Se ne parla ad Ancona, dal 21 al 23 maggio prossimi, in occasione del 49° Congresso Nazionale ANMDO dall'illuminante titolo "La sanità e l'ospedale di oggi... in attesa del futuro". Fra post-pandemia e scenari di crisi, quali cambiamenti attendono il Sistema sanitario e le direzioni ospedaliere?

di Carlo Ortega

Non c'è alcun dubbio: se il futuro degli ospedali e, in generale, delle strutture del sistema sanitario, prevede sfide importanti e improcrastinabili, bisogna dire che anche il presente non è da meno: nel post-emergenza Coronavirus il nostro Paese, in un clima di continua attenzione dovuta al perdurare dell'incerta situazione epidemiologica, si avvia con fatica verso l'adozione di innovativi processi e misure diagnostiche, terapeutiche e preventive, al fine di migliorare il livello e la qualità dei servizi sanitari e sociali e prepararsi, appunto, ai tempi che verranno.

Ospedali in evoluzione, ma qual è lo stato dell'arte?

Lo sottolineano il presidente nazionale ANMDO **Gianfranco Finzi** e il Segretario scientifico nazionale **Ida Iolanda Mura** presentando il 49° Congresso nazionale dell'Associazione nazionale medici delle direzioni ospedaliere, in programma ad Ancona dal 21 al 23 maggio 2024. Proprio nella città sede per il 2024 della presidenza italiana del Meeting mondiale G7 Salute, il Congresso si propone di esaminare mediante letture, relazioni, seminari, tavole rotonde, confronti diretti, presentazione di poster e comunicazioni, lo stato attuale della sanità e, in particolare, dell'Ospedale, chiamato a rispondere a bisogni assistenziali in continua evoluzione e ad ottenere la massima efficienza nell'uso delle risorse a disposizione.

L'analisi delle esperienze concrete

Verrà pertanto analizzato, dall'osservatorio e dalle esperienze delle Direzioni sanitarie, lo stato attuale dei modelli progettuali ed organizzativi ospedalieri, accanto alle criticità più rilevanti e diffuse, alle attuali competenze, alle risorse.

Sarà dato particolare risalto al ruolo dell'Ospedale nell'evoluzione dell'antibiotico-resistenza nel post Covid, una delle grandi sfide di salute pubblica a livello globale, e alla visione "One health" del Pncar (il Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza), alle ICA – infezioni correlate all'assistenza, e alle prospettive e sfide future, alla normativa e ai contenziosi, alle risorse umane e alla ridefinizione delle competenze in un sistema sanitario sempre più competitivo, anche riflettendo sulla formazione dell'igienista.

L'evoluzione dei modelli di progettazione e organizzazione

Alcune Sessioni saranno specificatamente dedicate allo stato attuale e all'evoluzione dei modelli progettuali ed organizzativi ospedalieri, nonché alla riforma dell'assistenza Ospedale-Territorio con uno sguardo ai nuovi modelli e al futuro dell'ospedale tra sostenibilità ed efficacia. Sarà inoltre dedicato spazio alle funzioni, al ruolo e responsabilità e alle competenze, nonché alle risorse, della Direzione medica di Presidio, alle buone pratiche, alla valutazione dei rischi, alla vaccinoprofilassi e alle varie esperienze sul campo.

Il sistema delle "emergenze"

Non solo: nel corso dell'evento ci sarà occasione di mettere in evidenza ed analizzare, in maniera particolare, le criticità attuali – organizzative ed assistenziali – dell' Ospedale, e sarà sottolineata l'importanza e il suo ruolo nel riordino del sistema dell'emergenza-urgenza e nei piani di gestione delle maxi-emergenze e catastrofi, come quelle che, purtroppo, abbiamo da poco visto e in parte stiamo ancora vivendo.

Il programma

Ma entriamo nel vivo del programma, che si va definendo con sempre maggiore dettaglio. Si parte martedì 21 con la consueta cerimonia di inaugurazione e il saluto delle autorità. A seguire, due coinvolgenti Letture, in particolare "Le Parole della Sanità" e "Lettera ad un Direttore Sanitario che verrà", lanceranno uno sguardo al futuro, proiettando sul domani le sensazioni, le suggestioni e i temi più attuali e urgenti dell'oggi.

II Sessione, focus sull'Igiene ospedaliera

Dopo il "light lunch" di benvenuto, le prime due Sessioni di lavoro saranno focalizzate rispettivamente su Antibiotico-resistenza e ruolo degli ospedali e sul tema fondamentale e urgente dell'Igiene ospedaliera, cruciale per la prevenzione delle infezioni assistenziali e ambientali che ogni anno mietono migliaia di vittime in Italia ed Europa, con esorbitanti costi sociali ed economici.

Nuovi modelli progettuali e organizzativi

Mercoledì 22 si delineano, nella III Sessione, lo Stato attuale e l'evoluzione dei modelli progettuali e organizzativi ospedalieri, con una lettura dedicata ad aprire una "finestra" sul dibattito internazionale alla luce della presidenza italiana del G7 Salute. L'evoluzione di competenze e funzioni della Direzione medica e i nuovi modelli di assistenza territoriale animeranno rispettivamente IV e V Sessione, in programma di seguito.

Quale Futuro fra efficacia e sostenibilità?

Le ultime due Sessioni, previste per la giornata conclusiva di giovedì 23, si concentreranno invece sull'Ospedale, di cui verranno analizzati il non semplice futuro, tra sostenibilità ed efficacia (un contemperamento non sempre immediato nella pratica quotidiana), e la capacità di reagire alle criticità. A tale proposito ci sarà spazio per illustrare esperienze e buone prassi da seguire.

I premi per i contributi scientifici

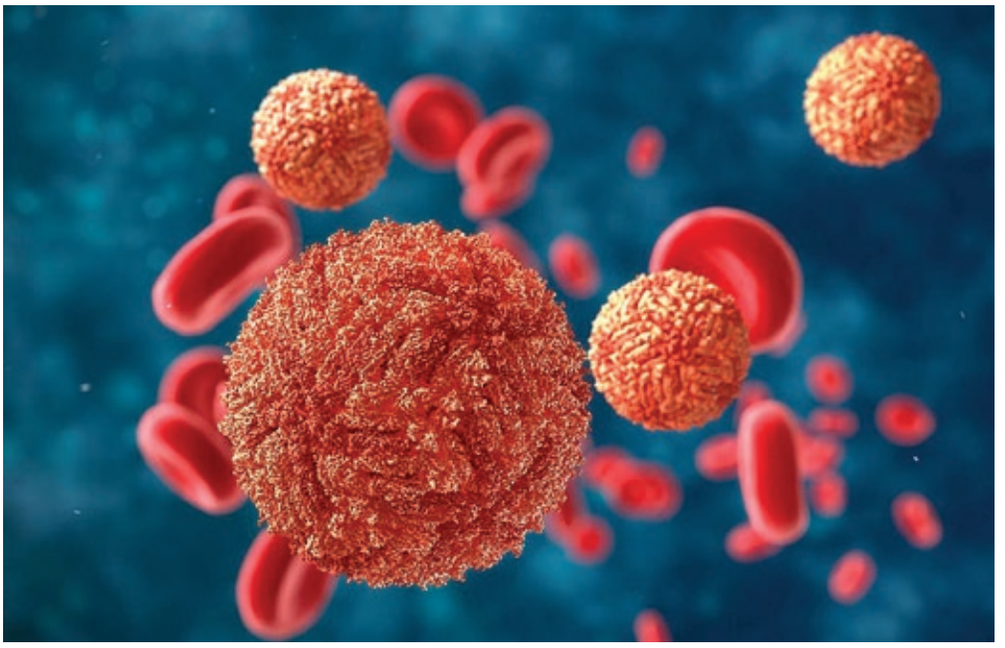
Come da tradizione, anche per il 2024 sarà dato spazio ai contributi scientifici dei partecipanti, espressione della volontà dell'Associazione di promuovere innovazione ed evoluzione scientifica. In particolare verranno riconosciute la rilevanza scientifica del contenuto, l'originalità dello studio e l'efficacia della presentazione.

Anche l'Igiene tra i temi

Tra gli argomenti oggetto di Comunicazioni e Poster spicca quello dell'Igiene ospedaliera, a riprova dell'importanza riconosciuta al tema. I primi 5 classificati per le Comunicazioni e i primi 5 per i Poster verranno premiati durante la Cerimonia di chiusura dell'evento con la consegna di una targa e l'iscrizione gratuita al 50° Congresso Nazionale.

CAMBIAMENTI CLIMATICI
e malattie trasmesse dagli insetti

In risposta alla crescente preoccupazione per la diffusione del virus Dengue, è stato sollevato il livello di allerta nei porti e negli aeroporti italiani in conformità con le direttive della circolare emanata dal Ministero della Salute il 14 febbraio scorso. Obiettivo: prevenire l'importazione del virus in Italia e limitare la diffusione della malattia.



di Claudio Venturelli

È ormai accettato dal mondo scientifico che il lento aumento della temperatura e i cambiamenti nelle condizioni ambientali contribuiscono alla dispersione di vettori di malattie come zanzare, roditori e zecche. Secondo l'OMS, l'80% della popolazione mondiale è a rischio di contrarre malattie trasmissibili da artropodi, gruppo al quale appartengono gli insetti.

Esperienze passate

Ricordiamo come nel 2007 si sia verificata in Romagna un'epidemia di *chikungunya* (arbovirus tropicale) e per la prima volta in Europa si sia compresa la fragilità dei nostri sistemi di controllo. Una situazione simile a dieci anni di distanza, si è verificata nel Lazio, con un collegamento a un ridotto focolaio in Calabria. Purtroppo, come spesso accade, in quei momenti si è resa evidente l'importanza di avere imprese di disinfestazione con personale qualificato e adeguatamente formato, da impiegare sul territorio nel momento del bisogno per contrastare nel più breve tempo possibile i focolai epidemici.

Eventi estremi ed epidemie

Molti paesi sparsi nel mondo lottano per affrontare i danni causati al territorio e agli esseri umani da eventi estremi, tra i quali le epidemie sono ben rappresentate. Notizie su tutti i media mostrano gli sforzi fatti per controllare gli incendi, ricostruire strade e case danneggiate dalle inondazioni. Le terribili immagini di intere popolazioni costrette a fuggire dalla desertificazione o dall'innalzamento dei mari, per alcuni sono considerabili poco impattanti e del tutto naturali. Eppure, i grafici mostrano inesorabilmente che le temperature medie e quelle puntuali hanno subito un innalzamento importante negli ultimi 170 anni, dall'avvento dell'industrializzazione, con un incremento ancora più evidente negli ultimi 25 anni (grafico 1).

Il virus Dengue

Il lento aumento della temperatura altera gradualmente la probabilità di trasmissione della malattia poiché le condizioni ambientali diventano più favorevoli per alcuni suoi vettori. Secondo Saad Omer, direttore dello Yale Institute for Global Health, "Con il cambiamento climatico globale, sempre più aree, anche quelle lontane dall'equatore o ad altitudini relativamente elevate, stanno diventando ospitali per le zanzare". Questa osservazione è stata in risposta ai primi casi locali di malaria registrati quest'anno in Texas e Florida. Un primo segnale è arrivato con l'introduzione di nuove specie di zanzare in certe aree, dove non erano presenti poiché le condizioni climatiche non consentivano loro di sopravvivere ai freddi invernali. *Aedes albopictus* (zanzara tigre) sta facendo scuola in tutta Europa e non solo! Sbarcata a Genova nel 1990, oggi ha invaso la gran parte dell'Europa (grafico 2), per ora solo gli Stati più nord sono stati risparmiati. Altre specie, come *Aedes aegypti*, stanno facendo capolino in Europa formando colonie stabili. Non bisogna dimenticare che ancora

oggi nel mondo quasi un milione di persone muore a causa delle malattie trasmesse dalle zanzare con il *Plasmodium* (che causa la malaria).

Monitoraggio e bollettino epidemiologico

Nei dati del monitoraggio invernale eseguito con ovitrappole in Emilia-Romagna a cura del Servizio Sanitario Regionale (visibile sul sito www.zanzaratigreonline.it) si è visto che l'attività di zanzara tigre durante il periodo invernale non si è mai arrestata del tutto (grafico 3). Questo fa supporre che avremo i primi focolai larvali con qualche settimana di anticipo rispetto agli anni passati. Inoltre, gli scienziati prevedono che il 2024 sarà un anno ancora più caldo a causa dell'evento El Niño e quindi i picchi di presenza delle zanzare saranno anticipati e prolungati nel tempo.

Dal 1° gennaio al 4 dicembre 2023 risultano: 347 casi confermati di Dengue (82 casi autoctoni: Lodi 41 casi, Latina 2 casi e Roma 38 casi e 1 caso ad Anzio; 8 casi confermati di Zika Virus; 7 casi confermati di Chikungunya; 332 casi confermati di infezione da West Nile Virus (WNV). Vista la situazione, è necessario porre la massima sorveglianza sull'avvio della stagione delle zanzare.

Il veicolo di trasmissione di Dengue

Segnali molto allarmanti si sono avuti nel 2024 in Francia, Spagna, Italia (grafico 4) a causa di focolai di *dengue,* altro arbovirus trasmesso dalle zanzare.

Di origine virale, il Dengue è causato da quattro virus molto simili (Den-1, Den-2, Den-3 e Den-4) ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. Provoca febbre alta e in alcuni casi emorragie anche gravi che in rari casi possono essere anche fatali. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, e in questo periodo la zanzara può prelevarlo e trasmetterlo ad altri

Dengue nel mondo

Dal Centro e Sud America, dove è in atto un'epidemia, fin qui il 2024 ha fatto registrare 151 morti (contro i 118 dell'intero 2023). Dove il clima è più caldo aumentano i rischi di contagio, già oltre 6 milioni di casi nel solo 2024 in tutto il mondo. In questo momento, il Brasile è fra i Paesi con il maggior numero di casi. Nei primi due mesi del 2024 sono state registrate 151 morti per patologie collegate al contagio da febbre Dengue in Brasile. A riferirlo è il ministero della Salute che nel suo bollettino sull'epidemia, ha annunciato come siano in corso esami per confermare altre 501 morti sospette. In base agli ultimi dati il numero di contagi ha raggiunto quota 740.942, una cifra quasi sei volte superiore al totale dei casi registrati nel 2023, pari a 165.839. A preoccupare le autorità del gigante latino-americano è in particolare l'aumento di casi gravi della malattia. Almeno 7.575 persone infatti hanno fatto

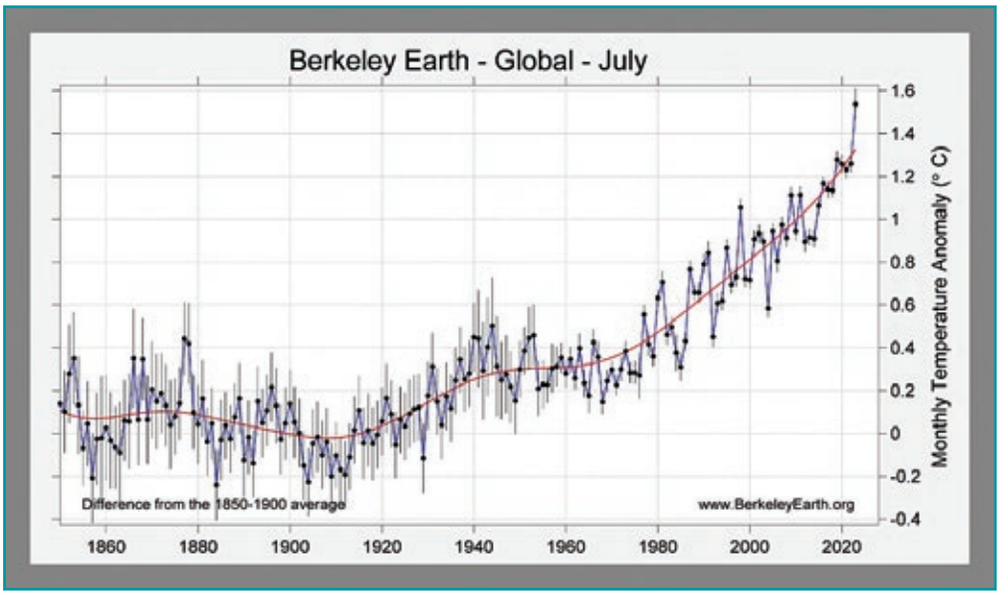


Grafico 1

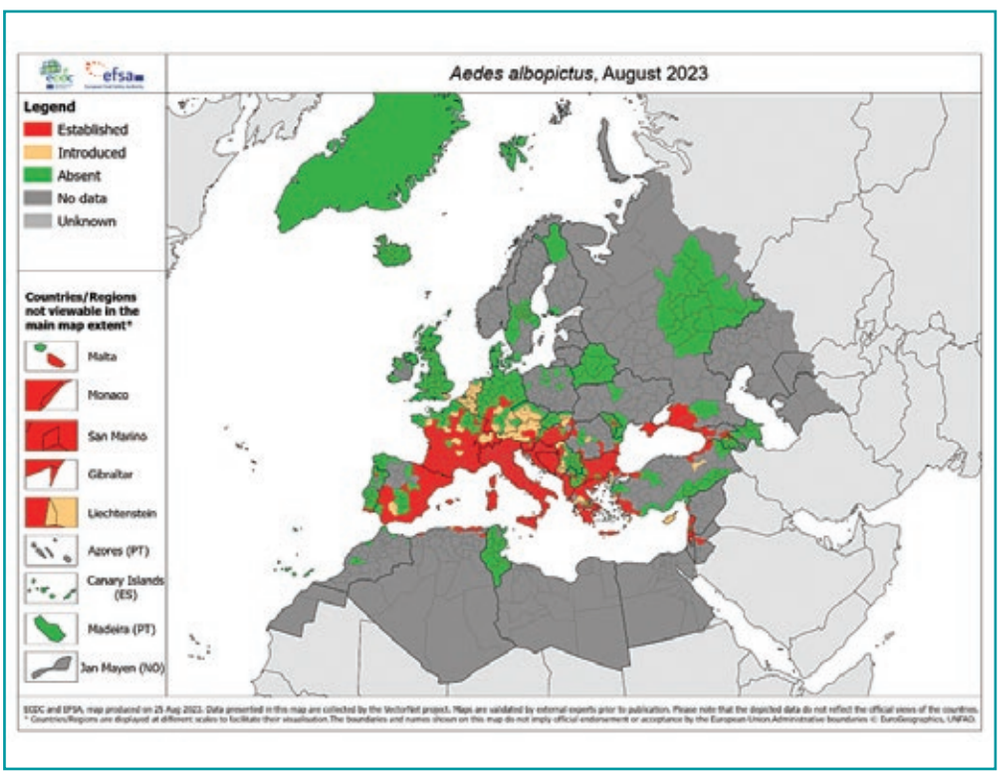


Grafico 2

Grafico 3

ricorso alle cure ospedaliere tra gennaio e il 17 febbraio, mentre lo scorso anno erano state 2.553. A Brasilia la situazione sanitaria è talmente critica che il Ministero afferma che si rischia il collasso sanitario, se la situazione non dovesse migliorare. Sembra un bollettino di guerra.

Situazione Dengue in Italia

Sul Dengue «la situazione è sotto controllo, ma siamo allertati e per questo motivo stiamo facendo tutto ciò che necessario. Al momento siamo tranquilli», ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Al febbraio 2024, ha spiegato il ministro al question time alla Camera, si registrano in Italia «48 casi di Dengue confermati, ma tutti di importazione».

È disponibile un vaccino

La risposta alle emergenze climatiche dovrebbe includere automaticamente azioni di sanità pubblica attraverso un coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali e degli operatori della disinfestazione allo scopo di ridurre la presenza di zanzare e mitigare i rischi di epidemie. La buona notizia è che contro il dengue oggi è stato registrato un vaccino che, dal 20 febbraio scorso, è disponibile per coloro che dovessero intraprendere viaggi in zone endemiche.
Per maggiori informazioni è utile visitare il sito del Ministero della Salute, dell'Istituto superiore di Sanità oppure fare riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione delle Asl del proprio territorio.

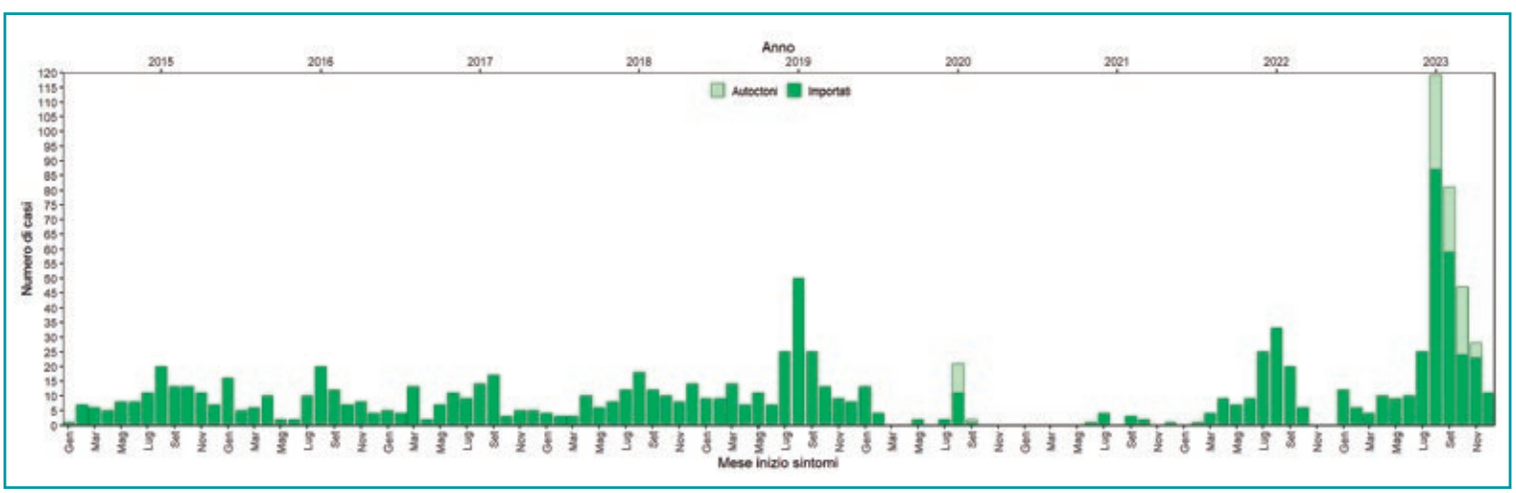


Grafico 4

Potenzia le tue competenze nel servizio di pulizia

Controllo Qualità
Ottimizzazione del lavoro
Valore del Pulito
Standard di settore

REGISTRATI

SCOPRI I CONTENUTI DEGLI EVENTI

4 eventi formativi con ISSA a Interclean

15 MAGGIO

10:30 13:30

Corso di formazione

Enhancing Quality Assurance in Cleaning Services

dimostrazione pratica con bioluminometro

Prezzo agevolato per soci ISSA

16 MAGGIO

11:00 12:00

Workshop Gratuito

Workloading: Maximize Efficiency and Profits

14:00 14:45

Workshop Gratuito

The Value of Clean: The Impact of Cleaning Investments

15:00 17:00

Workshop Gratuito

Elevate Your Cleaning Business with ISSA Cleaning Industry Management Standard

Ci vediamo ad Amsterdam Stand 06.206

La registrazione comprende l'ingresso gratuito alla fiera

Gli eventi saranno svolti in lingua Inglese

Per info: issaemea@issapulirenetwork.com

Organizzato da:

ISSA Europe, Middle East, & Africa

IL TTR IN SALA OPERATORIA: SICURO E SOSTENIBILE

Dal controllo del rischio di infezioni alla promozione del made in Italy, il TTR emerge come un'alternativa eco-sostenibile nel panorama dei tessili per sala operatoria.

di Chiara Peterlini

Una delle aree ospedaliere più sensibili e più difficili da gestire è senza dubbio la sala operatoria, che richiede altissimi standard di sicurezza (per i pazienti e per gli operatori). Prima, durante e dopo gli interventi sono popolati da persone (pazienti, staff chirurgico e personale sanitario) e da oggetti (strumentario chirurgico, macchinari, prodotti tessili) che devono rispettare una regola fondamentale: minimizzare il rischio di infezioni.
Le infezioni, oltre a essere un problema per la salute dello staff e dei pazienti, hanno anche conseguenze economiche perché prolungano la degenza dei pazienti e obbligano gli operatori esposti al contatto con il materiale contaminato a sottoporsi a trattamenti di profilassi e, di conseguenza, ad assentarsi dal lavoro. Dopo che, nei primi anni 2000, il cotone ha smesso di essere utilizzato in sala operatoria, Tessuto Non Tessuto e Tessuto Tecnico Riutilizzabile si sono di fatto spartiti il mercato, ognuno con le proprie debolezze e i propri punti di forza.
Il Tessuto Non Tessuto (TNT) è estremamente flessibile e spesso utilizzato con accessoristica integrata, ma è monouso e deve essere smaltito come rifiuto speciale. Il Tessuto Tecnico Riutilizzabile invece può essere utilizzato e riprocessato fino a 70-100 volte e, una volta raggiunta la fine della sua vita in ambito sanitario, può essere utilizzato in nuove applicazioni (come ad esempio imbottiture).

I punti di forza del TTR

I dispositivi in Tessuto Tecnico Riutilizzabile (TTR) utilizzati nelle sale operatorie sono realizzati in un materiale confortevole e assolutamente sicuro, in grado di mantenere inalterate le proprie caratteristiche fisiche di traspirabilità e impermeabilità anche dopo svariati cicli di lavaggio e sterilizzazione.
Impermeabile, antisettico, resistente, antistatico, confortevole, ma soprattutto: riutilizzabile. Il tessuto tecnico è una scelta amica dell'ambiente, un'alternativa possibile, una strada percorribile verso l'abbandono del monouso.

La tecnologia produttiva e gestionale alla base del servizio di trattamento del TTR è molto articolata, ma rappresenta l'unica vera alternativa attualmente possibile al dilagare negli ultimi anni dell'utilizzo del monouso. Scegliere il TTR significa nella maggior parte dei casi scegliere un prodotto italiano, in grado di contribuire in modo diretto alla produzione del PIL nazionale e che di fatto non impatta sulle quantità di rifiuti prodotti dalla sala operatoria.

In questo contesto, il Tessuto tecnico Riutilizzabile rappresenta un passo sostanziale nella direzione della sostenibilità, essendo il materiale tecnologicamente più avanzato nell'ambito dei dispositivi tessili per sala operatoria, visto che realizza le migliori prestazioni in termini di performance, comfort e sicurezza.

Va da sé che l'adeguatezza, l'affidabilità e la sicurezza dei dispositivi in dotazione alle strutture ospedaliere sono aspetti cruciali al fine di garantire la qualità delle cure e la tutela della salute, tanto degli operatori quanto dei pazienti. In quest'ottica, i tessili per sala operatoria sono fondamentali per impedire la trasmissione di agenti infettanti tra pazienti e personale clinico durante gli interventi chirurgici.

La filiera del TTR si sviluppa principalmente sul territorio nazionale, grazie a imprese di servizi che gestiscono per conto della struttura ospedaliera tutto il ciclo di ricondizionamento e di vita dei prodotti, semplificando in tal modo le procedure interne alle strutture ospedaliere.

L'utilizzo del TTR favorisce il made in Italy

Se, infatti, nella filiera del monouso l'attività nazionale è ridotta e si limita all'intermediazione commerciale e alla customizzazione dei kit, nella filiera dei riutilizzabili la parte prevalente del valore aggiunto (all'incirca l'80%) si concretizza nelle attività di servizi realizzate interamente all'interno del territorio nazionale, così favorendo il made in Italy. A tal proposito, va sottolineato che in Italia il settore delle lavanderie industriali occupa decine di migliaia di lavoratori. I tessili in TTR hanno un ciclo di vita più lungo, e possono tornare sul mercato come materie prime seconde e dare vita a nuovi oggetti, favorendo un modello economico circolare e più sostenibile per l'ambiente.

Il TTR viene sterilizzato a vapore acqueo, mentre la sterilizzazione del TNT avviene generalmente a ETO, e quindi con l'immissione in atmosfera di gas climalteranti e potenzialmente dannosi. Le istituzioni si stanno ora esponendo in modo diretto per un maggiore impiego e utilizzo di sistemi innovativi da applicare nel campo della sanità, per dare una risposta ai cittadini in termini di maggiore efficienza, costi e qualità dei servizi erogati.

Sul tema dell'importanza della promozione del riutilizzabile in Europa si sta muovendo, ormai da qualche anno, l'associazione CHAINGE (www.chaingegroup.com), il cui obiettivo è appunto quello di ridurre al minimo la quantità di tessuti chirurgici monouso utilizzata nelle sale operatorie di tutta Europa, auspicando un impegno condiviso.

È chiaro quindi che l'utilizzo sempre maggiore dei dispositivi in TTR rappresenta una strategia vantaggiosa da diversi punti di vista – economico, ambientale, sociale – strategia i cui eventuali risultati, tra l'altro, costituirebbero la soluzione ottimale sia per il paziente sia per gli operatori, in termini di maggiore sicurezza e contenimento delle possibili infezioni.

HEPA, il filtro della salute

Quando un sistema di filtrazione dell'aria può davvero fare la differenza: parliamo dei filtri Hepa, sistemi ad altissima efficienza in grado di trattenere fino al 99,99% del particolato presente nell'aria, compresi allergeni, patogeni e altre particelle potenzialmente nocive. L'impiego di macchine per la pulizia provviste di questi filtri si rivela essenziale nei contesti ospedalieri.

di Giuseppe Fusto

Negli ultimi tempi, complice senza dubbio la lunga stagione pandemica, l'asticella dell'attenzione sulla qualità dell'aria, anche da parte dell'opinione pubblica, si è decisamente innalzata. D'altra parte, sull'importanza dell'aria per la nostra vita sarebbe assai difficile esagerare...

Aria, primario fattore vitale

Questo vale non solo all'aperto, ma a maggior ragione per tutti gli ambienti confinati, e diviene addirittura essenziale nei contesti sanitari: dagli ospedali alle case di cura e a tutti gli altri ambienti di salvaguardia della salute. Se è vero, infatti, che la qualità dell'aria è importante sempre e ovunque, sappiamo bene che i pazienti con un sistema immunitario indebolito e condizioni di salute complicate, necessitano di aria priva di virus, allergeni, batteri, polvere e altre particelle estranee. In questi casi la qualità dell'aria può davvero fare la differenza ed essere questione di vita o di morte, come testimoniano i numeri impressionanti delle ICA, infezioni correlate all'assistenza (o "infezioni ambientali"), che ogni anno in Europa mietono ben 37mila vittime.

Il ruolo dei sistemi di filtrazione...

Qui entrano in gioco i sistemi di filtrazione dell'aria, sia negli impianti di ventilazione, sia – e proprio questo è il punto – nelle macchine per le pulizie, come aspiratori, lavapavimenti e lavasciuga. Che non possono certo pulire e sanificare le superfici e, al contempo, "sporcare" l'aria. Anche le macchine, dunque, dovranno essere dotate di filtri Hepa per mantenere una qualità dell'aria interna ottimale per la salute dei pazienti: l'uso di questi filtri evoluti rappresenta un metodo efficace per impedire che diventino veicoli di potenziali infezioni.

... anche nelle macchine per la pulizia professionale

Ma andiamo con ordine, e vediamo di che si tratta. Diciamo innanzitutto che Hepa è un acronimo che sta per High Efficiency Particulate Air e identifica appunto i sistemi di filtrazione ad alta efficienza e rendimento secondo uno standard ufficiale riconosciuto in tutto il mondo. Questi filtri sono progettati per catturare particelle microscopiche, come pollini, acari della polvere e altri inquinanti atmosferici. All'atto pratico, un filtro Hepa tipico si presenta come un tappeto pieghettato di fibre spesse, densamente intrecciate e disposte in modo casuale. Nelle versioni più evolute, i filtri sono composti da una sequenza di foglietti filtranti in microfibra di vetro. Questi filamenti vengono assemblati su più strati in modo da attorcigliarli in direzioni diverse per creare una sorta di tessuto fibroso.

Il principio di funzionamento

Il funzionamento di un "Hepa" è diverso rispetto a quello di un filtro standard, che normalmente trattiene le particelle come se fosse un setaccio. Questo effetto, infatti, non

basterebbe mai da solo ad assicurare l'efficienza desiderata. Nel caso di un filtro Hepa, le particelle vengono trattenute in modi differenti, anche in base alla velocità dell'aria che le trasporta: all'effetto "setaccio", senza dubbio il più tradizionale, si aggiungono quello inerziale, l'intercettazione "per impatto" e la diffusione per "moto browniano".

Quattro modalità di filtrazione, una resa formidabile

Senza entrare troppo nel tecnico, diciamo che la combinazione delle quattro modalità operative rende il sistema efficacissimo. Di fatto il filtro viene a creare una barriera meccanica e fisica che impedisce al particolato di attraversarlo, consentendo comunque all'aria fresca di fluire dall'altra parte: il materiale tecnico e la disposizione delle pieghe catturano dal 99,97% al 99,99% delle particelle sospese nell'aria di dimensioni pari o superiori a 0,3 micron.

Alcuni esempi

Giusto per dare un'idea delle dimensioni davvero microscopiche a cui ci riferiamo, la sabbia più fine ha uno spessore di 90 µm, un capello umano dai 50 ai 70, il pm10 è un particolato formato da particelle con dimensioni minori di 10 µm (e il pm2,5 meno di un quarto di tale misura). Ricordiamo, per la massima chiarezza, che un micron (o micrometro) equivale a un milionesimo di metro. Un'altra caratteristica interessante di questi filtri è il fatto di essere estremamente resistenti al surriscaldamento, quindi ideali per essere utilizzati anche in contesti di lavoro "heavy duty".

Sulle lavasciugapavimenti

A proposito, veniamo ora ai filtri Hepa utilizzati, nello specifico, sulle macchine lavasciugapavimenti: questi variano leggermente a seconda del modello e del produttore, ma in generale condividono alcune caratteristiche comuni. Molti, ad esempio, sono realizzati con una struttura pieghevole o plissettata: un design che aumenta la superficie del filtro senza compromettere il flusso d'aria, garantendo una maggiore efficienza nella cattura delle particelle. Inoltre, i materiali utilizzati sono spesso costituiti da fibre di vetro o materiali sintetici ad alta densità. A volte si trova, prima del filtro vero e proprio, anche uno strato preliminare o pre-filtro che aiuta a catturare particelle più grosse e a proteggere il filtro principale.

Ben sigillato, ma facilmente raggiungibile

Ma dove si trova il filtro Hepa nelle macchine? Generalmente è contenuto all'interno di una cassetta o di un compartimento sigillato, il che evita che l'aria non filtrata sfugga, assicurando che tutto il flusso d'aria passi attraverso il filtro. Altra caratteristica cui porre attenzione è la facilità d'accesso: i filtri Hepa sono progettati per essere facilmente accessibili e sostituibili dall'utente. Ciò al fine di facilitare la manutenzione periodica e di assicurare le condizioni ottimali per la macchina stessa.

L'importanza di una corretta manutenzione

A tal proposito, alcuni filtri sono dotati di un indicatore di sostituzione che avverte l'utente quando è necessario sostituire il filtro. È infatti essenziale effettuare una manutenzione regolare, e questo può essere agevolato già a partire dalla fase progettuale, con un design pratico e funzionale: la pulizia regolare o la sostituzione dei filtri assicurano in effetti un'efficienza costante nel tempo e contribuiscono a garantire un ambiente pulito e sicuro.

I vantaggi: contenimento delle infezioni

Detto ciò, quali sono i principali vantaggi? Iniziamo dal più ovvio, cioè la riduzione degli allergeni: i filtri Hepa sono in grado di catturare particelle estremamente piccole; dunque, possono trattenere efficacemente allergeni e altre particelle sospese nell'aria. Negli ospedali, dove il controllo delle infezioni è di primaria importanza, i filtri Hepa contribuiscono a prevenire la diffusione di agenti patogeni nell'aria durante le attività di pulizia. A ciò si aggiunge l'efficienza nel catturare la polvere, che può essere facilmente sollevata durante la pulizia dei pavimenti: ebbene, occorre impedire che finisca di nuovo a "ricircolare" in aria e i filtri Hepa sono in grado di farlo.

Elevati standard di pulizia

È appunto il caso degli ambienti ospedalieri, che richiedono standard di pulizia estremamente elevati e costanti. L'efficienza dei filtri Hepa contribuisce a raggiungere e mantenere questi standard, riducendo il rischio di contaminazione attraverso la rimozione di particelle microscopiche che possono causare problemi respiratori e infezioni durante le operazioni di pulizia.

Dove il rischio... è invisibile agli occhi

In ospedale, infatti, non è sufficiente la "percezione del pulito", vale a dire la pulizia percepita a un primo sguardo. È necessario infatti che vi sia una reale igiene ottimale, il che è tutt'altra questione. Ecco, dunque, perché i filtri realizzati secondo gli standard Hepa si rivelano indispensabili in sanità: l'impiego di questo tipo di filtri nelle macchine per la pulizia dei pavimenti in ambienti ospedalieri è fondamentale per garantire la massima igiene reale e proteggere la salute dei degenti, degli ospiti e del personale.

ALLARME "INFEZIONI AMBIENTALI" STRATEGICA LA FILIERA DEL CLEANING

In Italia le ICA, infezioni correlate all'assistenza -definite anche infezioni ambientali per la complessità dei fattori e delle cause- colpiscono 6,3 pazienti ogni 100 ospedalizzati. In Europa causano ogni anno 37mila decessi, con costi stimati in 7 miliardi di euro.
E' urgentissimo correre ai ripari, massimizzando l'igiene grazie a soluzioni professionali.

di Simone Finotti

Dal nuovo Codice dei contratti pubblici (di cui al dlgs 36/2023) alla proposta di legge per l'eliminazione dell'abuso d'ufficio, il 2023 è stato un anno molto intenso e complesso per la sanità pubblica, per gli economi, i provveditori e tutti coloro che rivestono ruoli apicali e decisori nelle dinamiche degli acquisti.

Il tema (sempre attuale) delle ICA

Molto è cambiato o sta per farlo, ma purtroppo ci sono alcune costanti. Tra le tematiche che le direzioni acquisti e sanitarie hanno sui loro tavoli -e non certo da ieri- c'è anche quella del controllo e contrasto alle infezioni correlate all'assistenza. Rappresentano la complicanza più frequente e grave e possono verificarsi in ogni ambito assistenziale. Come le altre infezioni, a seconda del microrganismo si possono trasmettere per contatto diretto (soprattutto tramite mani), per via aerea (goccioline emesse tramite fonazione, tosse, starnuti) o per via indiretta, mediante oggetti contaminati.

Infezioni "ambientali"

Non a caso sono definite anche "infezioni ambientali", in quanto legate a doppio filo non solo alla qualità dell'aria, alla pulizia delle superfici, al particolare stato di fragilità e immunodepressione che caratterizza i pazienti ospedalieri, a modalità operative invasive, agli altri pazienti, alle condizioni igieniche complessive e così via, ma a tutti questi fattori in combinato. Fra le cause: la progressiva introduzione di nuove tecnologie sanitarie, con l'uso prolungato di dispositivi medici invasivi e interventi chirurgici complessi; l'immunosoppressione; la scarsa applicazione di misure di igiene ambientale e di prevenzione; l'emergenza di ceppi bat-

terici resistenti agli antibiotici. Una combinazione di cause che le rende davvero difficili da combattere. E i dati sono molto chiari in proposito.

Molto frequenti

Iniziamo con il dire che si tratta di fenomeni molto più frequenti di quanto generalmente si immagini: uno studio nazionale di prevalenza, condotto utilizzando il protocollo dell'ECDC, ha rilevato una frequenza pari a 6,3 ogni 100 pazienti presenti in ospedale. La maggior parte delle ICA interessa il tratto urinario (35-40%), l'apparato respiratorio, le ferite chirurgiche, le infezioni sistemiche.

In Europa 37 mila decessi, costi a 7 miliardi

Per non parlare dell'impatto sociale ed economico. In Europa le ICA provocano, ogni anno, 16 milioni di giornate aggiuntive di degenza, 37mila decessi attribuibili direttamente e 110mila per i quali l'infezione rappresenta una concausa. I costi -solo quelli diretti- vengono stimati in 7 miliardi di euro. Il problema in Italia è affrontato da decenni: basti ricordare, indietro nel tempo, le circolari ministeriali 52/1985 e 8/1988, che rappresentano i "capostipiti" una nutritissima serie di provvedimenti culminati nel Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020 e nel Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.

Non sempre prevenibili, ma...

E arriviamo al dunque. Ragionando con estremo realismo, si può dire che non tutte le ICA siano prevenibili. Questo tuttavia non deve rappresentare un facile "alibi", perché molto in realtà si può fare: attualmente si stima che una quota superiore al 50% possano essere evitate grazie a una buona prevenzione. Che significa soprattutto igiene. Lavaggio corretto delle mani e buone prassi assistenziali, certo. Ma anche igiene degli ambienti, metodica, approfondita, pianificata e non lasciata al caso.

Affidarsi a professionisti

Oltre che, non ci stancheremo mai di ripeterlo, effettuata con i corretti mezzi sviluppati dai fabbricanti di macchine, prodotti, attrezzature e sistemi per la pulizia professionale sulla base di un know-how e di un'esperienza solidi, risalenti nel tempo e via via affinati a colpi di innovazione. Il percorso di miglioramento del controllo del rischio di quelle che in sanità sono definite anche "infezioni ambientali" impone una continua ricerca di prodotti, attrezzature, tecnologie e metodologie finalizzate alla migliore pulizia e sanificazione degli ambienti ospedalieri. Sentiamo dunque cos'ha da dirci il mercato a questo proposito.

FOCUS DALLE AZIENDE

4 CLEAN PRO

La pulizia professionale è un aspetto fondamentale dell'accoglienza per tanto si rende necessario l'utilizzo di tecnologie adeguate per una reale igienizzazione. I modelli di lavasciuga pavimenti compatti risultano molto utili in questo settore: garantiscono alto livello di igiene, operazione rapide, pavimenti subito asciutti e calpestabili. Per il settore ospedaliero o ad alto rischio, la 4cleanpro srl ha previsto l'applicazione di un filtro assoluto di tipo HEPA classe H14 che filtra completamente l'aria aspirata garantendo così un'efficacie sanificazione dell'aria di riflusso riemesso nell'ambiente visto che il filtro ha trattenuto il 99,95% del particolato di polvere sottile.

www.4cleanpro.com

4 HYGIENE

ICA? No, grazie. SanyPurple è la proposta di 4Hygiene per mettere in sicurezza i pazienti delle strutture sanitarie. Un panno monouso disinfettante per i dispositivi medici e le superfici che fa parte di un sistema completo per la sanificazione degli ambienti di ogni livello di rischio. Sempre nuovo, non è da lavare o disinfettare, già impregnato e dosato con il suo disinfettante dedicato, limita potenziali errori degli operatori e ne aumenta la produttività in totale sicurezza. Prelevo il panno, sanifico le superfici, poi cestino. Semplice, pratico, veloce e sicuro.

www.4hygiene.it

ALLEGRINI

Allegrini ha sviluppato Clean is all, un protocollo verificato dal Dipartimento Ambiente e Salute dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, specificamente dedicato al settore RSA/ospedaliero. Oltre all'uso di prodotti disinfettanti efficaci, è essenziale seguire un metodo ben definito per prevenire le ICA. Avere un protocollo strutturato offre maggiori garanzie di successo. L' addestramento del personale su procedure dettagliate e l'implementazione di piani d'igiene redatti da professionisti, possono fare la differenza. Il protocollo Clean is All assicura una protezione completa, fornendo linee guida chiare e pratiche per garantire la massima sicurezza negli ambienti sanitari.

www.cleanisall.com

AREXONS

Fulcron, marchio di Arexons, propone per la disinfezione di tutte le superfici lavabili il Disinfettante Super Concentrato, nel flacone da 1 L, e il Disinfettante Multisuperfici, nel trigger da 750 mL o in tanica da 5 L. I prodotti, registrati PMC, sono in grado di eliminare il 99,9% di virus, funghi e batteri. Il Disinfettante Multisuperfici, pronto uso e inodore, non necessita di risciacquo. È indispensabile in tutti gli ambiti (PT2 e PT4) compreso quello sanitario, professionale e Ho.Re.Ca.. Il Disinfettante Super Concentrato, diluito in acqua, è equivalente a 40 L di prodotto pronto uso.
www.fulcron.it

COMAC

Versa è la lavasciuga pavimenti operatore a terra Comac performante e potente, ideale per aumentare la produttività e ridurre i costi delle operazioni di pulizia. Dotata delle tecnologie Comac di ultima generazione come Comac Antibacterial Tanks che, grazie ad uno speciale additivo inserito in fase di stampaggio dei serbatoi, permette di mantenere una carica batterica mediamente più bassa rispetto ai serbatoi standard. Batterie al litio, per garantire il massimo livello operativo durante ogni utilizzo. Versa rappresenta la scelta ideale per la pulizia di ambienti che richiedono elevati livelli di igiene come ospedali, case di cura, cliniche e aziende sanitarie.
www.comac.it

DIANOS

Sterilquat PMC (Reg.Min. San. n.21350) è un disinfettante detergente universale a base di ammoni quaternari per superfici e pavimenti, ad ampio spettro d'azione, con proprietà battericide, virucide e leviticide. Contiene anche alcol. Garantisce, oltre all'azione sanificante, un'efficace azione detergente e sgrassante. E' ideale per disinfettare attrezzature, arredi, utensili, piani di lavoro, pareti, pavimenti e qualsiasi superficie lavabile. Sterilquat è raccomandato per l'igiene quotidiana di ospedali ed aree sanitarie, oltre che per hotel, scuole, uffici, palestre, comunità, mezzi di pubblico trasporto, industrie. E' un prodotto HACCP. È disponibile in due varianti: profumato e inodore.
www.dianos.net

ENTASYS

Entasys, azienda leader nella sanificazione aeraulica in Italia, vuole evidenziare l'essenzialità dei suoi servizi nelle strutture ospedaliere per

prevenire infezioni. Attraverso avanzate tecniche di disinfezione, Entasys assicura ambienti sicuri, riducendo il rischio di contaminazioni incrociate. L'attenzione ai sistemi di ventilazione e la pulizia profonda delle superfici toccano il cuore della prevenzione. Con protocolli basati su evidenze scientifiche, Entasys si impegna a mantenere gli standard più elevati di igiene, proteggendo pazienti e personale.
www.entasys.it

FILMOP INTERNATIONAL

Il sistema A-B Plus è composto da carrelli, telai e microfibre trattati con additivi antibatterici in modo da proteggerli contro batteri, funghi e muffe. Test condotti da un laboratorio esterno hanno rilevato una riduzione del 99,9% della contaminazione di Escherichia coli e una riduzione fino al 99,99% di Staphylococcus Aureus da parte dei materiali utilizzati per la produzione dei componenti in plastica. Inoltre, i test confermano la forte attività antibatterica della microfibra nei confronti dei batteri Staphyloccocus Aureus e Klebsiella Pneumoniaea.
www.filmop.com

FM SPECIALIST

La partnership con l'Associazione Scientifica HCRM ha portato i suoi frutti nell' implementazione del sistema CLAUDIT, trasformando la piattaforma da normale software gestionale in un vero e proprio strumento fondamentale per la verifica condivisa della conformità di

servizio di pulizia e disinfezione appaltato. Fornendo alle strutture sanitarie e ospedaliere la possibilità di adottare un sistema di revisione e di aggiornamento in tempo reale delle misure per la prevenzione e l'individuazione delle ICA, basato sulle misure standard di precauzione, tra cui l'aspetto dell'igiene ambientale ne è un pilastro fondamentale.
www.claudit.it

ISC

Con un design unico e impattante, Black Hawk R è un generatore di vapore versatile, che può essere utilizzato per diverse applicazioni di pulizia. Abbinato al disinfettante certificato dispositivo medico Sterilnova Plus diventa la soluzione ideale per la sanificazione quotidiana dei medical device e degli ambienti sanitari. La formulazione brevettata, a base di argento e rame colloidale, si unisce infatti alla temperatura di 175° generata da Black Hawk per una protezione fino a 48 ore dall'erogazione del prodotto. Il filtro HEPA H13 garantisce un alto livello di filtrazione dell'aria in uscita, le lampade UV eliminano i batteri nell'acqua all'interno del fusto e tutte le plastiche sono antibatteriche.

www.iscsrl.com

ITALCHIMICA

Sanitec Multi Activ è un disinfettante pronto all'uso certificato PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO (Registrazione del Ministero della Salute n. 20058) adatto alla disinfezione di superfici in ambienti come camere, bagni, cucine e spazi comuni tipici di ospedali, case di cura e residenze sanitarie assistenziali. La formulazione con principio attivo antibatterico elimina dalle superfici dure il 99,9% di batteri gram positivi e negativi, funghi, muffe, virus sia incapsulati che non, rimuovendo anche i cattivi odori.

www.italchimica.it

LOMBARDA H

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza sulla importante problematica delle infezioni contratte durante la degenza in ospedale. Infezioni contratte molto spesso da individui fragili, con un sistema immunitario compromesso e quindi ad alto rischio. Lombarda H, che vanta una trentennale esperienza nel mondo ospedaliero, con la sua linea Amedics, mette a disposizione degli operatori del cleaning professionale numerosi prodotti disinfettanti. Tutti i prodotti registrati, testati chimicamente e microbiologicamente, e di efficacia comprovata indicati per una disinfezione a 360 gradi.

www.amedics.eu

OMM

Speeder è la lavapavimenti di grande qualità ma con il prezzo accessibile a tutti. Speeder è il giusto compromesso per chi ha bisogno di pulire superfici mediamente grandi (fino ai 3200 mq/h) ma con ingombri e desidera restare comodamente seduto. Perfetta in ambienti di tipo sanitario dove mantenere alti gli standard di pulizia è essenziale. Consigliato l'uso in accoppiata con uno dei detergenti OMM con azione disinfettante. Speeder darà una svolta alle vostre operazioni di pulizia.

www.ommlavapavimenti.com

ORMA

Oggi più che mai è fondamentale garantire ambienti ospedalieri sicuri e protetti. ORMA, da oltre 40 anni nel settore dell'igiene ambientale, è lieta di contribuire attivamente al miglioramento del controllo del rischio di ICA con

la linea SANITIZER, un Presidio Medico Chirurgico a base di Sali Quaternari d'Ammonio, progettato per garantire un'efficacia battericida, levuricida e virucida. La linea SANITIZER è disponibile in tre formati di bombole aerosol, pensati per adattarsi alle diverse esigenze di impiego negli ambienti ospedalieri. Info sul nuovo catalogo 2024.

www.ormatorino.com

PAREDES

Paredes Italia, tra i leader nella sanità per il lavaggio ed asciugatura monouso professionale delle mani, in ottica di semplificare il lavoro e ridurre i consumi, con un occhio di riguardo all'ambiente e all'inquinamento, ha proposto in esclusiva con Decitex – innovatore nel campo delle microfibre – un sistema microfibra che permette di lavare i pavimenti senza l'utilizzo di prodotti chimici. La soluzione per eliminare le principali fonti di inquinamento prodotte dalle sostanze chimiche nei luoghi al chiuso. Un'importante collaborazione quella con Decitex, atta a portare in Italia i suoi successi come quelli degli Ospedali di Grenoble e Gueret.

www.paredes.it

RCM

RCM produce una vasta gamma di lavapavimenti, tutte progettate per assicurare la massima pulizia ed igiene anche negli ambienti ospedalieri, dove è necessario il massimo impegno per contrastare la diffusione delle infezioni tra i ricoverati. In base agli spazi da pulire di corridoi, corsie, magazzini, sale d'aspetto di case di cura ed ospedali, o di case di riposo per anziani, RCM è in grado di offrire la lavapavimenti più adatta e pulibile con facilità dopo l'uso, per ridurre al massimo la possibilità di contaminazioni.

www.rcm.it

REFLEXX

La dermatite alle mani è una reazione dell'epidermide all'esposizione a sostanze chimiche naturali o artificiali irritanti. Per i soggetti che per motivi professionali indossano guanti monouso, possono essere proprio i guanti, in

lattice ma anche in nitrile, la causa della dermatite. Reflexx ha quindi introdotto il modello Reflexx N71: un guanto monouso in nitrile senza polvere da 4,2 gr di peso, ipoallergenico, adatto alle mani di chi soffre di dermatiti e di allergia di tipo IV. Con uno spessore di 0,09mm, Reflexx N71 rappresenta il giusto equilibrio tra protezione e sensibilità. Reflexx N71 è anche certificato alla protezione contro batteri, funghi e anche contro i virus.

www.reflexx.com

SERVIZI ITALIA

La sterilizzazione dello strumentario gioca un ruolo sostanziale nella prevenzione delle infezioni ospedaliere e per questo richiede procedure efficaci e a elevato tasso d'innovazione tecnologica. Servizi Italia fornisce un servizio integrato di noleggio e sterilizzazione, che si avvale di tecnologie di ultima generazione. Tra i vari tipi di ICA, quelle contratte in sala operatoria sono tra le più frequenti e si verificano da uno a tre mesi dopo ogni intervento che abbia comportato un'incisione della cute. Un'efficace sterilizzazione dello strumentario chirurgico rappresenta un processo fondamentale nella prevenzione delle infezioni, dal quale dipende la buona riuscita di qualsiasi intervento.

www.servizitaliagroup.com

SOCHIL

SAFE LAUNDRY è il sistema di lavaggio tessuti a 4 prodotti che rende possibile il lavaggio a temperature ridotte senza l'utilizzo di ipoclorito di sodio e con l'eliminazione dei cattivi odori

generati dallo sporco organico depositato sui tessuti, tipico in ambito ospedaliero. Il trattamento risulta estremamente delicato sulle fibre aiutando a prolungare la durata utile dei capi fino al 50%; già dopo poche settimane si noterà una riduzione delle fibre nel filtro dell'essicatoio. SAFE LAUNDRY è sinonimo di una lavanderia più efficiente, con cicli di lavaggio a temperature più basse, riduzione della carica microbica, minore consumo di acqua ed energia elettrica e performance di lavaggio eccellenti.

www.sochilchimica.it

SOLIGENA

Il carrello Kalibra cela al suo interno un sistema di dosaggio dell'acqua e di concentrati base cloro in modo estremamente preciso, tanto da controllare fino ai centesimi di PPM di principio attivo presente in soluzione. Grazie alla messa a sistema di tecnologie diverse, oltre alla tradizionale attenzione alla qualità del sistema di dosaggio in sé, con Kalibra è possibile monitorare in tempo reale (da app specifica e da web) una serie di dati fondamentali per la gestione delle verifiche in contraddittorio. L'obiettivo è sempre quello di ridurre ai minimi termini il rischio infettivo.

www.soligena.it

SUTTER PROFESSIONAL

I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, per individuare la soluzione progettuale, il prodotto o

il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il suo ciclo di vita. Sutter Professional ha creato una gamma completa di prodotti certificata CAM: 86 prodotti certificati Ecolabel o Umweltzeichen (l'Ecolabel austriaco per cera e decerante), 34 prodotti registrati come PMC, CE o Biocida e già 15 prodotti registrati CFP secondo la ISO 14067: ultima arrivata la gamma Ecocaps. Imballaggi primari e secondari certificati secondo rispettivamente Plastica Seconda Vita e FSC. Scopri le certificazioni: https://www.sutterprofessional.it/certificazioni
#StayTuned

www.sutterprofessional.it

TAXON

Taxon Srl lancia UniQo, il carrello rivoluzionario dotato di un sistema per la sanificazione degli ambienti sanitari con l'obiettivo di soddisfare l'esigenza di disinfezione e contenimento dei rischi da contaminazione incrociata negli ambienti ospedalieri. Risponde alla richiesta di fronteggiare il contagio grazie al processo no-touch di gestione delle frange. È dotato di un software gestionale che definisce le funzioni sulla base dei locali da sanificare può essere impostato con pochi semplici comandi in base alla dimensione dei locali, alla tipologia di sporco e di superficie da pulire.
www.taxon.it

TTS CLEANING

Test condotti da un laboratorio esterno confermano che Microred rimuove efficacemente virus e batteri presenti sulle superfici. Nello specifico, il 99,9% del Coronavirus 229E e fino al 96,6% dei batteri Staphylococcus aureus ATCC 6538, Pseudomonas aeruginosa ATCC 15442 and Enterococcus hirae ATCC 10541, assicurando un alto livello di igiene. Il nuovo ricambio in microfibra di TTS ha ottenuto la certificazione Ecolabel UE e ha superato il test condotto secondo la norma ISO 23231 evidenziando un basso rilascio di microplastiche durante il lavaggio in lavatrice.
www.ttsystem.com

WE ITALIA

Le infezioni correlate all'assistenza rappresentano una sfida significativa in ambito sanitario, e per tutti i fornitori dei prodotti e servizi connessi. Occorre adottare misure preven-

tive efficaci per ridurre al minimo il rischio: ad esempio l'utilizzo dei disinfettanti PMC We Clean DES, ultima novità tra le linee a marchio We Italia. Con formula a base di sali quaternari d'ammonio, si tratta di prodotti selezionati per superfici, bagno e igiene personale. Efficiente, affidabile e pronta all'uso, la linea We Clean DES è la soluzione completa per il contrasto delle infezioni in ogni ambiente.
www.we-italia.it

WERNER & MERTZ PROFESSIONAL

Per una pulizia e una disinfezione accurata e sicura Werner & Mertz Professional propone la gamma Quick & Easy: il sistema che com-

bina un trigger schiumogeno, il concentrato e la cartuccia dell'acqua da riempire ovunque. Non è necessaria alcuna installazione e la diluizione del concentrato avviene proprio mentre l'utilizzatore spruzza il prodotto grazie al sistema Venturi portatile. Questo garantisce il massimo dell'igiene. APESIN kitchen Quick & Easy assicura una effettiva disinfezione e pulizia in un unico passaggio. Presidio medico chirurgico. Registrazione del Ministero della Salute n. 20448.
wmprof.com/it/

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un prezioso strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore

L'Annuario è disponibile per consultazione sul sito

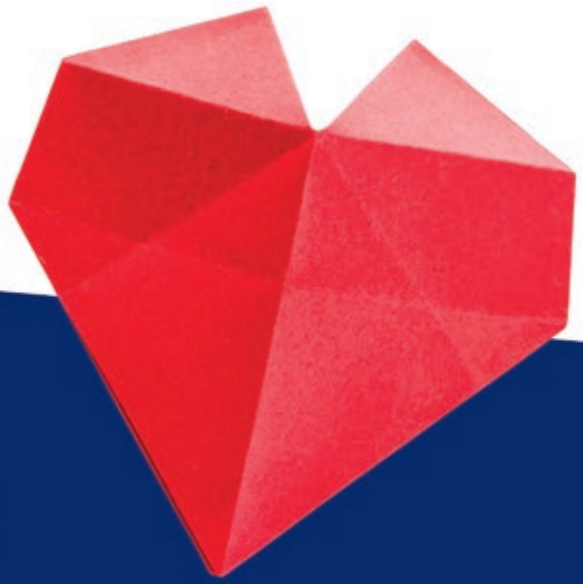
www.Cleanpages.it

EXPOSANITA'

HEALTH • CARE • INNOVATION

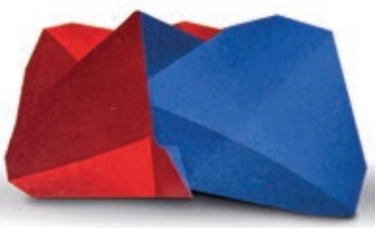
PASSIONE. EVOLUZIONE.

GRUPPOVIENTO.IT



CI STA A **CUORE**
CHI **CURA**

ACQUISTA ONLINE IL TUO BIGLIETTO D'INGRESSO



BOLOGNA
17 - 19 APRILE 2024

Progetto e direzione
BOS
BolognaFiere | Senaf

In collaborazione con
Bologna Fiere
tecniche nuove MEDIA

Il **19 Aprile** in contemporanea con
COSMOFARMA EXHIBITION
19 • 21 Aprile 2024

Amminorex®: l'eccellenza nella disinfezione

Newpharm® guida i professionisti della disinfezione e le imprese affini che sono chiamate a interventi quotidiani di sanificazione, attraverso una gamma completa di disinfettanti ad azione virucida. La linea di prodotti Newpharm® spazia da quelli a base di Dedecil Dimetil Ammonio Cloruro, efficace contro virus incapsulati, a quelli a base di composti amminici sottoposti a recentissime norme Europee per arrivare a quelli a base di acido peracetico con un pH non corrosivo. Poiché molte società operano in ambienti pubblici e privati di diverse dimensioni, Newpharm propone il disinfettante Amminorex® (PMC Reg. n. 20436 del Ministero della Salute) testato seguendo numerose norme europee, ottenendo così le caratteristiche di virucida oltre che di battericida e fungicida. I tempi di contatto richiesti per l'azione virucida sono brevissimi ed inoltre Amminorex® non rilascia residui pericolosi sulle superfici in quanto privo di clorine e alogeni. Dall'esperienza del Gruppo Newpharm nell'igiene ambientale e in ambito ospedaliero, nasce una ricca proposta di soluzioni per eliminare completamente i microrganismi presenti nell'ambiente o su determinate superfici.

L'igiene ambientale si raggiunge attraverso delle procedure nettamente distinte che prevedono in primis la detersione delle superfici, ovverosia l'allontanamento meccanico dello sporco organico dalle superfici, seguita dalla disinfezione delle stesse oltre che dello spazio circostante che porta all'eliminazione di batteri, funghi e virus.

Il disinfettante registrato Amminorex è salito in auge grazie alle sue incredibili proprietà germicide e l'assenza di tutta una serie di possibili contaminanti quali il cloro, gli alogeni e le aldeidi. Privo di alcool e ricavato dalla triammine, il prodotto Amminorex® risulta efficace un virucida, battericida e fungicida già dopo brevi tempi di contatto.

Queste caratteristiche gli hanno permesso di scalare le classifiche, divenendo uno dei prodotti preferiti delle imprese di sanificazione e disinfestazione. Applicabile nell'ambiente attraverso spugnatura, spray di uso domestico e/o nebulizzatori professionali (sia ULV che nebbiogeni), permette in tempi rapidi di svolgere sia la disinfezione di superficie che di volume.

www.newpharm.it

Le performance di EPM certificate e registrate in blockchain

Certificati digitali registrati in blockchain. Col supporto di tecnologie all'avanguardia, EPM Srl è in grado di fornire evidenze a clienti, collaboratori e fornitori, sulle performance aziendali relative ai servizi di pulizia e sanificazione in edifici e ambienti a uso sanitario. Nello specifico, si tratta del Certificato PDT® - tipologia CAM, per i "Criteri Minimi Ambientali per il Cleaning in ambienti ad uso sanitario", e del Certificato PDT®- Pulizia e Sanificazione in sanità. Quest'ultimo è rilasciato da IQC Srl all'organizzazione che adotta le caratteristiche qualificanti del sistema di pulizia e sanificazione in sanità, in conformità alla Specifica tecnica ANMDO-IQC "Pulizia e sanificazione in sanità" (ST-PSS), e ne prevede la sorveglianza periodica, a garanzia del conseguimento e mantenimento degli standard prestazionali.

Epm risponde così risponde ai nuovi indirizzi fissati nel Codice dei contratti pubblici, incentrati su risultato, fiducia e digitalizzazione, garantendo la tracciabilità e la trasparenza delle performance. Gli elementi di tracciabilità, sicurezza delle informazioni, semplificazione della rappresentazione dei dati e facilità di condivisione, avallati dai certificati digitali, rappresentano un valore aggiunto nella presentazione di progetti per bandi di gara. Tra i leader di settore nel facility management, Epm rispetta rigorosi standard non solo dal punto di vista igienico-sanitario, ma anche ambientale. Per il terzo anno consecutivo ha scelto di redigere il bilancio di sostenibilità.

www.epmservizi.com

Safe Laundry: innovazione e sostenibilità nel lavaggio tessuti

SAFE LAUNDRY rivoluziona il concetto di lavaggio tessuti con un sistema a 4 prodotti progettato per consentire il lavaggio a temperature ridotte, eliminando l'uso di ipoclorito di sodio e neutralizzando i cattivi odori generati dallo sporco organico depositato sui tessuti, problema ricorrente in ambiente ospedaliero e sanitario. Questo innovativo metodo di lavaggio si distingue per la sua delicatezza sulle fibre, contribuendo a estendere la durata dei capi fino al 50%. Già dopo poche settimane di utilizzo, si osserva una significativa riduzione delle fibre nel filtro dell'essicatoio, segno tangibile di un minor danneggiamento della biancheria nel tempo.

SAFE LAUNDRY non è solo sinonimo di un lavaggio più efficace, ma anche di un approccio più sostenibile. Grazie ai suoi cicli di lavaggio a temperature più basse, si riduce notevolmente il consumo di acqua ed energia elettrica, contribuendo così a preservare l'ambiente. Inoltre, i suoi eccellenti risultati di lavaggio garantiscono capi impeccabili.

www.sochilchimica.it

Sutter Professional: Meteor Maxima Batteriostatica (patent pending)

Sutter, da oltre cento anni leader del settore cere, ha sviluppato una nuova formula in grado di rispondere ai bisogni dei clienti più esigenti. Certificata antiscivolo da UL e conforme ai CAM, garantisce impareggiabili standard qualitativi con brillantezza superiore, alto grado di stendibilità, massima resistenza al traffico e durata prolungata. Di più facile manutenzione e in assenza di profumo. A tutti questi importanti plus da oggi si aggiunge il potere batteriostatico. La nuova formula è anche in attesa di ottenimento del brevetto industriale, che è già stato depositato.

Azione batteriostatica: METEOR MAXIMA è conforme alla ISO 22196-2011 che determina la metodologia di rilevazione batterica

sulle superfici. Il metodo di riferimento consente la misurazione quantitativa dell'attività antibatterica. Non risulta alcuna crescita di batteri, lieviti o muffe. METEOR MAXIMA contiene una percentuale calibrata di zinco piritione che crea una barriera contro la moltiplicazione incontrollata di microrganismi e bioinfestanti, colpendo in modo mirato germi e batteri: test di laboratorio dimostrano come dopo solo 24 ore oltre il 99% degli infestanti vengano decomposti in modo efficace e duraturo, senza dover ricorrere ad ulteriori additivazioni con agenti potenzialmente sensibilizzanti e ad azione limitata nel tempo e anche se sottoposte a quotidiani e prolungati interventi di pulitura, non si disperdono ma rimangono attive e stabili nel film in cui sono inglobate, garantendo performances durature.

La brillantezza e l'efficacia batteriostatica di Meteor Maxima possono essere provate e testate direttamente aderendo all'iniziativa descritta sulla cartolina inserto di questo numero di GSA ritirando un campione di prodotto presso il proprio distributore di zona.

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

INTERCLEAN
AMSTERDAM

THE WORLD'S MOST ADVANCED CLEANING AND HYGIENE SHOW

14 – 17 MAY 2024

AMSTERDAM, THE NETHERLANDS

Organised by:
rai AMSTERDAM

Official media partner:
EUROPEAN Cleaning JOURNAL

intercleanshow.com/amsterdam

Un'impregnazione perfetta: elemento importante nella lotta alle ICA

Il Sistema DOSARAPID R-Evolution di Falpi consente, come richiesto nei CAM, di impregnare i tessili per le pulizie in modo preciso senza lasciare discrezionalità agli operatori. Grazie al suo innovativo metodo di miscelazione delle soluzioni detergenti o disinfettanti è possibile erogare in continuo differenti prodotti e diluizioni (in quantitativo e percentuali) senza l'intervento degli operatori ai quali è demandata solamente la movimentazione dei secchi.
DOSARAPID legge istantaneamente i tag posizionati sui secchi ed eroga una precisa soluzione del detergente o del disinfettante predefinito secondo le indicazioni memorizzate.
Le informazioni registrate precedentemente nei tag identificano il quantitativo di mop da impregnare, il tipo di soluzione da preparare ed erogare e la sua quantità e concentrazione.
DOSARAPID memorizza inoltre, sui tag dei contenitori, ogni parametro relativo all'ultima erogazione affinché possano essere letti con il lettore Pocket Reader, durante i controlli da parte della committenza o dai responsabili del servizio.
Tutti i parametri del sistema sono modificabili istantaneamente da remoto (per esempio in caso di emergenza sanitaria) e viene prodotto un report del proprio operato in modo informatizzato.
Dosarapid è distribuita in esclusiva dai dealers del Gruppo R-Evolution solamente agli utilizzatori dei prodotti Falpi.
www.falpi.com

ICE 113 SEPT: la soluzione versatile per la disinfezione professionale

ICE 113 SEPT rappresenta un affidabile alleato nella disinfezione professionale degli ambienti. Questo detergente disinfettante altamente concentrato è dotato di un'azione battericida, fungicida e virucida, basata sul potere del Didecil-dimetil ammonio cloruro. Presidio Medico Chirurgico Reg. Min. Sal. 20384.
Particolarmente adatto al settore della ristorazione e dell'industria alimentare, ICE 113 SEPT si inserisce perfettamente nei piani di autocontrollo alimentare e nei piani di sanificazione (HACCP). Tuttavia, la sua efficacia non si esaurisce in questi ambiti. Le applicazioni di questo prodotto sono estremamente versatili, adattandosi a una vasta gamma di settori, tra cui sanità (ospedali, case di cura, studi medici, ambulatori), igiene pubblica (impianti sportivi, centri benessere, scuole) e industria alimentare (laboratori di produzione, macellerie e salumifici, industria dolciaria, panetterie, industrie di lavorazione di carne, pesce e verdure), oltre che alla piccola e grande ristorazione (ristoranti, bar, hotel, gastronomia, gelaterie, banchi vendita).
Con ICE 113 SEPT, la sicurezza è sempre garantita. Oltre al suo ampio spettro d'azione, il formulato assicura una notevole compatibilità con una varietà di materiali grazie alla presenza di agenti chelanti che prevengono fenomeni di corrosione delle superfici.
L'efficacia virucida di ICE 113 SEPT è stata ampiamente testata verso una serie di virus, tra cui il Polio virus, l'ECBO Virus, l'Adeno Virus, il Noro (Norwalk) Virus, il Rota Virus, il Polyoma Virus SV 40, l'Influenza A (H1N1) Virus, l'Influenza A (H7N9), l'Avian Influenza Virus (H3N8/H5N1) e il Bovine Corona Virus (BCoV).
Il prodotto è disponibile in pratici flaconi da 1 litro o in taniche da 5 litri, adattandosi perfettamente alle diverse esigenze di utilizzo.
www.icefor.com

Saporexina™ per la prevenzione delle infezioni

Il 5 maggio è la "Giornata mondiale dell'igiene delle mani", indetta dall'OMS per ribadire quanto un gesto così semplice come la pulizia delle mani sia essenziale per il controllo e la prevenzione di infezioni e contaminazioni in ogni ambito. Nel solo settore alimentare le mani degli addetti rappresentano il principale mezzo di contaminazione secondaria degli alimenti: i maggiori responsabili delle Malattie Trasmesse da Alimenti sono batteri, seguiti da lieviti e muffe, parassiti e virus.
Saporexina™, sapone disinfettante (reg. Min. della Salute 21380) è l'aiuto ideale per il lavaggio frequente e attento delle mani degli operatori professionali.
L'uso di soluzioni alcoliche per la disinfezione delle mani senza acqua, sia pur utili all'occorrenza, non sostituiscono un lavaggio completo. Intervenire nel lavaggio delle mani con il sapone disinfettante Saporexina™ elimina lo sporco e l'insidiosa contaminazione, che può essere presente anche con l'uso di guanti; il loro utilizzo, infatti, non è affatto sostitutivo di un'idonea igiene.
In ogni situazione, lavare le mani e ancor più con il sapone disinfettante Saporexina™, è il "most important means of preventing the spread of infection", il mezzo più importante per prevenire la diffusione delle infezioni (Center for Disease Control and Prevention di Atlanta).
www.mondialprod.it

Liber e la sua politica ESG: dai detergenti Ecolabel all'impronta di carbonio

Liber, specializzata nella produzione di detergenti professionali, con una distribuzione selezionata sia nel mercato italiano che internazionale, da sempre attenta all'impatto ambientale del suo operato, ha attivato le procedure di misurazione dell'impatto ambientale dei propri prodotti. La particolare attenzione al tema della sostenibilità si evince dall'adozione di una politica aziendale ESG e dalla realizzazione di una linea completa di soluzioni Ecolabel, nel pieno rispetto dei requisiti CAM. Nel 2024 Liber ha focalizzato il proprio commitment sul tema dell'ambiente attivando le procedure di misurazione della propria impronta di carbonio. La cosiddetta Carbon Footprint, permette di determinare l'impatto delle attività di origine antropica sul climate change. In particolare, il calcolo dell'impronta di carbonio di un prodotto tiene conto di tutte le fasi della filiera, a partire dall'estrazione delle materie prime, fino allo smaltimento dei rifiuti generati dal sistema stesso. Un importante passo che testimonia il profondo impegno ambientale e sociale di Liber per contribuire alla sostenibilità globale.

liber
Hygiene and Sustainability, everywhere.

www.liberchimica.it

Innovazione nel lavaggio meccanizzato dei pavimenti

Lindhaus è lieta di proporre al mercato una nuova concezione di vera flessibilità ed efficacia nel lavaggio meccanizzato dei pavimenti! La nuova lavasciuga a batteria "LW44-52 Flexy Hybrid" vanta uno snodo centrale brevettato che consente all'operatore l'utilizzo classico a timone inclinato bloccato, col massimo del comfort in base alla sua statura e con sforzo zero, oppure con timone libero di ruotare a 360° offrendo il top della guidabilità secondo le esigenze dell'ambiente. Si abbassa fino a consentire l'accesso sotto i tavoli e si ripiega per consentire il trasporto all'interno del bagagliaio di una normale autovettura. Sul timone è alloggiato soltanto il serbatoio soluzione capiente 6lt, ciò permette di ridurre al minimo il peso da gestire che diminuisce progressivamente durante l'uso. Dosando l'acqua al minimo, con un solo pieno si può lavare in continuo per 60 minuti ottimizzando la produttività e riducendo drasticamente i consumi d'acqua e detergente. La lavasciuga è dotata di una batteria al litio da 20Ah che garantisce 90 minuti di lavoro in "eco-mode" e si ricarica in circa 3h. È possibile offrire il filtraggio "Hepa" e la funzione esclusiva di sanificazione del pavimento con tecnologia a luci led UV-C integrate (optional): sono prerogative importanti per ambienti sanitari o con alto passaggio di utenza. Altra peculiarità è la disponibilità di un inverter (optional) grazie al quale, in sostituzione della batteria, si garantisce lavoro a cavo non-stop senza interruzioni.
www.lindhaus.it

La gamma Marka PMC per Aziende sanitarie e comunità

Nei contesti quali Aziende sanitarie e comunità, l'igiene diventa giorno dopo giorno un pilastro imprescindibile per garantire la sicurezza e la protezione di pazienti, operatori sanitari e frequentatori.
L'adozione di pratiche igieniche adeguate e attività di cleaning mirate, non solo riduce il rischio di diffusione di agenti patogeni, ma contribuisce anche a preservare la salute pubblica e a migliorare la qualità della vita.
A fronte di sfide complesse, come la diffusione di malattie infettive e l'insorgenza di nuovi agenti patogeni, è necessario avvalersi dell'innovazione e di prodotti disinfettanti con principi attivi che garantiscano la rimozione di germi e batteri da qualsiasi superficie.

Per questa esigenza Marka, brand di MK spa, presenta la sua gamma disinfettanti autorizzati PMC (Presidio Medico Chirurgico) dal Ministero della Salute. La gamma è composta da soluzioni pensate e sviluppate per rispondere alle principali esigenze delle strutture sanitarie e comunitarie, trovando il loro impiego nel mantenimento dell'igiene di tutti gli ambienti e superfici.
Le speciali formulazioni a base di sali quaternari d'ammonio e/o alcool forniscono una barriera efficace contro la diffusione di agenti patogeni, contribuendo a creare ambienti sicuri e salubri per tutti gli individui coinvolti.
La gamma Marka Disinfettanti PMC copre i principali ambienti, dalle superfici verticali e orizzontali con Disinfettante Ultra Concentrato, Disinfettante Multiuso, Sanispray e Sanybi Plus al bagno con le soluzioni Disinfettante Bagno e Disinfettante WC, fino all'igiene persona con Sapone Mani Disinfettante e SanigeL HG.
Marka è Protezione Profonda Professionale.
www.markacleaning.com/professionisti/

La Casalinda: innovazione e qualità per la pulizia professionale

La Casalinda srl si è imposta nell'ultimo trentennio quale azienda di riferimento per lo sviluppo, la produzione, il confezionamento e commercializzazione di detergenti, sanificanti, disinfettanti, cosmetici, articoli sanitari e di convivenza in carta, materiali e attrezzature per la pulizia civile ed industriale, articoli in plastica e alluminio monouso per alimentari, dispositivi medici. Con clienti su tutto il territorio nazionale e con oltre 5.000 referenze sempre disponibili a magazzino, offre ai propri clienti anche lavasciuga e lavapavimenti a noleggio, a breve e a lungo termine, con e senza riscatto dei beni, garantendo sempre le formule migliori e più convenienti, ma soprattutto personalizzate in base alle specifiche esigenze. La Casalinda s.r.l, anche attraverso il possesso della certificazione ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 45001 e con l'adesione al programma di politica energetica green, si impegna in modo costante nell'innovazione, nella ricerca e nella gestione operativa al fine di perseguire questi quattro principi di sostenibilità:

- minimizzare il consumo di energia
- attenzione alla sicurezza del personale e al rispetto dell'ambiente
- ridurre il consumo d'acqua
- ridurre gli sprechi.

La Casalinda srl dispone di due piattaforme logistiche a Tarantasca (12.000 m^2), Amantea (CS) e Palermo in modo da rafforzare la presenza dell'azienda su tutto il territorio.
Le consegne vengono effettuate tramite un'azienda logistica di proprietà su tutto il territorio nazionale, isole comprese, con un servizio altamente flessibile e personalizzabile in tempi rapidi. Si avvale della collaborazione di corrieri nazionali certificati.
L'azienda offre garanzia di adeguata ed efficace assistenza tecnica. Tecnici qualificati sono supportati da: officine mobili attrezzate, forniti magazzini, ricambi utili per interventi rapidi per la continuità dell'erogazione dei servizi.
www.lacasalinda.com

IL SISTEMA LIMOP È COMMERCIALIZZATO IN ESCLUSIVA DA:

lim

Lavanderia Coordinatrice
Rete Imprese
Elledue Laundry Network Italia

ELLEDUE
LAUNDRY
NETWORK
ITALIA
(Rete Imprese Italia)

limlavanderia.it/elledue

Limop è un sistema di pulizia innovativo mediante prodotti tessili certificati contenenti principio attivo detergente Sutter riattivabile con acqua prima dell'utilizzo, che soddisfa tutte le attuali esigenze del settore del cleaning

... impossibile non notare la differenza!
Ti aiutiamo a distinguerti

limop®

green & dry system for cleaning

Sistema rispondente alla Normativa C.A.M.

Dalla collaborazione tra

& lim lavanderia industriale mappanese — Sutter PROFESSIONAL

Processo di sanificazione Mops-Panni certificato:

UNI EN 14065 — SICUREZZA IGIENICA — CONTROLLO MICROBIOLOGICO TESSILI — LINEE GUIDA ASSOSISTEMA

Prodotti detergenti Ecolabel

EU Ecolabel www.ecolabel.eu

LA PROTEZIONE

È PURPLE

SanyPURPLE è un dispositivo medico con panni già impregnati di un efficace biocida.
Fa parte del MAMA'S System, una metodologia completa per la pulizia e disinfezione di superfici, pavimenti e bagni. Agisce dove gli occhi non possono vedere, contribuendo alla riduzione delle ICA.

In 4Hygiene abbiamo a cuore la sicurezza dei pazienti, degli operatori e dell'ambiente.
MAMA'S System: la migliore garanzia per la vostra protezione.

www.4hygiene.it 4H 4HYGIENE MAMA'S SYSTEM info@4hygiene.it